

Coronavirus

PUNTO DI SOSTEGNO
Benefici, solidarietà, scuola

Le ultime novità
sugli aiuti statali
con i moduli
e le regole
per il lavoro



Istituti scolastici
chiusi: come
funzionerà
per voti ed esami.
I fondi per pc e
internet



Donazioni solidali,
così si recupera una
parte della somma
del fisco



Domani l'inserto
di 8 pagine
in omaggio con
IL PICCOLO

OGGI IN REGALO CON **IL PICCOLO**



CRUCIVERBA REBUS GIOCHI

NELL'INSERTO CENTRALE

CORONAVIRUS: PRIMO GIORNO DI APPLICAZIONE DELLE NUOVE REGOLE IMPOSTE DA FEDRIGA. SANZIONI FINO A TREMILA EURO AI TRASGRESSORI

Mascherine, Trieste non sgarra Medico infetto trovato in strada

Denunciato un primario del Maggiore in isolamento obbligatorio. Lui si giustifica: «Non ho messo in pericolo nessuno»
Nei market cittadini rigoroso rispetto dell'ordinanza regionale: tutti a volto coperto e guanti. Ma la pazienza è al limite

Nel primo giorno di applicazione dell'ordinanza della Regione che impone l'obbligo nei supermercati di coprire bocca e naso con mascherine o fazzoletti, sindaci e operatori medici si dicono d'accordo. Intanto proprio un primario dell'ospedale Maggiore è stato denunciato in quanto trovato in strada nonostante sia in isolamento obbligatorio.
/DAPAG.2 APAG.15

VIRUS / L'ANALISI

MASSIMILIANO PANARARI

LE STORTURE
DELLA MENTALITÀ
BUROCRATICA

Sono numerose le incognite che riguardano la ripresa futura della nostra esistenza normale quando si sente ripetere che «dovremo cambiare il nostro modello di vita».
/APAG.25



Trieste, corso Italia: decine di persone in fila per entrare nella farmacia di piazza Goldoni appena rifornita di mascherine Foto Bruni

VIRUS / IERI IN FVG ALTRI 9 MORTI. I POSITIVI SONO ORMAI QUASI DUEMILA

La fascia d'età più esposta è quella dei cinquantenni

Qual è la fascia d'età più «vulnerabile» agli attacchi del Covid-19? In Friuli Venezia Giulia quella compresa tra i 50 e i 59 anni. Lo rivelano le statistiche elaborate dall'Istituto superiore di Sanità sulla distribuzione anagrafica

dei contagiati. Le stesse che, mettendo a confronto l'andamento del virus nelle varie zone del Paese, rivelano come in regione ci si ammali più giovani che nel resto d'Italia.
D'AMELIO E TONERO / ALLE PAG. 2 E 3



ISTRIA SENZA NUOVI CASI:
A POLA SI RISPOLVERANO
LE BANCARELLE NATALIZIE

/APAG.22

VIRUS / IL COMMENTO

SERGIO BARTOLE

C'È UN'EMERGENZA
MA VANNO EVITATE
LE FUGHE IN AVANTI

Il Parlamento ungherese giorni fa ha votato l'attribuzione dei pieni poteri al governo di Viktor Orban. Non è una faccenda soltanto interna alla nazione magiara.
/APAG.25

VIRUS

La Slovenia di Janša
sulla scia di Orban?
È allarme in Europa

MANZIN / APAG.23



Una intera famiglia
racconta da Gorizia
l'incubo del Covid-19

FAIN / APAG.12

In quarantena a casa
chiede al parroco
la "tele-confessione"

BIZZI / APAG.13

Da sanificare a tamponi
Così la pandemia
cambia la nostra lingua

BASSO / APAG.38

IL CASO

Allianz alla guida
di una cordata
per Autostrade
Ma c'è la smentita

Allianz, il colosso assicurativo tedesco, sarebbe alla guida di una cordata per salire al 51% di Autostrade per l'Italia (controllata da Atlantia, la holding della famiglia Benetton). Pronte le smentite del governo e di Atlantia.
GIOVANNINI / APAG.24

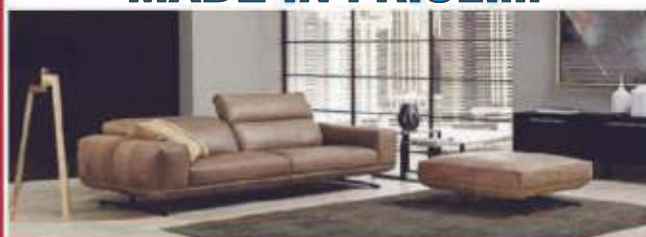


La sede di Autostrade per l'Italia

PERLA SALOTTI

Noi non facciamo doppi saldi, le nostre offerte non terminano domenica...
e vi garantiamo un divano fatto da veri artigiani della qualità e

MADE IN FRIULI!!!



**FINANZIAMENTI
PERSONALIZZATI**



- FABBRICA DIVANI ANCHE SU MISURA
- RIFODERATURA VECCHI DIVANI
- DIVANI LETTO
- POLTRONE RELAX
- POLTRONE DISPOSITIVO MEDICO
- LETTI IMBOTTITI SU MISURA
- RETI E MATERASSI

info@perlasalotti.com
www.perlasalotti.com

CASSACCO (UD) - S.S. Pontebba, 50 - Tel. 0432 851066 - Al momento siamo chiusi: riapiremo più comodi che mai!

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

I contagiati in Fvg verso quota 2 mila Il 15% del totale lavora nella sanità

In regione il tasso più alto d'Italia per medici, infermieri, oss e tecnici infetti. Altri otto morti, cala il numero di ricoverati

Diego D'Amelio / TRIESTE

Il Friuli Venezia Giulia sfiora i duemila contagiati, cifra che verrà superata oggi, ma colpisce l'alta percentuale di sanitari positivi al coronavirus in regione. Medici, infermieri, tecnici e operatori sociosanitari ammalati di Covid-19 salgono infatti a trecento: il 15% dei corregionali affetti. È il tasso più alto d'Italia, in una giornata che porta il conto dei decessi a 145 (5 a Trieste), ma che segna anche un calo importante dei ricoverati in terapia intensiva, che passano da 61 a 50.

Riccardi: «I dati sul personale? Non possono esserci queste differenze fra territori»

In Fvg i positivi a ieri sono 1.986, con una crescita di 107: 754 a Udine, 651 a Trieste, 461 a Pordenone e 115 a Gorizia, oltre a 5 non residenti. I guariti arrivano a 505 (+76), ma i decessi salgono di altri otto e diventano 145: 78 a Trieste (+5), 45 a Udine (+2), 20 a Pordenone (+1) e 2 a Gorizia. La triste conta registra la morte di due altri ospiti dell'Itis di Trieste, dove i decessi sono diventati 4 e si contano 7 positivi. Calano di molto i pazienti in terapia intensiva: 50 ricoverati (-11), cui si affiancano 183 ospedalizzati in reparti Covid, an-

ch'essi in discesa (-18). Le persone in isolamento domiciliare sono 1.103.

Con 299 operatori positivi su 1.986 cittadini contagiati, il Fvg è in proporzione la regione italiana con i sanitari più esposti all'epidemia. Da quanto si apprende, i più colpiti sono infermieri e operatori sociosanitari, che sono più spesso a contatto fisico con i pazienti. I trecento della sanità pubblica aumenteranno fatalmente di giorno in giorno e a questi vanno sommati i dipendenti delle case di riposo, fra cui si contano almeno 70 ammalati soltanto a Trieste.

Certo i numeri assoluti sono minimi rispetto al resto del Nord Italia, dove due giorni fa la Lombardia contava ben 6.561 sanitari positivi su 46 mila infezioni diagnosticate: ma anche nella regione maggiormente piagata dall'epidemia, la positività degli operatori si ferma al 14,2% del totale. Il Fvg occupa il primo posto della classifica, seguito dalla Lombardia e dal Veneto, dove la percentuale si ferma all'8,8%, con 900 sanitari su 10 mila casi. Al quarto posto si trova l'Emilia Romagna (7,8% con 1.148 operatori su poco meno di 15 mila pazienti). Fuori scala il Piemonte, che si attesta a un infinitesimale 0,5%: 41 sanitari ammalati su oltre ottomila residenti infetti. Efficienza sabauda o ritardo nella comunicazione dei dati all'Iss?

Ed è all'imprecisione delle cifre dell'Istituto superiore di

LA STRUTTURA

Centro per la quarantena sul lungomare di Muggia. Gli ospiti salgono a sette

Sono saliti a quota sette, su 35 posti disponibili, gli ospiti del presidio sanitario allestito nell'ex base logistica di Lazzaretto, nel territorio di Muggia. Struttura in cui sono stati ricavati alloggi per persone che sono risultate positive al test del Covid-19 ma non hanno patologie in corso, sono in buone condizioni di salute, e tuttavia non possono stare al proprio domicilio perché esporrebbero a rischi eccessivi i familiari. All'interno del centro, però, non manca però qualche disagio: «Mia madre - racconta un parente - è stata per otto ore in una camera dove l'impianto di riscaldamento non funzionava: c'è voluto un bel po' prima che la spostassero. Ci sono problemi anche con l'impianto elettrico che non sempre regge il carico. Diciamo che ci vuole un po' di pazienza e il consiglio è di dotarsi di un abbigliamento pesante».

La struttura è di proprietà dell'Esercito ed è affidata in gestione alla Protezione civile e all'Azienda sanitaria. Il riscaldamento avviene con un inverter, un condizionatore in grado di raffreddare e riscaldare. «Devo dire - aggiunge il parente - che il personale è davvero gentile e disponibile e cerca di risolvere ogni problema. Le persone sono seguite e trattate molto bene nonostante qualche criticità strutturale».



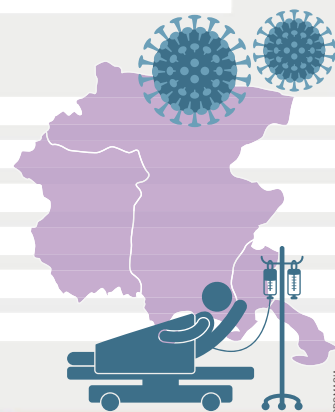
I NUMERI DEL CORONAVIRUS IN FVG

Pazienti contagiati

Totale	1986 (+107)
Trieste	651
Gorizia	115
Udine	754
Pordenone	461
Residenti fuori Fvg	5

Decessi

	145
di cui	
a Trieste	78 (+5)
a Udine	45 (+2)
a Pordenone	20 (+1)
a Gorizia	2



Ricoverati

	183
In terapia intensiva	50
In isolamento domiciliare	1103
Guariti clinicamente	285
Guariti negativi al tampone	220



sanità che si appella al vicepresidente Riccardi: «Stiamo controllando il fenomeno e aspettiamo gli ultimi dati, ma secondo il mio parere non possono esserci differenze così rilevanti fra le regioni. Il fenomeno ovviamente preoccupa, ma servono i dati precisi». E qui Riccardi si concede un piccolo colpo di teatro: «Porterò i numeri mercoledì in Terza commissione», annuncia l'assessore alla Salute e Protezio-

ne civile, che sarà audito per via telematica dopo la richiesta delle opposizioni di un confronto formale con la giunta in Consiglio regionale. Ma che i contagi ci siano Riccardi non lo nega: «Confermo le cifre. Purtroppo il vero tema sono i dispositivi di protezione, che sono il punto dolente dell'emergenza, ma non mi permetto di fare polemica perché riguarda l'intero Paese».

Ma se la carenza di dpi è un

problema denunciato durante tutta l'emergenza dai sindacati dei sanitari, questi domandano a gran voce anche la creazione di linee guida precise per la prevenzione del contagio. Per evitare che si ripetano casi come quello della Geriatria dell'ospedale Maggiore, dove oltre venti professionisti del reparto sono finiti in quarantena perché positivi, spesso contagiati dai propri colleghi e non dagli amma-

Parla Lucangelo, al vertice del dipartimento di Emergenza dell'Asugi: anziani monitorati nelle residenze, lontani dalle infezioni ospedaliere

«Nelle case di riposo 50 positivi ma si cerca di evitare il ricovero»

L'INTERVISTA

Una dozzina di residenze per anziani colpite dal coronavirus e 50 ospiti positivi, mentre la nuova terapia intensiva di Cattinara è pronta ma non ha ancora necessità di ospitare pazienti. Il professor

Umberto Lucangelo, responsabile del dipartimento di Emergenza dell'Azienda sanitaria giuliana isontina, fa il punto sulla situazione a Trieste.

Come va nelle case di riposo?

«Abbiamo 12-13 strutture su 74 con pazienti positivi. Su 3.800 ospiti al 3 aprile registriamo una cinquantina di ca-

si. Si tratta di qualcosa più dell'1%, con una decina di decessi, ma la mortalità annua in casa di riposo si aggira purtroppo sul 30% degli ospiti».

Perché preferite seguire gli anziani direttamente nelle residenze?

«Si tratta di soggetti fragili, vanno ospedalizzati il meno possibile per evitare che si diso-

rientino e per proteggerli dalle infezioni: rimanere in casa di riposo è meno rischioso. I pazienti sono trattati come in ospedale: con l'Unità speciale di continuità assistenziale vediamo tutti i giorni, facciamo un monitoraggio importante degli stati febbrili, somministriamo ossigeno, facciamo tamponi e ricoveriamo se necessario. E intanto si cerca di isolare sospetti e positivi in settori diversi delle residenze».

Ma le case di riposo hanno strutture adeguate?

«No, è chiaro, ma tutti ci stiamo inventando i percorsi in questa fase. A causa del Covid il futuro sarà diverso nelle residenze, ma anche rispetto ai tagli alla sanità pubblica, all'aumento dei posti di terapia intensiva e alla stesura di piani

per pandemie, che finora pensavamo fossero cose lontane». **Intanto la terapia intensiva di Cattinara è stata rafforzata...**

«Procediamo a geometria variabile: lavorando in squadra con il professor Confalonieri, abbiamo terapia intensiva e terapia semintensiva pneumologica insieme, che oggi hanno rispettivamente 21 e 18 posti al dodicesimo piano. Qui i pazienti entrano con la ventilazione in pneumologia, passano in terapia intensiva in caso di peggioramento e tornano in pneumologia dopo l'estubazione. A inizio emergenza Trieste aveva un totale di 16 posti per tutta la terapia intensiva e oggi ne abbiamo 39 per Covid e 8 per altre esigenze, mentre a Gorizia ci sono 15 posti per co-

ronavirus».

Con 102 letti in regione, le terapie intensive sono ormai abbastanza?

«A Trieste i 21 posti del dodicesimo piano sono liberi, grazie a Dio, mentre sono occupati 9 dei primi 15 attivati. Anche a Gorizia abbiamo 9 ricoverati su 15. Satureremo prima questi spazi e poi passeremo al dodicesimo. Al momento abbiamo spazio per aiutare pazienti da altre regioni, come doveroso per senso clinico e civico».

Dodicesimo e tredicesimo piano come verranno impiegati dopo l'emergenza?

«Saranno smantellati, seguendo il destino globale della ristrutturazione in programma».

D.D.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia



In alto un paziente ricoverato in un reparto di Terapia intensiva. Sotto operatori del 118 a Trieste. Foto Silvano

I DUE STUDI

Questionari su isolamento e ricadute sulla psiche

TRIESTE

È partito ufficialmente da Trieste, Roma e Padova lo studio #PRESTOinsieme avviato per mettere a fuoco i possibili effetti prodotti sulle persone dalla quarantena tra cui rabbia, depressione, frustrazione o noia. Il progetto, lanciato da Unità Sanv- Alimentazione, nutrizione e salute dell'Istituto Superiore di Sanità e Dipartimento di Scienze Cardio-Toraco-Vascolari e Sanità Pubblica dell'Università di Padova Easures againST cOvid19) è partito ufficialmente il 21 marzo e terminerà due mesi dopo la fine delle misure restrittive messe in campo contro covid19. Le modalità di svolgimento sono costituite da una prima fase di raccolta dati attraverso la compilazione spontanea di un questionario online, accessibile anche dal proprio smartphone in modo pratico e veloce. La raccolta dati è svolta somministrando un questionario online su base volontaria e indirizzato a tutti i cittadini residenti in Italia dai 16 anni in su. Il questionario pone domande che spaziano dalla sfera socio-demografica a quella familiare, affrontando anche abitudini di vita e alimentari. A questa fase seguirà l'analisi e l'elaborazione dei dati.

Punta a sondare le conseguenze dell'isolamento vissuto in questa fase di emergenza anche un altro questionario, quello elaborato dalla Clinica urologica dell'Ospedale di Cattinara, diretta dal professor Carlo Trombetta. Il termine per rispondere alle domande di questo test, fissato originariamente oggi, è stato prolungato fino all'8 aprile. Una decisione presa in conseguenza della proroga dei decreti del governo e delle ordinanze della Regione.

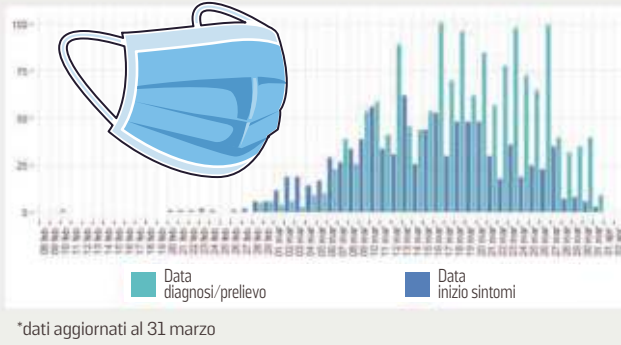
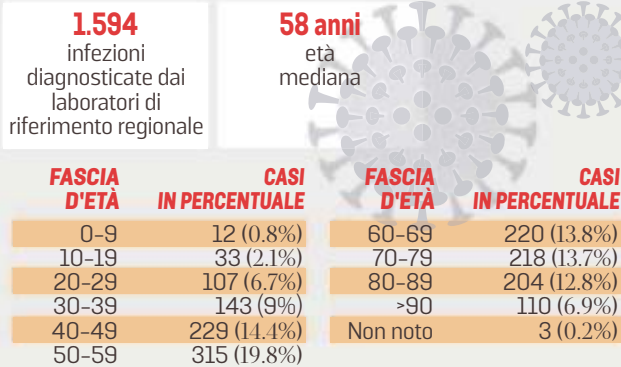
tezione del personale mostrino forti criticità, a livello Lombardia. Chiedere una spiegazione a Fedriga e Riccardi è doveroso dal punto di vista etico e civile: non vorremmo che i sanitari divenissero anche qui la prima fonte di contagio. Chiediamo che i dispositivi di protezione individuale (Ffp2 e 3) vengano messi a disposizione di tutti gli operatori sia sanitari che sociali». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL REPORT SULLE FASCE D'ETÀ

Il gruppo più a rischio? Quello dei cinquantenni: quasi il 20% dei malati

L'ANDAMENTO DEL CONTAGIO PER FASCE D'ETÀ IN FVG*



L'età media di chi contrae l'infezione nella nostra regione è più bassa che nel resto d'Italia: 58 anni contro 62

Laura Tonero / TRIESTE

Qual è la fascia d'età più "vulnerabile" agli attacchi del Covid-19? Quella compresa tra i 50 e i 59 anni. Lo rivelano le statistiche elaborate dall'Istituto superiore di Sanità sulla distribuzione anagrafica dei contagiati. Le stesse che, mettendo a confronto l'andamento del virus nelle varie zone del Paese, rivelano come nella nostra regione ci si ammali più giovani che nel resto d'Italia: l'età media di chi ha contratto il coronavirus, infatti, è di 58 anni contro i 62 registrati a livello nazionale.

I dati sono contenuti nell'ultimo Bollettino sul-

la sorveglianza integrata Covid 19 pubblicato ogni 4 giorni dall'Iss. Dati che giocoforza possono risultare «incompleti perché in continua fase di consolidamento» e influenzati da fattori come, ad esempio, dei tempi di esecuzione dei tamponi, il numero di test eseguiti e i tempi di trasmissione dei risultati. L'ul-

Non mancano comunque gli under 40. E c'è pure un gruppetto di bambini

timo report, datato il 3 aprile, fotografa l'andamento del contagio sulla base dei numeri aggiornati al 31 marzo, giorno in cui nel nostro territorio le infezioni diagnostiche erano 1.594. Tra i cittadini ammalati, uno su cinque

(per la precisione il 19,8%) ha appunto tra i 50 e i 59 anni. La seconda fascia "più a rischio" è quella tra i 40 e i 49 anni: i test positivi appartenenti a persone di questa età rappresentano il 14,4% del campione complessivo mentre il 13,8% è rappresentato da cittadini tra i 60 e i 69 anni. Scorrendo i grafici, balza all'occhio anche un certo numero di under 40. A fine marzo erano poco meno di 300 i contagiati sotto gli "anta". Tra loro anche 9 bambini (lo 0,8% del totale e in media con le percentuali nazionali) nella fascia di età tra 0 e 9 anni, e 33 ragazzi (il 2,1%) tra i 10 e i 19 anni.

Nel vicino Veneto, regione colpita in maniera estremamente più seria della pandemia rispetto alla nostra, l'analisi sull'età dei contagiati fotografa percentuali sovrapponibili a quelle del Friuli Venezia Giulia, con un'età media dei pazienti di 57 anni. La Liguria, che a livello demografico per l'elevato tasso di anzianità ha forti similitudini con la nostra regione, registra una media di età dei contagiati di 66 anni, la più elevata livello nazionale. In Emilia Romagna e Lombardia, regioni che stanno affrontando situazioni tra le più severe, l'età media è rispettivamente di 62 anni e 64 anni.

Ad oggi, la regione con gli ammalati più giovani è la Basilicata (53 anni), seguita dall'Umbria (54). Le stesse due regioni, dai dati del bollettino dell'Iss, evidenziano anche la percentuale più alta di bambini da 0-9 anni contagiati da questo virus: del 2,7% in Umbria e del 2,6% in Basilicata. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CAMERA DI COMMERCIO

Contributi fino a duemila euro alle aziende che chiedono fidi

TRIESTE

Un bando per assegnare contributi fino a 2.000 euro alle Pmi dei territori di Gorizia e Trieste per abbattere le commissioni di garanzia necessarie per ottenere il credito straordinario necessario ad affrontare l'emergenza. È l'ultima iniziativa avviata dalla Camera di commercio della Venezia Giulia per sostenere le realtà danneggia-

te dall'epidemia e agevolare l'immissione di liquidità finanziaria nel sistema socio-economico.

Ultima ma non unica, appunto. «Come Camera di commercio - spiega il presidente Antonio Paoletti - anticiperemo anche il 90%, pari a 4,1 milioni, degli interventi gestiti per conto della Regione, già assegnati ma non ancora rendicontati dalle imprese. Inoltre ridefiniremo a

breve la politica programmatica della Cciaa Venezia Giulia con il supporto di The European House - Ambrosetti per determinare le linee di azione necessarie per la ripartenza dopo l'emergenza coronavirus».

Tornando al bando, che verrà pubblicato la prossima settimana, l'idea è quella di assegnare aiuti immediati alle imprese. Come? Appunto offrendo somme che consen-

tano di abbattere le commissioni rilasciate da Confidi o Fondi pubblici di garanzia.

Le risorse finanziarie ammontano a 200 mila euro, metà per le realtà di Trieste e metà per quelle di Gorizia. ro 100.000,00 per le imprese site nel territorio della ex provincia di Gorizia. Il bando interverrà attraverso la concessione ed erogazione di un contributo in conto capitale fino a 2 mila euro per le spese di commissione per la richiesta di garanzie rilasciate da Confidi o Fondi pubblici di garanzia per ottenere un credito straordinario richiesto per l'emergenza Covid-19, da parte delle Pmi danneggiate dall'attuale fase di crisi. Potrà essere ammessa a finanziamento per

ciascuna impresa solamente una domanda di contributo.

Allo stesso tempo in forza dell'art. 2 della legge regionale 5/2020 la Camera di Commercio Venezia Giulia anticiperà il 90%(pari a 4.421.697 Euro) dei contributi assegnati alle imprese su bandi regionali gestiti

Le somme serviranno ad abbattere le spese di commissione per ottenere le garanzie

dall'ente camerale, senza attendere la presentazione della rendicontazione finale del contributo. «Si tratta di contributi gestiti su delega di

funzione amministrativa della Regione - spiega il segretario generale, Pierluigi Medeot - che erano già stati assegnati dopo l'istruttoria sui progetti, ma che erano in attesa della rendicontazione prima della liquidazione dell'importo concesso. In questo momento come Camera di Commercio siamo in grado di anticipare il 90% del contributo stesso senza la presentazione della rendicontazione, consentendo in in tale modo di immettere liquidità immediata nelle casse delle imprese richiedenti».

Quanto al futuro, al più presto si inizierà a ridefinire la politica economica degli interventi inseriti nella Programmazione 2020. —

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Sindaci e medici promuovono i nuovi obblighi per chi fa la spesa

L'imposizione di guanti, mascherine o sciarpe incassa pareri favorevoli. Chi sgarra rischia multe fino 3 mila euro

Marco Ballico / TRIESTE

Non daranno la garanzia assoluta di protezione dal coronavirus, ma sono un'ulteriore precauzione. Sindaci e operatori sanitari promuovono mascherine e guanti per i cittadini che vanno a fare la spesa. La nuova stretta della Regione, firmata da Massimiliano Fedriga, viene interpretata come la richiesta di uno sforzo necessario, l'ennesimo, per contenere la diffusione del contagio in Friuli Venezia Giulia. Sarà meglio adeguarsi perché, informa la presidenza, in caso di inosservanza i clienti rischiano sanzioni da 400 a 3.000 euro e i gestori pure, oltre alla chiusura dell'esercizio da 5 a 30 giorni.

«Proseguire con le misure anti-assembramento e anzi aggiungere altre forme di tutela è il miglior modo per accorciare i tempi della obbligatoria permanenza a casa – osserva il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza –. Siamo auspicabilmente nella parte finale di questa faticosa vicenda e non dobbiamo mollare. Mancano le mascherine? Nell'attesa, può andar bene qualsiasi copertura». Lo sottolinea anche il pediatra triestino Andrea de Manzini: «L'ordinanza è fondamentale perché ribadisce l'urgenza di mantenere il distanziamento interpersonale. Il virus viene infatti trasmesso attraverso le goccioline di un colpo di tosse, di uno starnuto, anche solo di un respiro e resta attivo sulle

superfici, soprattutto sulla plastica. E di plastica, nei supermercati, ce n'è tanta. Ben venga dunque anche solo uno scaldacollo o un fazzoletto».

Sulla stessa linea i colleghi. Dino Trento, presidente dell'Ordine dei medici di Trieste, parla di «iniziativa assolutamente condivisibile. Le mascherine servono nei luoghi in cui ci si ritrova con altre persone. E i guanti quando si toccano oggetti che poi potranno essere toccati da altri. L'Ordine non può che appoggiare questa impostazione». Forse

«Ben venga qualsiasi tipo di protezione. Le precauzioni in più non guastano»

meno convinto, il segretario regionale di Anaao Valtiero Fregonese dice comunque di non avere «nulla in contrario. Anche un fazzoletto può ridurre le goccioline e dunque servire almeno a qualcosa». Il vero nodo, aggiunge, «è tuttavia una tutela del personale sanitario che rimane inadeguata. Bene dunque l'ordinanza di Fedriga, ma resta da risolvere una pesante criticità nelle strutture pubbliche e nelle residenze per anziani».

Secondo Calogero Anzallo, responsabile regionale dei medici Cgil Fp, «una precauzione in più per naso, bocca e mani non guasta. È anche un

messaggio simbolico che può convincere i cittadini a comportamenti virtuosi. Ma le mascherine vanno distribuite ai soggetti più deboli economicamente, perché c'è il rischio che queste persone, se usano i soldi per le protezioni, non li abbiano per fare la spesa».

Tornando ai sindaci, anche Dorino Favot, presidente dell'Anci Fvg, approva «una soluzione di prudenza per cercare di limitare la diffusione del contagio che ci può aiutare a uscire prima da questa situazione. L'invito è a sollecitare in tutti i comuni il rispetto dell'ordinanza anche in questo punto. Tanto più che le persone si incontrano ormai quasi solo nel momento dell'ingresso in un negozio di generi alimentari».

Dalla politica arrivano invece contestazioni. Cristiano Shaurli, segretario regionale del Pd, si dice «non convinto da una Regione che si distingue per misure sempre più restrittive» e denuncia «la distanza di istituzioni che impongono mascherine introvabili», mentre il consigliere comunale di Fi Bruno Marini non digerisce la tempistica: «Un provvedimento del genere, corretto nella sostanza, non può essere reso noto la sera e applicato la mattina dopo. In assenza di mascherine nelle farmacie, mi sono ritrovato a poter entrare in un supermercato solo con un pezzo di carta che mi ha consegnato un vigilante». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL TREND NEL CAPOLUOGO ISONTINO

Goriziani disciplinati, ma non troppo A trasgredire sono soprattutto gli anziani

Marco Bisiach / GORIZIA

Quel che fino al giorno prima era logica e senso civico, anche a Gorizia da ieri è diventato regola. Si entra al supermercato o nel negozio di alimentari solo con mani e volto protetti da mascherine, guanti o, extrema ratio, da quel che si ha a disposizione. E c'è da dire che la grande maggioranza degli abitanti del capoluogo isontino si è di-

C'è anche chi, in modo insensato, tiene al collo la protezione e non sul viso: «E come respiro?»

mostrata ligia e rispettosa.

Certo le eccezioni, nelle file davanti ai punti vendita così come tra gli scaffali, non sono mancate, e paradossalmente specie tra persone an-

Non mancano le alternative fai-da-te e più di qualcuno sceglie la bandana

ziane, sulla carta più a rischio in questa epidemia. Sta di fatto che ieri mattina lo scorcio più «vivace» e trafficato della città era l'angolo tra corso Verdi e via Boccaccio,

dove nel giro di poche decine di metri si concentrano il mercato coperto, un supermercato, diversi piccoli negozi di alimentari e una lavanderia a gettone, davanti alla quale si è formata una piccola e silenziosa coda di persone che attendevano di entrare o aspettavano che il bucato finisse di girare dietro i grandi obli delle lavatrici. Non essendoci servizio di filtri agli ingressi, non si

sono formate file fuori dal mercato coperto, dove gli operatori erano tutti attrezzati a dovere con le mascherine, mentre tra i tanti clienti si poteva notare anche qualche «libertino», magari squadato non proprio con occhio benevolo dagli altri che attendevano di essere serviti.

Singolari poi i casi di chi la mascherina l'aveva, ma finiva per tenerla costantemente abbassata per respirare meglio: mettendo così forse a tacere la coscienza, ma vanificando lo sforzo. «In generale però ho visto persone molto rispettose e attente, non possiamo lamentarci» dice Annamaria Ramani, storica fioraia del mercato che ieri era regolarmente al suo po-



Il mercato di via Boccaccio ieri Foto Buni

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia



LA DONAZIONE

Il carico da Düsseldorf per aiutare i pediatri

Mille mascherine a disposizione dei medici pediatri di libera scelta in servizio nei territori di Trieste e Gorizia. A donarle i vertici dell'Associazione Italia-Germania di Düsseldorf. Il generoso carico, che consentirà ai pediatri della Venezia Giulia di operare in maggior sicurezza al momento di accogliere e visitare i piccoli pazienti all'interno dei loro ambulatori, è stato ritirato ieri dal pediatra triestino Andrea de Manzini (foto in basso).

In alto e a sinistra addette di una pescheria e clienti sfoggiano mascherine e protezioni. Foto Bruni



LA RIPOSTA NEL CAPOLUOGO ALLE ULTIME DISPOSIZIONI

Triestini asburgici in fila ma la pazienza traballa

Pochissimi i temerari con il volto libero: ci si adegua ma l'idea di non poter ancora vedere la luce in fondo al tunnel genera sconforto in più di qualcuno

Andrea Pierini / TRIESTE

Tutti in fila, con mascherina d'ordinanza e guanti. I triestini, nel primo giorno in cui viveva l'obbligo di indossare i dispositivi di protezione individuali per poter fare la spesa, hanno risposto con rigore asburgico. Sono stati pochissimi quelli che hanno deciso di sfidare la sorte presentandosi addirittura senza neanche una sciarpa a coprire naso e bocca. Del resto, dopo un mese di quarantena, anche la voglia di scherzare scarseggia.

I clienti in fila all'esterno del Despar di via San Francesco hanno anche la borsa riutilizzabile, spesso usata per mettere a tacere il vicino impiccione. La pazienza viene però messa a dura prova: «Siamo un po' stufo» racconta Rossana Benevoli – anche perché non riusciamo a vedere la luce alla fine del tunnel e inizia a essere molto dura anche con il lavoro. Paradossalmente la cosa meno fastidiosa è la mascherina». Anche per Livio Lamberti «le cose vanno molto a rilento ed è dura, tanto dura. Speriamo ci sia quanto prima un ritorno alla normalità. Mascherina e guanti sono fastidiosi, temo però che sarà una condizione a cui ci dovremo abituare per molto tempo». Gabriella e Roberta invece manifestano un certo fastidio, per usare un eufemismo. «Ho speso 50 euro per cinque mascherine, mi sembra una cifra assurda», spiega la prima. La seconda è fornita solo di sciarpa: «Non sono riuscita a trovare altro e finché non mi arriva quella della Protezione civile cerco di adattarmi alla situazione. Se però non ci aiutano con i prezzi mi chiedo come possiamo fare».

Anche al Maxi Bosco in via

IL TESTO DELLA NUOVA ORDINANZA DELLA REGIONE

validità dal 04/04/2020 al 13/04/2020

1 In attuazione del divieto di spostamento dal proprio domicilio, dalla propria residenza o dalla propria dimora, ad eccezione delle specifiche necessità normativamente individuate, è fatto divieto di svolgere, all'aperto in luoghi pubblici, attività motorie o sportive e passeggiate, anche in forma individuale;

2 A chiunque presente sul territorio della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia è fatto obbligo di limitare i propri spostamenti esclusivamente per motivi di lavoro, di salute o di necessità, ivi compreso l'approvvigionamento alimentare, definiti dalla citata normativa nazionale e di autocertificare tali necessità nelle forme dalla stessa prescritte per l'eventuale verifica da parte delle competenti Autorità;

3 A chiunque presente sul territorio della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, nell'accedere agli esercizi aperti al pubblico per approvvigionarsi del necessario, è fatto obbligo di limitare l'accesso all'interno dei locali ad un solo componente del nucleo familiare, salvo comprovati motivi di assistenza ad altre persone;

4 La chiusura, nella giornata di domenica, di tutte le attività commerciali di qualsiasi natura, fatte salve le farmacie, le parafarmacie, le edicole e gli esercizi nelle aree di servizio situati lungo la rete autostradale ed a servizio di porti ed interporti;

5 Restano possibili tutti i servizi di consegna a domicilio, domenica compresa;

6 È vietato l'esercizio dell'attività di commercio nella forma di mercato all'aperto e al chiuso di generi alimentari, su area pubblica o privata, se non nei comuni nei quali siano adottate dai Sindaci precise disposizioni comunicate ai commercianti, al fine di prevedere le seguenti condizioni minimali: - la perimetrazione nel caso di mercato all'aperto; - presenza del varco d'accesso separato da quello di uscita e contingentamento delle presenze nelle aree del mercato, al fine di evitare assembramenti e garantire la distanza interpersonale minima di sicurezza di almeno 1 metro; - obbligo di confezionamento esclusivamente ad opera del venditore; - uso obbligatorio di guanti monouso e mascherine o comunque una protezione a copertura di naso e bocca per venditori e compratori;

7 È fatto obbligo, all'interno degli esercizi commerciali di generi alimentari, l'utilizzo di guanti monouso e di mascherine o comunque una protezione a copertura di naso e bocca. Si ribadisce la necessità di osservare strettamente tutte le indicazioni fornite dalle autorità sanitarie e in particolare di mantenere la distanza interpersonale di sicurezza di almeno un metro e di fare uso di ogni altra precauzione finalizzata ad evitare il contagio, raccomandando l'uso della mascherina o comunque di una protezione a copertura di naso e bocca, ogni qualvolta si esce dalla propria abitazione.

Coroneo sono tutti in coda, già attrezzati a dovere. «Devo dire che non ci sono problemi di sorta», spiega il dipendente che regola l'accesso: «Nei giorni scorsi qualcuno si è presentato pure con la maschera da sub. Oggi la situazione è abbastanza tranquilla sotto quel profilo».

Per le grandi catene adattarsi alle disposizioni della Regione non è stato troppo complicato: Coop Alleanza 3.0 e Aspiag Service – che gestisce i marchi Despar, Eurospar e Interspar – in alcuni casi hanno messo a disposizione dei clienti le mascherine. In gran parte dei casi, fanno sapere anche dal Lidl, i cittadini si sono adeguati senza grossi problemi, presentandosi nei punti ven-

ditati già dotati di tutti gli accessori. In tutti i supermercati guanti e gel per le mani sono già ampiamente disponibili e l'unico timore è che qualche furbetto per accaparrarsi il prezioso accessorio della primavera-estate 2020 faccia finta di non avere la mascherina: «A chi ne avesse realmente bisogno – fanno sapere da alcune catene – possiamo fornirle, sono però un bene prezioso e servono soprattutto ai nostri operatori, quindi chiediamo correttezza».

Chi non sarà dotato dei dispositivi di protezione individuale in ogni caso non potrà accedere ai punti vendita. A monitorare la situazione le forze dell'ordine coordinate dalla Prefettura, che ieri ha ef-

fettuato una serie di consultazioni anche con le organizzazioni del settore del commercio di generi alimentari, che hanno assicurato la massima collaborazione di tutti i punti vendita per mettere a disposizione della clientela le protezioni richieste. Il prefetto Valerio Valenti ha confermato a sua volta la piena delle autorità a intervenire nel caso in cui qualche cliente non rispettasse gli obblighi: «Questo a conferma della vicinanza delle istituzioni agli operatori del settore». Il presidente della Camera di Commercio Antonio Paoletti ha spiegato, inoltre, che a breve saranno distribuite cinquemila mascherine per gli associati.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA



sto assieme a tanti altri colleghi nella speranza di non dover buttare tutte le piante ancora invendute.

Fuori, nel via vai sul marciapiede, si poteva osservare un po' di tutto, sul tema "mascherine" declinato nelle sue varianti. C'era chi si proteggeva con mascherine chirurgiche, chi con quelle dotate di filtro e di tutte le certificazioni, chi ripiegava su strumenti fatti in casa o molto più semplici. Per gli altri, sciarpe, foulard, bandane o scaldacollo sollevati fino al naso.

Non tutti, invece, avevano le mani protette dai guanti, ma in questo caso gli stessi punti vendita vengono incontro ai clienti, mettendo a disposizione i classici guanti di



A Gorizia mascherine classiche o bandana: l'importante è coprirsi

plastica usa e getta solitamente utilizzati per scegliere frutta e verdura, direttamente all'ingresso assieme al gel disinfettante. Così anche alla Coop di via Boccaccio, dove due addetti facevano entrare le persone in fila ordinata man mano che il negozio si svuotava.

Tra le chiacchiere per ingannare l'attesa, anche la constatazione di una giovane donna, che osservava come le mascherine monouso sulla bocca dei più risultano sostanzialmente inutili se non addirittura dannose, se indossate più volte.

Le stesse scene, poi, un po'

ovunque, di fronte a supermercati e negozi aperti. Coda rispettosa ad esempio davanti alla Despar di via Contavalle – dove una solerte commessa faceva notare la necessità di coprirsi, anche con una sciarpa, ai pochi trasgressori –, al mercato coperto di "Campagna amica" di via 9 Agosto, alla drogheria Dm di via Garibaldi (con la fila, ampiamente distanziata, distribuita fin oltre il Caffè Teatro) e al supermercato Conad di via Locchi, dove un'addetta all'ingresso era intenta a scandire ad alta voce i numeri dell'elimina code, di fronte a un pubblico "mascherato". È la spesa ai tempi del coronavirus.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

LE CIFRE

	FATTURATO PERSO IN UN SOLO MESE (milioni di euro)	% DI FATTURATO PERSO IN 1 SOLO MESE (RISPETTO AL TOTALE ANNUO)
LOMBARDIA	1.410	3,8%
VENETO	777	3,8%
EMILIA ROMAGNA	731	3,7%
PIEMONTE	662	3,8%
TOSCANA	655	4,1%
LAZIO	462	3,8%
SICILIA	392	3,4%
CAMPANIA	366	3,6%
PUGLIA	328	3,4%
MARCHE	271	3,8%
LIGURIA	224	3,8%
SARDEGNA	219	3,8%
CALABRIA	180	3,5%
ABRUZZO	162	3,6%
FRIULI V. G.	157	3,8%
TRENTINO ALTO ADIGE	135	3,5%
UMBRIA	117	3,8%
BASILICATA	55	3,3%
MOLISE	33	3,2%
VALLE D'AOSTA	22	4,1%
ITALIA	7.359	3,7%
NORD OVEST	2.319	3,8%
NORD EST	1.800	3,7%
CENTRO	1.505	3,9%
SUD	1.734	3,5%

	APERTE (a)	SOSPENSE DPCM 11 MARZO (b)	SOSPENSE DPCM 11 MARZO (c)	SOSPENSE DPCM 22 MARZO (d)	TOT. IMPRESE ARTIGIANE (al 31/12/2019) (a+b+c+d)	% IMPRESE CHIUSE (C+D)/TOTALE
TOSCANA	32.881	2.439	12.361	55.055	102.736	65,6%
VALLE D'AOSTA	1.211	85	416	1.881	3.593	63,9%
UMBRIA	7.447	478	2.832	9.625	20.382	61,1%
VENETO	45.263	4.072	15.424	60.816	125.575	60,7%
FRIULI V. G.	10.125	808	4.221	12.593	27.747	60,6%
LIGURIA	15.478	1.567	4.832	21.132	43.009	60,4%
MARCHE	16.005	1.591	5.567	20.759	43.922	59,9%
TRENTINO ALTO ADIGE	10.007	455	3.221	12.243	25.926	59,6%
PIEMONTE	43.274	3.317	14.346	54.405	115.342	59,6%
LOMBARDIA	91.565	7.004	28.914	114.074	241.557	59,2%
EMILIA ROMAGNA	46.516	4.672	14.227	60.018	125.433	59,2%
LAZIO	36.257	3.796	15.006	39.112	94.171	57,5%
CAMPANIA	26.262	3.519	13.113	25.005	67.899	56,1%
ABRUZZO	11.970	1.019	4.898	11.441	29.328	55,7%
SARDEGNA	13.577	2.061	3.856	14.936	34.430	54,6%
PUGLIA	27.629	2.868	11.287	25.012	66.796	54,3%
MOLISE	2.760	195	1.007	2.430	6.392	53,8%
BASILICATA	4.427	331	1.544	3.800	10.102	52,9%
CALABRIA	13.338	1.789	5.124	11.620	31.871	52,5%
SICILIA	31.831	4.499	10.331	24.413	71.074	48,9%
ITALIA	487.823	46.565	172.527	580.370	1.287.285	58,5%
CENTRO	92.590	8.304	35.766	124.551	261.211	61,4%
NORD EST	111.911	10.007	37.093	145.670	304.681	60,0%
NORD OVEST	151.528	11.973	48.508	191.492	403.501	59,5%
SUD	131.794	16.281	51.160	118.657	317.892	53,4%

Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati Istat e camerali

Artigianato ko, in un mese 157 milioni andati in fumo

È la perdita di fatturato stimata dalla Cgia per la regione: chiuse 6 imprese su 10
Bruni: sta nella liquidità il problema principale. Tilatti: al lavoro per il microcredito

Andrea Pierini / TRIESTE

Un crollo del fatturato a livello nazionale di oltre 7 miliardi di euro in un mese (dal 12 marzo al 13 aprile) dopo che il 60% delle ditte artigiane ha dovuto chiudere per l'emergenza Covid-19, mentre chi ha potuto restare attivo ha visto estremamente ridotto il giro d'affari. La Cgia di Mestre ha stimato così gli effetti di questo primo mese di lockdown sui quasi 1,3 milioni di imprese artigiane italiane. Ricadute che in Friuli Venezia Giulia secondo Cgia si traducono in una perdita di fatturato di 157 milioni nel mese, pari al 3,8% del fatturato annuo: delle 27.747 realtà 10.125 sono quelle cui è rimasto consentito operare, mentre ha chiuso il 60,6%, una delle percentuali più alte in Italia.

A confermare il quadro è

Oltre 3400 in Fvg le richieste per il fondo di solidarietà, la cassa per i dipendenti delle ditte

Graziano Tilatti, presidente di Confartigianato Fvg: «Continuano a operare soprattutto impiantisti, chi lavora sulle strade, nel settore manutenzioni e cibo a domicilio. In quest'ultima categoria ci sono 820 ditte e alcune si sono reinventate: molte pasticcerie ad esempio hanno creato un servizio da zero». Tanti i settori in crisi, e in molti stanno cercando anche di rendersi utili: «Le nostre sarte - dice Tilatti - si sono messe a preparare mascherine creando anche una bella rete solidale; noi come associazione abbiamo acquistato il materiale, con altre realtà, e

«Ma non perderemo tante realtà: quelle sopravvissute alla crisi del 2008 sono in salute»

stiamo cercando di rimborsare almeno i costi. Stiamo anche pensando alle ricadute psicologiche di questa crisi: molti vi vedono un progetto di vita in forte pericolo».

A fare domanda per il fondo di solidarietà bilaterale, la Cassa integrazione per i dipendenti degli artigiani, sono stati in 288 a Trieste, 295 a Gorizia, 1.000 a Pordenone e 1.829 a Udine. Poco meno di duemila invece le partite Iva della Venezia Giulia che hanno fatto domanda per i 600 euro di aiuto dallo Stato. «Le imprese più strutturate - aggiunge Tilatti - stanno cercando di "tenere". A

chi sarà più in difficoltà».

Dario Bruni, alla guida di Confartigianato Trieste, conferma una situazione complessa: «Noi abbiamo chiesto a tutti i nostri iscritti di restare a casa il più possibile: solo così possiamo pensare di ripartire in tempi brevi. In provincia la situazione è analoga a quella del resto della regione, e quando si deciderà per la riapertura sarà fondamentale non avere una falsa partenza. A oggi il nodo principale sta nella liquidità: in questo senso molti dei nostri soci sono in difficoltà perché non riescono a incassare le fatture, su cui però paghiamo le tasse e le spese». Un'impresa artigiana media ha 2,8 dipendenti e un fatturato di 3/400 mila euro annui, la flessione è stimata in questo primo periodo nel 10%. «L'80% - dice Bruni - ha pagato il modello F24 il 16 marzo anche per evitare debiti, quello di aprile avrà numeri decisamente più bassi». Cgia stima che se la situazione non migliorerà entro fine maggio un quarto delle imprese italiane chiuderà, ricordando come in Fvg nel decennio 2009-19 si sia perduto il 9,1% delle realtà attive. Ma «la mia sensazione - chiude Bruni - è che, dopo la crisi del 2008, non perderemo tante imprese: anche perché quelle rimaste in piedi sono in salute». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FAI FVG

Autotrasporto in allarme «Si rischia il blocco»

TRIESTE

Fai Fvg, l'associazione autotrasportatori del Friuli Venezia Giulia, lancia l'allarme: «L'autotrasporto va verso lo stop e a rischio è anche la distribuzione dei generi alimentari. In Fvg il calo dei fatturati delle aziende di trasporto e logistica supera il 50%, ma pesa soprattutto la crisi di liquidità», si legge in una nota diramata dal segretario regionale Giulio Zilio. «La mancanza di denaro, dovuta anche ai ritardi dei pagamenti dei servizi da parte di alcuni committenti, rischia di spingere il settore verso il blocco delle attività. Causa la chiusura della gran parte degli stabilimenti in Italia ed in Europa, i Tir sono costretti a tornare sempre vuoti, con pesanti perdite per le aziende di autotrasporto». Se a questo si aggiunge la crisi di liquidità «le conseguenze saranno devastanti per imprese e lavoratori. Sono molte le lettere recapitate ai fornitori, da diversi committenti, che preannunciano lo slittamento dei pagamenti anche di 12 mesi. Difficile giustificare il mancato pagamento di prestazioni di trasporto effettuate a dicembre 2019 o gennaio 2020 (pagamenti a 90 o 60 giorni sono la prassi), quindi in periodi antecedenti l'inizio delle limitazioni produttive introdotte a marzo». Fai Fvg segnala poi che «la proroga della validità delle patenti e revisioni scadute valgono solo per il territorio nazionale; le aziende di trasporto del Fvg che effettuano viaggi in Austria, Germania, Slovenia, Croazia o altri paesi esteri, rischiano di vedersi appioppare multe salatissime o addirittura il sequestro del mezzo». «Se non si agisce in fretta il sistema della logistica e dell'autotrasporto del Fvg rischia il default», chiude la nota. —

Luca Ruini gestisce un'attività nell'edilizia «La ripartenza sarà lunga: è l'unica certezza che ho»

LE STORIE / 1

«Dopo la grande crisi, dal 2008 al 2014, ci stavamo riprendendo grazie anche agli incentivi. Io sono ottimista, ma stiamo già lavorando con la banca per aprire un credito, seppur con interessi bassi». Luca Ruini gestisce un'impresa edile con sei dipendenti oggi in cassa integrazione



Luca Ruini

ne: «Per loro c'è una copertura, quanto a me e mia moglie, anche lei artigiana, dobbiamo invece sperare nei 600 euro del governo. Cerco di guardare alle cose positive, come il tempo che posso passare a casa con la famiglia. L'unica certezza che ho è che la ripartenza sarà lunga». Anche nell'edilizia il problema principale sta nei mancati pagamenti: «Per noi non c'è l'incasso giornaliero e a volte ti pagano anche a 120 giorni» di distanza: «Una ditta come la mia ha una spesa corrente media di 3 mila euro al mese tra affitti, assicurazioni e mezzi. Per un po' riusciamo a tirare avanti, almeno fino a tutto aprile. La speranza è che la situazione almeno nell'edilizia si sblocchi quanto prima». — A.P.

Paolo Sassetti si occupa di impianti elettrici «Ci è rimasto ossigeno ancora per una settimana»

LE STORIE / 2

«Paradossalmente chi ha meno ci sta aiutando di più». Paolo Sassetti gestisce l'omonima ditta che si occupa di impianti elettrici, fondata nel 1955 dal padre, e oggi si trova ad affrontare una situazione complessa: «Abbiamo ossigeno per una settimana, poi dobbiamo confidare nel mi-



Paolo Sassetti

cro credito e negli aiuti. Siamo una ditta che fa impianti e avevamo lavoro al punto che oltre ai tre soci avevamo anche assunto altre due persone e per una di queste non possiamo neanche chiedere la cassa integrazione. Stimiamo un calo degli affari a marzo e aprile almeno del 90%, visto che possiamo effettuare solo interventi di emergenza». «Il problema principale - spiega Sassetti - è che abbiamo dovuto cancellare alcuni lavori importanti in due case di riposo. A questo si aggiunge una delle criticità storiche del settore, ovvero i mancati pagamenti visto che abbiamo tanti crediti insoluti che ci impediscono di pagare i fornitori. Chi ha però meno paga sempre subito». — A.P.

Assemblea Soci Crédit Agricole FriulAdria

#viciniancheadistanza

Giovedì 23 aprile 2020

Per tutelare i nostri **Soci**
evitando il rischio di
contagio da COVID-19,
quest'anno l'**Assemblea**
si svolgerà a porte chiuse.

Pur non potendo presenziare,
gli **Azionisti** potranno
esprimere il proprio **voto**.

COME FARE:



- 01 chiama il tuo gestore di riferimento per certificarti
- 02 vai sul nostro sito www.credit-agricole.it
e clicca sul link dedicato per delegare il tuo voto
al Rappresentante Designato



CRÉDIT AGRICOLE
FRIULADRIA

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

I CONTROLLI DELLE FORZE DELL'ORDINE

È infetto ma esce di casa
Denunciato il primario
di Geriatria al Maggiore

Il medico è stato sorpreso in strada dalla Polizia locale. «Ero sceso un attimo a buttare via i rifiuti, non ho messo in pericolo nessuno». Multati 55 cittadini

Benedetta Moro / TRIESTE

La Polizia locale ha intercettato a Trieste un uomo positivo al coronavirus mentre si trovava in strada senza utilizzare alcuna mascherina o altro dispositivo anticontagio. Il soggetto in questione però non è un cittadino qualunque, bensì un medico: Giuliano Ceschia è infatti primario facente funzioni del reparto di Geriatria dell'ospedale Maggiore di Trieste. Dovrà rispondere di procurata epidemia colposa come previsto dall'articolo 452 del Codice penale, che prevede la pena della reclusione da 3 a 12 anni. Gli operatori del Nucleo di polizia giudiziaria lo hanno sorpreso fuori dalla sua abitazione durante i controlli in corso in questi giorni per far rispettare le misure di contenimento dell'emergenza. Sono risaliti a lui mentre stavano accertando la versione fornita dal figlio, fermato per lo stesso motivo poco prima. Il giovane, che si trovava per strada, aveva spiegato che stava recapitando la spesa ai genitori e alla nonna. Dalla verifica dell'autocertificazione, era però emerso che il giovane aveva indicato una residenza non veritiera, molto probabilmente confusa con l'attuale domicilio.

Dopo averlo convocato per chiarimenti, gli operatori hanno appurato che il ragazzo si era allontanato dalla residenza anagrafica poiché i genitori si trovavano in quarantena. Tuttavia il padre del giovane non apparteneva alla lista delle persone sottoposte a questo vincolo, bensì a quella dei positivi al Co-



vid-19. Una volta raggiunto l'indirizzo di casa della famiglia, hanno sorpreso quindi il medico per strada. E, come specifica la Polizia locale, gli hanno intimato di rientrare nella propria abitazione mettendolo al corrente del reato commesso, che il medico ha però minimizzato. Ceschia si è così giustificato: «Ero fuori casa a gettare le immondizie. Il problema è che anche mia moglie è in isolamento e mio figlio lavora, non può venire sempre qui. Non ho messo alcun dispositivo perché dovevo fare solo 40 metri nella stradina a fondo cieco dove abito, frequentata da cinque persone al massimo. Erano le 19 circa e non c'era nessuno. Sono un medico, non sono il primo incosciente, si trattava di una questione di forza maggiore. Farò valere le mie ragioni nelle sedi opportune». Il direttore di Asugi, Antonio Poggiana, contattato, non ha voluto commentare l'accaduto.

Intanto, oltre a Ceschia, in Friuli Venezia Giulia sono state 4.424 le persone controllate venerdì scorso dalle forze dell'ordine. Di queste, 202 sono state sanzionate per inosservanza. Lo rilevano i dati diffusi dalla Prefettura di Trieste. Si registrano inoltre una denuncia per falso e 14 per altri reati. Le forze dell'or-

dine hanno controllato anche 1.511 esercizi commerciali: tra questi, un'attività è stata sanzionata per non aver ottemperato ai provvedimenti dell'autorità. Nel capoluogo giuliano, in particolare, sono state poco più di mille le persone oggetto di verifica, di cui 55 sanzionate per non aver rispettato le misure e una denunciata per false dichiarazioni. Inoltre sono state 242 le attività esaminate. La Prefettura, dall'altro ieri, ha incrementato la presenza delle pattuglie di Carabinieri, Polizia, Guardia di finanza e Polizia locale per monitorare maggiormente gli spostamenti delle persone in strada, dopo che negli ultimi giorni è stato notato un calo di attenzione da parte dei triestini nei confronti delle regole.

Nelle strette maglie della sorveglianza è finito anche il questore di Trieste, Giuseppe Petronzi, fermato da una pattuglia dell'Esercito mentre portava a spasso il cane, azione che abitualmente fa tre volte al giorno. Il questore ha detto di essersi allontanato dal proprio ufficio e di essere giunto fin lungo le Rive, calcolando dunque di aver percorso una distanza di circa 200 metri, quella consentita dalle norme. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I TICKET PER IL CREDITO ALIMENTARE

“Caccia” a negozi e minimarket
dove spendere i bonus spesa

Comuni pronti a pubblicare i bandi con cui raccogliere l'adesione dei commercianti interessati all'operazione rivolta a famiglie in difficoltà

TRIESTE

Si aprirà domani il bando del Comune di Trieste per l'adesione degli esercizi commerciali che si rendono disponibili ad accettare i buoni spesa

che l'amministrazione è in procinto di consegnare a chi necessita in questo momento di un sostegno economico. Piccoli market, rivendite di frutta e verdura, oppure macellerie, pescherie e gli altri negozi anche rionali che potranno segnalare la loro disponibilità e «liberamente» indica il Comune – decidere di incrementare il valore del buono acquisto con delle scontistiche o offrendo altri

servizi complementari come ad esempio il trasporto della borsa spesa presso le abitazioni degli utenti. L'elenco degli esercizi aderenti, anche con ulteriori sconti aggiuntivi o offerte, saranno costantemente aggiornati e pubblicati sul sito del Comune di Trieste (www.comune.trieste.it).

«Il coinvolgimento dei piccoli esercenti - spiega l'assessore al Commercio, Serena

Tonel - è fondamentale per tre motivi: rappresenta per loro un'iniezione di liquidità, aiuta a “diluire” l'utenza in più punti vendita possibile per garantire distanziamento sociale, infine consente una diffusione geografica ampia e puntuale dei punti vendita, per permettere gli acquisti con spostamenti brevi».

Allo scopo di stimolare l'adesione delle tante realtà sul territorio, d'intesa con il Comune, scende in campo come braccio operativo anche Confcommercio Trieste, «in modo tale - indica il presidente di Confcommercio, Antonio Paoletti - da proporre un'offerta capillare sull'area comunale, capace di soddisfare anche chi abita in zone meno fornite, e garantendo

contemporaneamente un importante supporto non solo alla grande distribuzione ma anche alle attività più piccole, di prossimità, delle quali molti in questo momento, dovendo fare la spesa vicino a casa, hanno riscoperto valore e qualità».

A Gorizia, invece, le mani-

Gli elenchi delle attività coinvolte saranno via via aggiornati online

festazioni di interesse da parte degli esercizi commerciali disponibili a ritirare i buoni spesa alimentare dovranno pervenire entro martedì 7

aprile. Verrà costituito un primo elenco che verrà successivamente implementato, con scadenza quindicinale, con le nuove adesioni. Le manifestazioni di interesse dei commercianti potranno essere spedite all'indirizzo di posta certificata del Comune (comune.gorizia@cert-gov.fvg.it) o recapitate a mano all'Ufficio Protocollo del Comune entro le 12 del 7 aprile. Il modulo per la presentazione della propria adesione è disponibile sul sito del Comune di Gorizia. Maggiori informazioni in merito sono reperibili contattando gli uffici amministrativi ai numeri 0481.383516-523 o scrivendo a assistenza@comune.gorizia.it. —

L.T.

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia



La lunga fila di clienti lungo corso Italia, in attesa di entrare alla farmacia di piazza Goldoni all'angolo con via Pellico. A sinistra, nella foto Bruni, vigili urbani in servizio di controllo sugli spostamenti

A Trieste file per l'acquisto nelle farmacie e da piazza Goldoni si crea un serpentone record. Banche a orario ridotto: meno costanti le ricariche degli sportelli self service fuori dal centro

La corsa alle mascherine occupa metà corso Italia. Bancomat vuoti in periferia

IL FOCUS

Lorenzo Degrassi

File all'esterno delle farmacie, davanti ai bancomat e iniziale carenza di alcuni beni. Non sono scene di guerra, bensì della Trieste dell'aprile 2020. Se, infatti, alla contingentatura per entrare nei supermercati ormai ci abbiamo fatto l'abitudine, fa un certo effetto notare la quantità di persone che sia venerdì sia ieri si sono accumulate fuori dalle farmacie e dagli istituti di credito. Emblematico è il caso della farmacia

«All'angelo d'oro», posta all'angolo fra piazza Goldoni e via Pellico, che nel corso della mattinata di ieri è stata letteralmente presa d'assalto per l'acquisto di mascherine.

All'esterno del negozio specializzato si è così formata ben presto una coda di una cinquantina di persone – tutte a rigorosa distanza di almeno un metro l'una dall'altra – che ha finito con l'occupare metà Corso Italia. Una situazione che ha costretto il titolare della farmacia a passare ben presto a una vendita contingentata dei preziosi prodotti, concedendo un massimo di 12 pezzi per persona. A due ore dall'apertura,

in ogni caso, ne aveva bruciate più di settecento. «Noi cerchiamo di venderle al prezzo più basso che possiamo – spiega il titolare della farmacia, Francesco Pegan –: il problema principale però è rappresentato dal prezzo assurdo imposto a noi farmacisti dagli stessi grossisti». Agli operatori del settore, infatti, le semplici mascherine che fino a poche settimane fa costavano tra i 50 e i 65 centesimi al pezzo, ora vengono imposte a un prezzo raddoppiato.

«In questo contesto pare davvero di stare in guerra – continua Pegan – perché merce come le mascherine ora ci costa fra i 95 centesimi e 1,30

euro. Noi chiaramente cerchiamo di non approfittarne, ma siamo costretti comunque a venderle a 1,40 euro più Iva. Se non operiamo un rincaro di almeno il 15% sul prezzo con il quale le abbiamo acquistate, finisce che non ci guadagniamo. Già così – conclude – io ho dovuto chiedere ai miei dipendenti di passare al part time a causa della riduzione di due terzi del mio fatturato».

Dal razionamento di mascherine a quello di banconote. Non sono pochi, infatti, gli sportelli bancomat – soprattutto quelli meno centrali – dove negli ultimi giorni è venuta a mancare l'erogazione della li-

quidità. Il motivo è semplice: molte agenzie lavorano a distanza o su appuntamento, relegando la presenza di operatori di sportello a pochi momenti nel corso della settimana. Ecco perciò che i bancomat finiscono con l'essere «caricati» con meno frequenza del solito.

Se a questo aspetto si aggiunge il loro possibile malfunzionamento, ecco che il problema assume i caratteri dell'urgenza. «Un bancomat che non funziona – spiega un avventore in fila all'esterno di uno sportello self service – costringe a spostamenti non necessari verso altri sportelli e in questo modo aumenta la probabilità di venire sanzionati. Non resta che prenderla con filosofia, perché se ci lasciamo prendere dal nervosismo allora è finita».

E come se non bastassero le situazioni riguardanti mascherine e denaro contante, anche per alcuni beni, seppur non di primissima necessità, stanno iniziando a profilarsi alcune difficoltà di approvvigionamento. È il caso di certi tipi di farina, di lievito e dei preparati per pane e pizza in generale, ormai introvabili quanto l'amuchina. «Ho provato a cercarli in tre supermercati e in due panetterie – spiega ad esempio Cristina – ma non c'è stato nulla da fare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO PSICOLOGO

ALESSIO PELLEGRINI

ORA CHE ABBIAMO RAGGIUNTO IL PLATÒ(NE)

Quanta realtà riuscite a far passare da casa vostra? Alle volte mi faccio domande assurde. Credo succeda a tutti di chiederselo, però non conosco tutti, e quindi capita agli amici che me lo vengono a raccontare.

Insomma, mi spiego: siamo chiusi in casa come se fossimo dentro una caverna. Abbiamo delle finestre aperte sul mondo: reali, come quelle nei muri di casa; analogiche, come il giornale che state leggendo o la radio, la tv; virtuali: internet; esistenziali (io le chiamo così) come la nostra fantasia e la nostra introspezione; materiali, quando usciamo per fare la spesa e vediamo il mondo per come è fuori.

Ad ogni modo, da dentro la nostra tana vediamo passare a piccoli pezzi il mondo infinito che ci circonda. Più siamo bravi ad allargare i nostri orizzonti interiori e più riusciamo a conoscere. Purtroppo però la quantità di mondo che ci passa per le mani è limitata: le istantanee della vita là fuori sono come delle figure che ci scorrono mentre siamo bloccati in casa.

Se ci fosse un filosofo tra di noi, sicuramente ne farebbe un mito.

Certo, qualcuno dirà, possiamo sempre cambiare canale, ma alla fine possiamo vedere sempre ben poco, perché non vedi due canali alla volta. Più realtà riusciamo ad elaborare, simbolizzare, più cresciamo. Quindi dopo aver torto la questione come in un nastro di Moebius, ve la ripropongo: quanta realtà riuscite a far passare da casa vostra? —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PUNTO VENDITA DEL DOTTOR NERI

Dispositivi a prezzi stellari «Siamo pronti a rimborsare»

Gianpaolo Sarti / TRIESTE

La farmacia Neri, finita sotto indagine a causa dei prezzi eccessivi applicati sulle mascherine, è ora disponibile a rimborsare i clienti che nelle scorse settimane avevano comprato le confezioni a 120 euro. Sono stati alcuni cittadini, in questi giorni, a rivolgersi al punto vendita di via Dante per domandare la restituzione dei

soldi: cioè la differenza tra i 120 euro pagati e i 50 euro applicati successivamente, vale a dire quando il costo a scatola è stato ribassato e reso decisamente più accessibile.

Per dimostrare l'acquisto, i clienti hanno inviato via mail copia dello scontrino. La risposta della farmacia è stata immediata: il titolare, il cinquantenne Andrea Neri, ha invitato gli acquirenti a fornire

le coordinate bancarie in modo da procedere con il bonifico. L'altra possibilità è un credito, dunque un buono, da spendere nel negozio di via Dante. «Ritengo sia doveroso rimborsare», osserva Neri. «Per quanto riguarda l'indagine, invece, tutto sarà chiarito nelle sedi opportune».

Il caso era scoppiato a metà marzo, dopo che l'Ordine dei farmacisti aveva mandato alla

Procura un esposto per segnalare un presunto comportamento scorretto da parte del dottor Neri. Gli inquirenti si erano mossi subito. Era stato lo stesso procuratore, Carlo Mastelloni, a perquisire il negozio assieme al pm Federico Frezza. Dagli accertamenti era emerso che Neri a febbraio aveva comprato un carico di mascherine: 150 mila unità pagate 55 mila e 500 euro, con cui poi aveva rifornito anche enti e istituzioni sanitarie in carenza di dispositivi di protezione individuale anti contagio. In un primo momento una parte delle mascherine era stata venduta ai singoli cittadini a 120 euro a scatola, mentre il farmacista le aveva pagate a 22 euro Iva compresa. Quindi quasi 6 volte tanto. Per altre

CERIMONIE A PORTE CHIUSE

Domenica delle Palme senza la benedizione dei rami di ulivo

In occasione della Domenica delle Palme la Curia vescovile di Trieste ricorda ai fedeli che «quest'anno, nel rispetto delle attuali norme per il contenimento del Covid-19, la celebrazione liturgica si terrà senza la benedizione degli ulivi, in un orario unico, con le porte delle chiese chiuse e senza il concorso di popolo. Anche la distribuzione dei rami di ulivo, che tradizionalmente avveniva alle porte della chiesa o nelle sue vicinanze, non potrà essere fatta. Attenzione a eventuali venditori di ulivi davanti alle chiese o nelle vie adiacenti: non sono autorizzati».

due volte, inoltre, il materiale è stato venduto a 190 euro. Tutto ciò si sarebbe verificato in un arco temporale compreso tra il 25 e il 28 febbraio e per un totale di 44 confezioni, secondo quanto rilevato nell'indagine. Neri, assistito dall'avvocato Riccardo Seibold, nei giorni scorsi si era giustificato sostenendo che da parte sua non c'era stata alcuna volontà di speculare. La contestazione, spiegava, «riguarda solo una minima quantità relativa a un limitato periodo: un giorno e mezzo, forse due, in cui era stato fissato un prezzo sulla base di quello che pareva essere il mercato. Il prezzo medio di vendita successivo, infatti, è stato inferiore ai 50 euro per confezione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Papà e bimbo divisi a causa del confine

L'uomo vive in Slovenia, il piccolo in Italia: «Non so quando lo rivedrò, se venisse da me poi dovrebbe stare in quarantena»

Lilli Goriup / TRIESTE

Padre e figlio separati da un confine nazionale. Succede a Trieste, ai tempi del coronavirus. Ma la questione potrebbe riguardare tante altre situazioni simili, in Friuli Venezia Giulia come in altre regioni italiane.

Ecco i fatti. La premessa è che Paolo (il nome è stato cambiato, dato che la vicenda coinvolge un minore) è un papà separato. Per ammortizzare le spese da un paio d'anni vive a Sesana, in Slovenia, con un permesso di soggiorno temporaneo, continuando nel frattempo a lavorare e a pagare le tasse in Italia. Con la separazione consensuale il Tribunale di Trieste ha stabilito che il figlio di Paolo debba stare con il papà dal venerdì pomeriggio, dopo la scuola, fino al lunedì mattina. È un bambino di 11 anni, che qui chiameremo Alessio. «Essendo io e la mia ex moglie in ottimi rapporti – spiega Paolo – abitualmente gestiamo la situazione in modo “smart”, in funzione della volontà di Alessio e delle nostre rispettive esigenze lavorative».

Fin qui tutto regolare. La situazione ha iniziato a ingarbugliarsi quando l'emergenza coronavirus è arrivata in Europa: «Inizialmente sono subentrati alcuni ostacoli burocratici – prosegue Paolo – come le autocertificazioni per poter girare in Italia, la misurazione della febbre al confine tra Italia e Slovenia, i permessi turistici per far stare il bambino da me e così via. Nonostante ciò riuscivo, nel rispetto della legalità e delle norme, a stare con Alessio nelle giornate indicate dal tribunale». Il vero punto di svolta è arrivato in un secondo momento. A segnalarlo è stata l'Ordinanza del nostro ministero della Salute del 28 marzo, «Ulteriori misure urgenti di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19». Nel testo si legge che chi entra in Italia, anche se asintomatico, deve non solo denunciare il proprio ingresso nel territorio nazionale ma anche sottoporsi «alla sorveglianza sanitaria e all'isolamento fiduciario per un periodo di 14 giorni».

«Mentre veniva annunciato il nuovo provvedimento il bambino era da me – riprende Paolo –. Erano le 21.30 di sabato sera. Ci siamo subito precipitati al confine di Ferneti, dove intanto avevo dato appuntamento alla mia ex. Lì ho restituito Alessio alla mamma, prima che la misura diventasse operativa: quella notte ci siamo sentiti come tre profughi, in fuga. E adesso non so quando rivedrò mio figlio. Se infatti venisse da me, cosa che sulla carta può fare, al ritorno in Italia dovrebbe stare in quarantena per due settimane». La situazione solleva una miriade di questioni: «Sarebbe uno stress incredibile per un ragazzino della sua età, in una situazione già difficile. Essendo

molto maturo, prima non aveva mai battuto ciglio, durante l'emergenza. Adesso invece è rimasto tanto male. Se poi mio figlio dovesse andare in quarantena per il solo fatto di essere stato da me, dovrebbe farlo di conseguenza anche sua madre, la mia ex moglie? Se sì, chi farebbe la spesa per loro due? Facendo tutte queste valutazioni, ora come ora non mi sento di prendermi la responsabilità di esporre a un simile rischio le persone a me care».

Conclude il genitore: «Aspico che la Regione autonoma possa intervenire a chiarire la questione. Una cosa sono

i sacrifici, che tutti stiamo facendo di buon animo, un'altra cosa sono i buchi normativi. Se anche dovessi andare a farmi mettere un timbro in Prefettura a ogni spostamento, ci andrei di corsa. Preleverei Alessio sotto l'abitazione della mamma e lo porterei a casa mia, senza entrare in contatto con nessuno, come abbiamo sempre fatto. Credo che passare del tempo con mio figlio sia non solo un mio dovere, ma anche un mio diritto genitoriale: non poterlo fare è la cosa che più mi butta giù in questo momento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Uno scorcio del confine di Ferneti in una foto d'archivio

IL MODULO DI AUTOCERTIFICAZIONE

da ritagliare e fotocopiare

AUTODICHIARAZIONE AI SENSI DEGLI ARTT. 46 E 47 D.P.R. N. 445/2000

Il sottoscritto _____,
nato il ____/____/____ a _____ (____),
residente in _____ (____), via _____,
e domiciliato in _____ (____), via _____,
identificato a mezzo _____ nr. _____
rilasciato da _____ in data ____/____/____
utenza telefonica _____, consapevole delle conseguenze penali previste in caso
di dichiarazioni mendaci a pubblico ufficiale (art. 495 c.p.)

DICHIARA SOTTO LA PROPRIA RESPONSABILITÀ

- di non essere sottoposto alla misura della quarantena ovvero di non essere risultato positivo al COVID-19 (fatti salvi gli spostamenti disposti dalle Autorità sanitarie);
- che lo spostamento è iniziato da _____ (indicare l'indirizzo da cui è iniziato) con destinazione _____;
- di essere a conoscenza delle misure di contenimento del contagio vigenti alla data odierna ed adottate ai sensi degli artt. 1 e 2 del decreto legge 25 marzo 2020, n. 19, concernenti le limitazioni alle possibilità di spostamento delle persone fisiche all'interno di tutto il territorio nazionale;
- di essere a conoscenza delle ulteriori limitazioni disposte con provvedimenti del Presidente della Regione _____ (indicare la Regione di partenza) e del Presidente della Regione _____ (indicare la Regione di arrivo) e che lo spostamento rientra in uno dei casi consentiti dai medesimi provvedimenti (indicare quale);
- di essere a conoscenza delle sanzioni previste dall'art. 4 del decreto legge 25 marzo 2020, n. 19;
- che lo spostamento è determinato da:
 - comprovate esigenze lavorative;
 - assoluta urgenza ("per trasferimenti in comune diverso", come previsto dall'art. 1, comma 1, lettera b) del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 22 marzo 2020);
 - situazione di necessità (per spostamenti all'interno dello stesso comune o che rivestono carattere di quotidianità o che, comunque, siano effettuati abitualmente in ragione della brevità delle distanze da percorrere);
 - motivi di salute.

A questo riguardo, dichiara che _____ (lavoro presso ..., devo effettuare una visita medica, urgente assistenza a congiunti o a persone con disabilità, o esecuzioni di interventi assistenziali in favore di persone in grave stato di necessità, obblighi di affidamento di minori, denunce di reati, rientro dall'estero, altri motivi particolari, etc....).

Data, ora e luogo del controllo

Firma del dichiarante

L'Operatore di Polizia

IL MODULO

Certificazione necessaria per uscire di casa

TRIESTE

Pubblichiamo anche oggi qui a lato il modulo per l'autocertificazione predisposto dal ministero dell'Interno, da avere con sé se si esca di casa per comprovati motivi di lavoro, urgenza, necessità o ragioni di salute. Si tratta della quarta versione del modulo predisposta dal Viminale: una versione che ha visto apportati alcuni cambiamenti, come la dichiarazione di non essere sottoposti a quarantena ovvero di non essere risultati positivi al Covid-19.

L'appello resta quello di avere con sé sempre una copia del modulo in modo da facilitare l'attività delle Forze dell'ordine impegnate nei controlli; se non fosse possibile, saranno comunque gli stessi operatori a fornirne una da compilare. Se la motivazione non dovesse essere ritenuta valida dagli operatori impegnati nei controlli, è prevista una sanzione amministrativa. Nel caso una persona sottoposta a quarantena non dovesse rispettare l'obbligo di restare nella propria abitazione - a eccezione, come viene specificato nel modulo, degli spostamenti richiesti dalle autorità sanitarie - è prevista la denuncia penale.

La norma da seguire resta quella di non uscire di casa se non come detto per motivi di salute, comprovate esigenze lavorative, assoluta urgenza o situazione di necessità. In caso di dubbi il Viminale ha pubblicato sulla pagina interno.gov.it delle FAQ per rispondere alle domande più comuni. Un documento simile è anche sul sito regione.fvg.it: proprio nelle ultime ore la Protezione civile del Friuli Venezia Giulia ha aggiornato il documento delle FAQ per dare risposta certa a tutta una serie di casi che si dovessero presentare.



ALLORO
TRIESTE

Alloro Trieste
è commercializzata
da Trilumi S.r.l.



Vivere a Trieste, in un palazzo ricco di poesia.

Casa Saba — Via Francesco Crispi, 56

VENDITA DIRETTA

A due passi dal centralissimo Viale XX Settembre, a fianco del Teatro Politeama Rossetti, in un palazzo storico che sarà a breve oggetto di riqualificazione nelle parti comuni, vendiamo appartamenti di metratura variabile tra i 50 e i 120 m² commerciali, con locali cantina e possibilità di box auto.

Qui trascorse gran parte della sua vita, componendo alcune delle sue liriche più belle, il grande poeta triestino **Umberto Saba**.

Opportunità per uso investimento ma, soprattutto, la possibilità di abitare in un luogo in cui è naturale respirare un'atmosfera intrisa di arte e poesia.

- **NESSUN COSTO DI MEDIAZIONE**
- **CONSULENZA ARCHITETTONICA GRATUITA**
- **NOTAI CONVENZIONATI**
- **ASSISTENZA PER IL TUO MIGLIOR MUTUO**



#iorestoacasa

Valuta le nostre offerte su
www.allorotrieste.it

Oppure contattaci:

T. +39 040 557 0488

E-mail: info@trilumi.it

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

IL CASO

Un'intera famiglia infetta a Gorizia
«Né olfatto né gusto, ma lottiamo»

Il racconto di Fulvio: «Niente febbre e solo un po' di tosse». Contagiati anche la moglie e i due figli

Francesco Fain / GORIZIA

Febbre? Non ce l'aveva proprio. E non ce l'ha mai avuta in questi giorni. Un po' di tosse sì, ma nulla di insistente, preoccupante, allarmante. Ma lo strano disturbo che ha alzato il livello di attenzione è stata la scomparsa, di punto in bianco, della percezione degli odori e dei sapori. Lì per lì, parliamo di una quindicina di giorni fa, questo sintomo non era ancora perfettamente codificato dai virologi e ascrivibile al coronavirus. Ed è così che, inizialmente, tutti hanno pensato a una banale influenza, come tante altre.

Poi, però, è arrivato l'approfondimento con il tampone e la successiva sentenza: «positivo al Covid-19». Fulvio è una delle quarantasette persone che lotta oggi, fra le mura domestiche, contro questo nemico subdolo e invisibile. Qualche giorno più tardi, anche la moglie e la figlia hanno accusato lo stesso problema (olfatto e gusto assenti) mentre l'altro figlio è rimasto sempre (e lo è tuttora) asintomatico. Ma gli approfondimenti sanitari non hanno dato scampo neppure a loro: tutti positivi, una famiglia intera.

«Siamo qua, chiusi in casa. Stiamo tutti bene e conduciamo una vita da reclusi», commenta Fulvio. A cui non è sparito il buonumore nonostante le circostanze. «La prima cosa che farò quando verrò dichiarato guarito? Andrò ad acquistare subito un divano nuovo, visto che in queste giornate lunghissime lo stiamo consumando. Dovrò anche comperare una confezione di carte da ramino che, a forza di giocare per passare il



Un gruppo di goriziani con le mascherine vanno a fare la spesa in via Boccaccio Foto Pierluigi Bumbaca

«Viviamo da reclusi
La spesa la porta
mio fratello e la lascia
sulla porta di casa»

tempo, sono ormai ingiallite e sguaiate. Cosa volete che vi dica? È capitato, stiamo lottando».

Fulvio, sulla cinquantina, non riesce proprio a capire come possa avere contratto il virus. «Ho ricostruito un po' tutti i miei passaggi e i miei spostamenti e, francamente, non sono riuscito a darmi una spiegazione. Qualche tempo fa, andai in

montagna: può darsi che ho contratto il virus in quella circostanza ma è solamente un'ipotesi. Poi, bisogna capire se sono stato io il «portatore» del Covid-19 a casa o è stato qualche altro familiare. Dopo otto giorni ho riacquisito la percezione dei sapori e degli odori mentre mia moglie e mia figlia, ormai da quindici giorni, sono alle prese con questo sgradevole sintomo».

Il giorno di Pasquetta l'intera famiglia sarà sottoposta al secondo tampone e il 14 aprile ci sarà la terza verifica. «Speriamo bene. Conosco persone reduci da quattro accertamenti positivi. Il

«Stiamo tutti bene
Il secondo tampone
lo effettueremo
a Pasquetta»

morale, comunque, è buono». Come si è organizzata la famiglia di Fulvio? «Mio fratello mi porta la spesa, la lascia davanti alla porta di casa e se ne va. Ormai, tutti i rapporti con parenti, amici e conoscenti avvengono via cellulare. Tante videochiamate, tante testimonianze di affetto». Il cinquantenne, che sta vivendo sulla sua pelle l'impatto del

coronavirus, lancia un appello ai goriziani. «Osservate scrupolosamente le prescrizioni. Non uscite di casa se non è assolutamente necessario. Questa è l'unica maniera per contenere il virus e per non appesantire le strutture ospedaliere e complicare il lavoro dei medici di medicina generale. È un grande sacrificio restare nelle quattro mura, soprattutto in queste giornate solleggiate e quasi primaverili, ma non ci sono alternative. La mia storia insegna che puoi essere contagiato ovunque, senza accorgertene». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INIZIATIVA DEL COMUNE

Un conto
corrente
per aiutare
i bisognosi

GORIZIA

È una gara di solidarietà per sostenere famiglie e operatori economici in difficoltà. Il Comune di Gorizia mette a disposizione un conto corrente bancario (IT 15 E 053 3612 4000 00035508736) per raccogliere donazioni, anche minime, per venire incontro nelle spese di assoluta urgenza come spese mediche, farmaci, bollette e affitti. Verranno comunicate a breve le modalità per accedere ai fondi. Sarà compito di una commissione tecnica, composta da servizi sociali del Comune, Protezione civile e Croce rossa italiana, valutare le richieste e dare una risposta alle esigenze di chi chiederà aiuto. Il sindaco Ziberna ringrazia per la generosità tutti i cittadini che vorranno contribuire, anche con piccole somme, sottolineando che le donazioni potranno essere, in parte, detratte dalla dichiarazione dei redditi. Va evidenziato, infatti, che per le erogazioni liberali in denaro e in natura, effettuate nel 2020 dalle persone fisiche e dagli enti non commerciali, in favore dello Stato, delle regioni, degli enti locali territoriali, di enti o istituzioni pubbliche, di fondazioni e associazioni legalmente riconosciute senza scopo di lucro, finalizzate a finanziare gli interventi in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 spetta una detrazione dall'imposta lorda ai fini dell'imposta sul reddito pari al 30%, per un importo non superiore a 30.000 euro.

Nel frattempo, la ditta «Mondi Gradisac» di Gradisca ha donato 5 mila euro all'ospedale di Gorizia per fronteggiare l'emergenza Covid-19. —

FRA.FA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'IMPRESA ATTIRA L'ATTENZIONE DELL'ESERCITO

Distribuite 9 mila mascherine
in due settimane a Cormons

Matteo Femia / CORMONS

Novemila mascherine distribuite in città in meno di due settimane di lavoro. Un'impresa, o quasi, tanto da attirare l'interesse e l'elogio del Reggimento «Ariete» dell'Esercito. E ieri mattina, l'ultima simbolica consegna: quella di una mascherina nelle mani del sindaco Roberto Felcaro nel corso di una cerimonia in piazza

XXIV Maggio nella quale, a debita distanza gli uni dagli altri, le autorità cittadine hanno ringraziato per l'enorme sforzo tutte le realtà partecipanti all'operazione di realizzazione e distribuzione delle mascherine sul territorio comunale: Protezione civile, azienda Fiscatech (che ha donato il materiale per realizzarle), uffici comunali, Unire, Misericordia, nonni vigile e, non ultime, le

trenta sarte volontarie che hanno materialmente svolto il lavoro di cucitura. Un'operazione encomiabile, che ha garantito mascherine a tutta la cittadinanza in due settimane, tanto che ad interessarsi al «fenomeno Cormons» è stato anche l'Esercito.

Il Reggimento «Ariete» di Maniago ha chiesto informazioni al Comune su quale sia stato il format che ha condot-



La protezione civile di Cormons schierata in piazza XXIV Maggio

to alla felice conclusione dell'iter. Ad essere utilizzati sono stati 800 metri quadrati di tessuto lavorato e ben 4 chilometri di elastico. «Sono numeri — ha detto il sindaco

Roberto Felcaro — che rispecchiano la qualità e la forza della nostra comunità. Tengo a citare e a ringraziare tutte le realtà che hanno reso possibile tutto questo,

e anche tante altre associazioni e persone che hanno offerto il loro contributo, ma che per questioni di organizzazione e logistica non abbiamo potuto coordinare, almeno per questa prima prova». E ha aggiunto: «È stato un grande lavoro di squadra, come sindaco non posso che essere orgoglioso della nostra comunità».

Ai complimenti ai volontari si uniscono anche le opposizioni di UpC e PpC, che lanciano l'idea «Adotta un vicino». «Nel caso in cui accanto a noi vivano persone sole o in difficoltà — propongono le forze di minoranza — andiamo a fare loro la spesa o a comprare loro le medicine di cui hanno bisogno». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Con la Settimana santa termina la Quaresima ma i fedeli rimangono confinati dalla quarantena. Dalla messe on-line alle benedizioni funebri con pochi familiari, così il Covid-19 cambia la fede

Costretto in casa chiede al prete di potersi confessare al telefono

LE STORIE

Stefano Bizzi / GORIZIA

«Sarà una Settimana santa un po' strana e vuota, sia per noi, sia per le famiglie», osserva **don Fulvio Marcioni**, decano della Diocesi di Gorizia. Le disposizioni del Governo atte a prevenire la diffusione del Covid-19, recepite dalla Conferenza episcopale italiana in una serie di documenti inviati nei giorni scorsi ai vescovi, non permetteranno quest'anno di celebrare nella maniera tradizionale i riti della Pasqua e, anzi, a Gorizia l'arcivescovo Carlo Roberto Maria Redaelli ha invitato i parroci ad essere quanto più prudenti, cioè a celebrare da soli dove possibile.

Mai come in questo momento, la fede diventa un fatto così personale e domestico. Quell'essere in comunione con gli altri è relegato al solo lato spirituale o, al limite, è mediato dalla televisione o dai vari social-network. Oggi, Domenica delle Palme, non si terrà la benedizione degli ulivi (che non saranno disponibili in nessuna chiesa), ma alle 18.30 monsignor Redaelli celebrerà in diretta streaming una messa dal duomo che potrà essere seguita sulla pagina Facebook dell'arcidiocesi o sul canale YouTube "Chiesadigorizia".

«Il rapporto con il sacro viene attivato attraverso i media», osserva **monsignor Ruggero Dipiazza** che due volte alla settimana presenta la Via Crucis della chiesa di San Rocco raccontandola sulla pagina Facebook del Centro tradizioni del Borgo. L'iniziativa promossa da Vanni Feresin permette di rag-



A causa della quarantena tutti i riti pasquali si svolgeranno a porte chiuse Foto Bumbaca

giungere una platea trasversale, ma riguardo al fatto che al momento la preghiera non avviene dal vivo don Ruggero nota: «In questa maniera il modo di pregare diventa abbastanza standardizzato: c'è poco spazio per la riflessione più ampia. Ci troviamo di fronte ad una religiosità un po' più povera».

«Siamo tutti disorientati perché, quanto a partecipazione, la Domenica delle Palme è la seconda celebrazione dopo la messa di mezzanotte a Natale», ricorda don Fulvio aggiungendo poi: «Le

persone ci tengono perché c'è la benedizione dell'ulivo. È un vuoto nella liturgia romana cattolica e non soltanto per noi sacerdoti, per tutti i fedeli».

La quarantena non ha avuto effetti soltanto sui riti della quaresima, ha inciso anche sugli altri aspetti della vita religiosa, anche quelli quotidiani. C'è chi, non potendo andare in chiesa, per esempio, ha chiesto di potersi confessare al telefono, ma non è previsto che il sacramento possa essere impartito a distanza.

Poi c'è la pagina forse più triste, quella dei funerali. Per evitare assembramenti e potenziali contagi, è consentita solo una benedizione nella cappella mortuaria e a partecipare sono soltanto i familiari più prossimi al defunto. «Ci sono persone che durante la vita hanno stretto numerosi legami o che per la loro generosità molti vorrebbero salutarle un'ultima volta, ma non si può fare - racconta ancora don Fulvio, citando una recente benedizione che lo ha toccato particolarmente -. Essere soli nella camera ardente, con le mascherine, celebrando in maniera frettolosa, è davvero brutto per tutti. Non permette di elaborare pienamente il lutto a persone deboli e sensibili».

Per quanto riguarda invece la catechesi, **don Nicola Ban** ha chiesto ai suoi catechisti di sentire le famiglie almeno una volta alla settimana.

Don Fulvio: «Siamo tutti disorientati»

Don Ruggero: «Poco spazio alla riflessione»

na e lui stesso ha inviato periodicamente un video nel quale propone un piccolo compito da svolgere tutti quanti insieme. «Abbiamo cercato di dare continuità alle proposte formative - evidenzia don Nicola -, ma tutti stanno cercando di cogliere l'occasione per una maggiore riflessione e interiorità. Le persone mi sembra si stiano adeguando al contesto. Ora però il problema sarà come vivere la settimana santa, un momento di grande incontro che dobbiamo reinventare». Nel Giovedì Santo, ovviamente è sospeso il rito della lavanda dei piedi. Venerdì l'arcivescovo celebrerà in cattedrale alle 15 e sabato tornerà in duomo per presiedere la Veglia Pasquale alle 21.30. Tutte le campane della diocesi annunceranno insieme la Resurrezione alle 22.15. La domenica di Pasqua la liturgia in cattedrale presieduta dal vescovo avrà inizio alle 18.30. Tutte le messe, saranno rigorosamente a porte chiuse, ma aperte al mondo grazie al web. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORMONS

Don Paolo: «Chi non ha un ramo d'ulivo vero può benedire un disegno»

Seguendo l'invito del vescovo, si potrà benedire l'ulivo in famiglia. A Cormons il parroco, monsignor Paolo Nutarelli, durante la messa on line benedirà le famiglie unite in preghiera e, attraverso loro, l'ulivo. Per chi non riesce a procurarsi un ramoscello d'ulivo, il parroco suggerisce di "crearsi" un proprio ramo d'ulivo magari sotto forma di disegno. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA DECISIONE PER EVITARE ASSEMBRAMENTI

Dispersione ceneri nell'Isonzo sospesa fino a fine emergenza

Emilio Danelon / GORIZIA

La dispersione delle ceneri nell'Isonzo è sospesa fino al termine dell'emergenza da coronavirus. È uno dei tanti effetti dei provvedimenti governativi disposti per contenere il contagio da Covid-19.

Nelle ultime settimane le agenzie di onoranze funebri hanno dovuto riorganizzare le loro attività. «L'approccio con le persone che si rivolgono al

nostro ufficio è totalmente cambiato - sottolinea Erica Schilirò che gestisce i servizi funebri del Comune di Gorizia con la collaborazione di Fabio Zorzenon, Cesare Accurso e Barbara Cassarà -. Innanzitutto devono entrare una alla volta con le mascherine, poi si trovano a dover conversare con l'addetto rimanendo separati da una protezione di plexiglass. A volte i congiunti si sentono imbarazzati ad accettare

la mancanza delle cerimonie in chiesa, ma si adeguano. Sono in atto altresì ulteriori prescrizioni legate alle dispersioni delle ceneri: in tutto il periodo di restrizioni, non si possono disperdere le ceneri del proprio caro nell'Isonzo, come era permesso in precedenza; esse rimarranno depositate provvisoriamente nel Cimitero centrale in attesa che la situazione possa riprendere i suoi aspetti di normalità. Questo, per im-

pedire l'afflusso di parenti sulle sponde del fiume».

«La situazione emergenziale che stiamo vivendo ci trova pronti e preparati ad affrontare questa nuova criticità - afferma Claudio Preschern, titolare dell'omonima agenzia -. Disponiamo di locali completamente isolati gli uni dagli altri che vengono totalmente sanificati due volte al giorno. Abbiamo previsto uno specifico budget di spese per poter affrontare queste nuove necessità. La ditta non ha avuto alcun problema per la gestione dell'emergenza dei decessi delle persone colpite dal virus, sia per quanto riguarda la tutela dei clienti e dei nostri collaboratori, sia per quanto attiene ai presidi medico-sanitari approvati dal ministero della Salute». An-

che le onoranze funebri Goriziana sta affrontando l'emergenza attenendosi rigorosamente alle direttive ministeriali. «Siamo tutti quanti in trincea», afferma il titolare Massimo Paraguai, sentendosi intesamente complice dei sentimenti di disagio dei congiunti quando, entrando da soli in

Le agenzie funebri: «Siamo tutti quanti in trincea e i congiunti si sono adeguati»

ufficio, non possono consultarsi con gli altri componenti della famiglia circa le specificità delle cerimonie di commiato. «Ci rendiamo perfettamente

conto di queste criticità - sottolinea - ma nello stesso tempo ci conforta constatare che i congiunti si sono totalmente adeguati alle norme. Determinante rimane la gentilezza e la profonda sensibilità dei dipendenti Nicola ed Elisa Donda che, con tanta umanità si sentono vicini ai congiunti stessi».

Pure nell'agenzia Gorian l'attuale situazione di difficoltà viene affrontata con impegno e piena disponibilità operativa. La titolare Laura Gorian si rende anche lei conto del disagio da parte dei congiunti determinato dalla mancanza delle cerimonie in chiesa. «Speriamo che la situazione migliori quanto prima, per poi rientrare nella normalità», dice. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GRUPPO SUL WEB

Raccolti 69 mila euro per le terapie intensive

GRADISCA

Poco meno di 70 mila motivi di sorridere. Si è fermata alla ragguardevole quota di 69.207 euro la raccolta fondi di alcuni amici isontini e giuliani a sostegno delle terapie intensive del Fvg. Sin dai primissimi istanti dell'esplosione dell'emergenza in regione cinque imprenditori, fotografi e blogger (Chiara Marchi, Claudia Guido, Michele Grima, Roberta Del Prete, Valentina Sivec, tutti fra i 30 ed i 40 anni) si erano attivati per un gesto solidale. Ma forse neppure loro avrebbero potuto immaginare che il loro gesto avrebbe avuto un riscontro così vasto.

La campagna di crowdfunding lanciata sulla piattaforma Gofundme e rilanciata poi su diverse pagine social - non ultima dalla cantante monfalconese Elisa - è divenuta un tam tam sempre più forte, consentendo di ottenere un notevole risultato. «Ce l'abbiamo fatta - commentano oggi i ragazzi - abbiamo finalmente ricevuto le donazioni raccolte e provveduto a ripartire il totale in 3 parti uguali, destinate alle tre aziende sanitarie della regione». Il totale raccolto è di 69.207 euro, da cui viene trattenuta una percentuale di tariffe sulla Ttransazione, equivalente a 2.478,75. Di conseguenza, il totale ricevuto e donato è di 66.728,25 euro. A ciascuna Azienda sanitaria, dunque, è stato erogato un bonifico di 22.242,75 euro. «La risposta è commovente, possiamo solo dire un enorme grazie a chi ha voluto sostenere l'operato dei nostri "angeli" di corsia». L'Asugi aveva confermato attraverso il dg Poggiana che la somma raccolta sarà devoluta alla terapia intensiva e quindi per l'acquisto di macchinari.

L. M.

Emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia



La distribuzione all'ingresso di un supermercato delle mascherine donate dal Comune ai centri commerciali e la preparazione per la spesa in sicurezza Foto Bonaventura



A 12 supermercati di Monfalcone il Comune regala 4 mila mascherine

Dopo l'ordinanza varata da Fedriga l'amministrazione tende una mano a chi è ancora sprovvisto di protezioni

Tiziana Carpinelli / MONFALCONE

Per evitare nonnette al supermercato in stile bandito da film western, a causa del foulard scozzese issato fin sopra la punta del naso, e con loro buona parte di cittadini che hanno bisogno di fare la spesa ma risultano sguarniti di barriere, l'amministrazione monfalconese ha deciso di consegnare a tutti i supermercati della città 4 mila mascherine bianche. Da mettere poi a

disposizione dell'utenza a volto scoperto. Solo ieri assessori e personale comunale ne hanno già affidate in dote 3.150 a dodici grandi magazzini attivi sul territorio. Si affiancheranno altri 500 dispositivi da assegnare invece ai punti vendita più piccoli, ma sempre di una certa dimensione, come ortofrutta e market a conduzione familiare.

Non si tratta delle mascherine "chirurgiche", quelle per le quali il Comu-

ne ha già ultimato la capillare distribuzione porta a porta tra gli over 75, ma di schermi provenienti dalla Protezione civile nazionale e girati ai Comuni. Meno efficaci, certo. Ma d'ausilio maggiore rispetto a sciarpe in lana e pashmine, oltretutto di una certa scomodità per la recente impennata della colonnina di mercurio. Le ha imposte, in caso di indisponibilità delle protezioni facciali, la recente ordinanza varata dal gover-

natore Massimiliano Fedriga per chi si trova a fare compere nei maxi store alimentari.

Il sindaco Anna Cisint si è confrontata venerdì sera con il presidente, ma ha chiesto anche il parere favorevole di Amedeo Aristei, capo della Protezione civile regionale. «Si tratta della partita di mascherine oggetto di polemica in Lombardia, poi dirottate ai Comuni – spiega –, meno valide rispetto a quelle chirurgiche, ma sicuramente più funzionali rispetto a un foulard». «E comunque – aggiunge Cisint – si tratta di un qualcosa in più rispetto ad altri territori dove non viene erogato nulla». Martedì è attesa una seconda tranché di mascherine bianche, 2.500, quindi seguirà una nuova consegna ai supermercati. Questi hanno promesso all'amministrazione di mettere a disposizione dei clienti anche i guanti monouso.

Relativamente invece alle protezioni facciali della Regione, 3.750 dispositivi più altri 3.261 del Comune, sono già state disseminate quasi tutte sul territorio. «Solo una quindicina non risulta recapitata – precisa il sindaco – per l'irreperibilità del destinatario, che potreb-

LA SCHEDA



Contagi fermi

Restano 11 i casi di contagio a Monfalcone. Tre i guariti, un decesso, 42 le persone in quarantena.



Mascherine consegnate I dispositivi di protezione assegnati dalla Regione sono stati, nella prima tranché di 7.011 mascherine, consegnati a Monfalcone, ricorrendo a una cooperativa esterna, la Eureka di Trieste



La procedura

Apprendo il link relativo al modulo sul sito ufficiale dell'ente, i cittadini possono reperire i criteri di erogazione. In fondo alla pagina, dopo aver cliccato sul pulsante "prosegui", si apre il modulo on line. Una volta compilato sarà poi disponibile in formato pdf per l'invio.

be essere in una casa di riposo». Altre mille protezioni arriveranno in settimana.

Sul fronte invece dei crediti alimentari destinati alle categorie messe in ginocchio dalla serrata di marzo, nel tardo pomeriggio di ieri risultavano pervenute al municipio già 205 richieste. Circa un decimo di quelle previste. «Mentre noi stiamo già fornendo risposte, recependo le istanze, a Staranzano sono appena alle prese con le manifestazioni di interesse da parte dei negozi: me lo ha segnalato un consigliere della Lega», dunque punta il dito Cisint, salviniana di ferro.

Quanto alla domanda basta accedere, da pc o smartphone, al portale del Comune di Monfalcone. Una procedura effettivamente snella sotto il profilo burocratico, apprezzata da quanti fino a ieri si sono interfacciati con il municipio su questo punto in particolare. La platea iniziale, secondo il sindaco, è sì composta da commercianti e artigiani, ma anche da personale dell'indotto Fincantieri, in particolare lavoratori attivi nelle ditte del settore nautico ed edile. Come volevasi dimostrare, sentenza Cisint. –

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A TURRIACO IERI SECONDA DISTRIBUZIONE

San Canzian aspetta la fornitura dall'estero

TURRIACO

A Turriaco è iniziata ieri la distribuzione della seconda tranché di mascherine (484) inviate dalla Regione, sempre in confezioni da due pezzi, alle famiglie di almeno due componenti e con al proprio interno un over 60. I materiali assegnati dalla Stato non sono invece ancora arrivati, mentre San Canzian attende per domani il migliaio di mascherine acquistate

in proprio all'estero. Il Comune ha deciso di distribuire da martedì sia le proprie mascherine sia quelle della Regione (1.072). Ieri la Protezione civile comunale ha ricevuto però richieste di informazioni sull'obbligo di indossare mascherina e guanti per effettuare la spesa. «Abbiamo risposto che in attesa della nuova distribuzione di mascherine o se non se ne hanno a disposizione, si può utilizzare una sciarpa

per coprire bocca e naso e i guanti per l'acquisto di frutta e verdura», ha spiegato ieri il sindaco di San Canzian, Claudio Fratta. Sul sito del Comune sarà invece pubblicato domani o consegnato in municipio, previo appuntamento, il modulo per ottenere i buoni spesa. Sarà possibile contattare, sempre da domani, i numeri 0481472340-0481472332, oppure via mail all'indirizzo assistenza@comune.sancanzianisonzo.go.it. Le domande saranno esaminate in tempi rapidissimi e prevedono una serie di requisiti che dovranno essere autocertificati. Le dichiarazioni saranno soggette a successivi controlli. —

LA.BL.

RONCHI DEI LEGIONARI

Oggi dalle 9 la consegna in 21 vie di 1087 pezzi

RONCHI

Scatterà oggi, alle 9, la consegna della seconda tranché di mascherine a Ronchi dei Legionari. La nuova distribuzione prevede la fornitura a 1087 famiglie per un totale di 2307 residenti. Le vie interessate saranno 21: vie Turati, Aeroporto, De Gasperi, delle Braide, delle Loare, delle Roche, delle None, Matteotti, Isonzo, Solechiano. E poi ancora piazza San Tommaso, via Curbine,

Stoppani, Pietro Micca e piazzale Falzari, via Redipuglia a cui seguiranno viale Sarenissima, via Brumati, Cimarosa, Stazione Nord, Nenni. La prima tranché che aveva interessato 713 famiglie si era conclusa in tempi record, tutte in una sola giornata. I volontari della Protezione civile hanno scelto di consegnarle casa per casa e di suonare il campanello prima di inserirle nella cassetta della posta e ciò per evitare sia che, com'è successo a Trieste,

vengano rubate, sia di darle a chi non è effettivamente in casa. La squadra della Protezione civile viene aiutata da 4 volontari temporanei, che per essere identificabili indossano un giubbotto catarifrangente giallo con la scritta Protezione civile. Le mascherine sono lavabili anche a temperature superiori a 60°C per oltre 20 cicli finché da una verifica visiva non si notano deterioramenti del tessuto.

«Le mascherine sono una protezione per quando si ha la necessità di uscire – ha detto il sindaco, Livio Vecchiet – ma queste non possono essere una scusa per lasciare la propria abitazione per delle sciocchezze. Il virus si combatte restando a casa». —

LU.PE.

Emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia



La messa in streaming da Barbana per le sorelle brasiliane

LA CURIOSITÀ

Messa in portoghese su richiesta dei monaci benedettini di Barbana

Antonio Boemo // GRADO

Una messa in lingua portoghese è stata celebrata l'altra mattina alle 11 e trasmessa in diretta streaming dal santuario di Barbana.

Si è trattato di una celebrazione religiosa dedicata alla comunità di Suore di Marilia che si trova nello stato di San Paolo in Brasile.

È noto che i monaci benedettini che custodiscono da pochi mesi l'isola di Barbana sono tutti appartenenti alla Congregação Benedectina do Brasil ma sino ad ora hanno celebra-

to le tutte le funzioni religiose in lingua italiana (a Barbana sono giunti da Bologna dove avevano una delle loro sedi sparse nel mondo) o in latino.

I legami con il Brasile continuano evidentemente a essere stretti e diretti e tra le altre cose padre Benedetto de Lyra Albertin, priore del Monastero dell'isola-santuario di Barbana ha contattato anche con la badessa della Comunità di suore di Marilia.

Durante uno dei colloqui la badessa si rattristava del fatto che essendo anche loro impossibilitate a uscire per l'epide-

mia di coronavirus e che non avevano la possibilità di assistere ad alcuna messa. Ecco così la richiesta ai monaci di Barbana di celebrare in streaming una messa. Richiesta che i monaci hanno accolto immediatamente.

La messa è stata celebrata dallo stesso Padre Benedetto che l'ha officiata nella cappella delle confessioni. Diversi fedeli si sono in questi lunghi periodi costretti a casa a seguire via streaming le celebrazioni religiose di Barbana: le messe ma anche il rosario e il vespro.

Attenzione, però, per quan-

to concerne la Settimana Santa i Benedettini hanno deciso che le cerimonie saranno unicamente interne ovvero non saranno trasmesse in streaming in quanto c'è già la parrocchia di Grado che ha previsto vari particolari momenti. Unico appuntamento sarà quello della domenica di Pasqua quando dopo i Vespri i monaci usciranno dal Santuario con il Santissimo per benedire la Città di Grado della quale la Madonna di Barbana è ufficialmente la prima cittadina di Grado sin dal 1954. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INIZIATIVA DEL COMUNE DI MONFALCONE

Da assessori e dirigenti un abbraccio virtuale al comandante Bagatto

Simpatico video dei giocatori della Romana: si sono fatti riprendere durante improbabili palleggi in casa conclusi con il passaggio via web al compagno

MONFALCONE

È anche grazie a chi resiste all'isolamento, ma solo fino a un certo punto, che pillole di buon umore serpeggiano in un contesto che francamente non strappa molti sorrisi. Due esempi: il simpatico video d'incoraggiamento che i colleghi del municipio di piazza della Repubblica hanno voluto spedire al comandante della Polizia locale di Monfalcone, Rudi Bagatto, dal 7 marzo ricoverato nella Terapia intensiva di Udine e impegnato in un serrato braccio di ferro con il coro-

navirus. E poi il filmato che riprende i calciatori della Romana impegnati sulle note della canzone della squadra gialloblu a palleggiare, ma solo dal "campo" virtuale delle quattro pareti domestiche, per sensibilizzare le persone a restare unite, ma distanti: a casa.

Il primo montaggio, che ritrae assessori e dipendenti pubblici, è sgorgato dopo le ultime notizie su Bagatto, riferite dalla consorte al sindaco, che lo danno «estubato dal respiratore e fortemente motivato a risollevarsi». Così, siccome si è saputo che ha iniziato a

guardare la tivù, attraverso un'emittente privata, giunta e funzionari hanno pensato di confezionare un breve video amatoriale per raggiungerlo direttamente nel letto d'ospedale e abbracciarlo. L'incipit è affidato al vicesindaco Paolo Venni, che oltre a suggerirgli di farsi forza, ricorda a Bagatto la promessa del tour nel prosciuttificio di famiglia a San Daniele, per al verità un leit-motiv nelle battute. Seguono l'assessore Massimo Asquini, pure contagiato e ormai guarito, che lo incita in bisiacono con un «mai molar» e il collega

Luca Fasan che lo sprona «a tornare, se mai possibile, più efficiente di prima». Questo perché il comandante viene riconosciuto da tutti, lavorativamente parlando, come una "macchina da guerra": imbattibile. Non per niente l'assessore allo Sport Francesco Volante lo ribattezza "comandante guerriero". Tra i colleghi, l'ingegner Enrico Englaro promette al rientro del vertice della Municipale, «effetti speciali» e sullo sfondo c'è il pc con la Rocca illuminata dal tricolore.

«Guarda quanti capelli bianchi mi hai fatto venire», invece



L'assessore Garimberti nel video manda un augurio al comandante Bagatto. Un giocatore della Romana palleggia con la carta igienica

l'affettuoso messaggio della vice, ora nominata comandante, Manuela Solidoro. Poi ancora il capo della Protezione civile Andrea Olivetti, il dirigente Marco Mantini e il funzionario del Ced Marino Misciali, la segretaria generale Francesco Finco, gli assessori Sabina Cauti e Michele Luise, il consigliere Giuseppe Nicoli alle prese con l'improbabile marilenghe per spedire affettuosi auguri e Silvia Leban dello staff del sindaco. Proprio Anna Cisint, filmata dal compagno Alberto Tonut, chiude la carrellata da Panzano: «Servirà la carova-

na, perché appena starai meglio noi verremo a trovarti e a mangiare il tuo prosciutto».

Di diverso genere, ma è un contagio di allegria, il video con il ritornello sulle note di "Alé, alé, alé Romana" confezionato dal team gialloblu che vede gli atleti palleggiare l'uno dietro l'altro, chi in giardino, chi su un tamburo, chi in soggiorno. Uno usa la palla, l'altro un cubo, il terzo un rotolo di carta igienica. In fondo, anche con la fantasia, si può viaggiare restando a casa. —

T.I.C.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lettera inviata al prefetto sottoscritta da amministratori pubblici locali di sinistra e dal consigliere regionale pentastellato Dal Zovo

L'appello di 24 politici isontini: «Rischioso riaprire la fabbriche»

L'INIZIATIVA

Laura Blasich

Sono 24 gli amministratori dell'Isontino che ieri hanno scritto al prefetto di Gorizia Massimo Marchesiello per esprimere la loro preoccupa-

zione per la riapertura, ipotizzata o già avvenuta, delle industrie nel Monfalconese e nel Goriziano a fronte dell'epidemia di Covid-19. A sottoscrivere la missiva assessori e consiglieri comunali di centrosinistra e del Movimento 5 Stelle, rappresentato anche dalla consigliere regionale Ilaria Dal Zovo. Della parti-

ta, di cui è promotore il consigliere comunale di San Pier d'Isonzo Michele Fappani, che tre anni fa aderì a Mdp-Art. 1 lasciando il Pd, non fanno però pressoché parte i dem.

Nel documento inviato al prefetto gli amministratori locali sottolineano comunque come il Governo, alla lu-

ce dell'andamento dell'epidemia, abbia individuato nella data del 13 aprile il termine minimo per analizzare le condizioni per una graduale ripresa delle attività lavorative. «È quindi inspiegabile quello che sta accadendo in questi giorni, soprattutto perché sembra essere il frutto di una azione unilaterale dei vari imprenditori senza un minimo di concertazione con le amministrazioni locali», si rileva. Le riaperture stridono, secondo i firmatari, con i sacrifici, in termini di restrizione delle libertà individuali ed economici, che tutti gli italiani stano compiendo da un mese per mettere fine all'epidemia. «Ed è per questo che noi amministratori chiediamo al prefetto di Gorizia che

MICHELE FAPPANI
CONSIGLIERE COMUNALE
A SAN PIER D'ISONZO

«È inspiegabile quello che sta accadendo, sembra essere il frutto di una azione unilaterale dei vari imprenditori»

al tavolo in Prefettura possano partecipare anche i sindaci del territorio – si chiede nell'appello –, oltre agli altri componenti già previsti a difesa della salute della popolazione, così da esaminare le reali necessità di queste aperture ed eventualmente concordare le modalità di una comunque parziale ripresa delle attività lavorative».

I firmatari spiegano di non sollecitare la chiusura di tutte le attività essenziali, augurandosi che «la ripresa delle attività avvenga nella massima sicurezza dei lavoratori e con l'utilizzo di tutti gli accorgimenti previsti dai protocolli sanitari e coinvolgendo maggiormente le amministrazioni locali». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'emergenza coronavirus

La videochiamata e niente carezze

Gli ultimi giorni nella solitudine

I racconti di chi assiste i pazienti prima della morte
I familiari spediscono ai loro cari cellulari e batterie

Alessandro Mondo

Nei tempi del Covid-19 capita che ci si congedi dalla vita, e dagli affetti più cari, con una telefonata. Anzi: con una videochiamata. Magari dopo essersi fatti prestare lo smartphone da un medico o da un infermiere, bardati come astronauti. I pazienti, quelli che stanno precipitando, intravedono gli occhi e intuiscono l'uomo, o la donna. A loro chiedono l'estremo aiuto. I familiari sono confinati in uno schermo, presenze care e loro malgrado lontane. Spaventoso, ma è così. «I malati sono sempre soli: dal ricovero fino alla fine», spiega l'infermiera di un grande ospedale torinese con voce spenta. La fine che può essere fausta, cioè culminare con la guarigione, o infausta: l'ultima tappa del deterioramento del quadro clinico. Per questo il telefono diventa essenziale. Non un telefono qualsiasi – di quelli con i tasti, prerogativa degli anziani – ma lo smartphone: per comunicare e per vedere ancora una volta il volto dei figli, delle nuore e dei generi, dei nipoti. Sovente l'ultima. «Alcuni ce lo chiedono perché l'insufficienza respiratoria peggiora e capiscono che sta arrivando la fine – racconta l'infermiera –. Cerchiamo di assecondarli quando non hanno ancora indossato il casco per la ventilazione: con quello non

possono parlare, soltanto bere tramite una cannuccia. Oppure lo sfiliamo un attimo, il tempo della telefonata. Per loro è un conforto enorme». Conforto anche per i loro cari, nonostante lo strazio.

Il coronavirus uccide: nelle terapie intensive e sub-intensive, nei pronto soccorso, nei reparti. «I pazienti sono distribuiti sulla base di una valutazione quotidiana delle condizioni cliniche che considera la possibilità di ripristinare un equilibrio – spiega il professor Luca Brazzi, direttore della rianimazione universitaria di Torino –. La terapia intensiva non è sempre indicata per tutti, l'età non è un discriminante: le condizioni possono suggerire il ricovero in rianimazione di un anziano e consentire il ricovero di un soggetto più giovane in un reparto a minore invasività di trattamento».

IL DISTACCO

Ma prima di morire per il virus si rischia di morire di solitudine: l'altro avversario da affrontare quando si arriva all'ultimo miglio, così come durante le cure. È questo a consacrare l'importanza del telefono, anche per i più giovani. Loro lo smartphone ce l'hanno, ma nella fase precipitosa del ricovero lo lasciano a casa. O lasciano a casa il caricabatterie. Allora succede che i famigliari spediscono l'uno e l'altro, pregando

gli operatori di recapitarli. Perché dal momento in cui entrano in ospedale, nessuno se non il personale può avvicinarli: solo rapporti mediati. Quando finisce male, i famigliari non vedono più nemmeno la salma. E se capita che sono in quarantena, la solitudine del defunto si estende alla cerimonia funebre. Non a caso, la comunicazione e l'informazione sono parte integrante del percorso di cura: anche quando si risolve felicemente. «Per noi è una grande angoscia, come essere in guerra – spiega il dottor Umberto Fiandra, dirigente medico della Città della Salute di Torino –. Ogni giorno un'équipe di medici e psicologi chiama i parenti per aggiornarli sulle condizioni dei pazienti». Per informarli, e talora per prepararli. Per questo, aggiunge Brazzi, «ci attrezziamo per avere smartphone e tablet da tenere in reparto». «Immagini un paziente critico: privato degli affetti e circondato da persone di cui vede solo gli occhi – spiega un altro infermiere –. Immagini anche come noi viviamo certe situazioni. Magari qualche giorno dopo avere prestato il nostro telefono ad un malato scopriamo che non ce l'hanno fatta. È un carico emotivo davvero insostenibile. Come lo affrontiamo? Piangendo: tra di noi o a casa, quando siamo soli». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In alto, un medico accudisce un paziente affetto da coronavirus. Sopra due infermieri all'ospedale di Cremona uniscono le mani per formare un cuore. Sotto una serie di bare

La testimonianza di Schirripa, titolare di un'agenzia funebre a Torino
«Il distacco dal defunto così è lacerante, e non c'è più la vestizione»

«I familiari piangono a distanza

Per loro c'è la diretta del funerale»

L'INTERVISTA

Lodovico Poletto / TORINO

«Torino non è Bergamo. E quelle immagini strazianti dei camion militari che portano via le salme, anco-

ra non le vedremo. Ma il momento di crisi potrebbe arrivare se il sistema non dovesse reggere più. Per ora ce la facciamo. Ma fare previsioni è impossibile».

Parla Paolo Schirripa, manager di Giubileo, la più importante e grande agenzia di pompe funebri del Torinese. E lo fa spiegando co-

me l'emergenza Covid abbia stravolto anche il dolore. «Il distacco è diventato una lacerazione nell'animo di chi resta. Ecco: il nostro compito oggi va oltre all'organizzazione delle esequie. È diventato aiutare e sostenere, mogli mariti, figli di chi muore. Persone che subiscono una lacerazione

profonda nell'anima. Ecco: oggi dobbiamo fare questo».

E come fate?

«Usiamo la tecnologia. A chi lo desidera mandiamo le immagini in diretta del funerale attraverso le videochiamate. Cerchiamo di rendere il distacco meno doloroso possibile. Guardi: accompagnare al cimitero il proprio caro è più di un rito. È il distacco stesso. Se non c'è questo passaggio elaborare il lutto è molto difficile».

Voi siete stati i primi ad accorgervi dell'incremento di decessi. Riesce ad identificare da quando avete notato l'impennata?

«Esattamente dal 21 di marzo. Da quel momento si che

i numeri si sono alzati. E sto parlando dell'area del Torinese, non soltanto della città».

In termini assoluti questo cosa vuol dire?

«Che oggi siamo ad una media di 80/90 ingressi in cimitero al giorno, nell'area torinese. Prima di tutto questo ce n'erano 30/35 al giorno. Basta questo numero per comprendere».

Dicono che in qualche caso c'è carenza di feretri. Corrisponde al vero?

«Per quanto ci riguarda, noi non abbiamo alcun problema. Ma è vero: qualcuno sta iniziando ad avere difficoltà di approvvigionamento. Insomma, la coperta è corta: tra trasporti, chiusure, ecc, qualcuno comincia



L'emergenza coronavirus

LE STORIE

TORINO

«Non ho salutato mia madre: 10 giorni di inutili telefonate»



Antonietta Lauro con la madre Maria Montuori

Elisa Sola / TORINO

«Ciao mamma. Mamma mi senti? Ci vediamo tra pochi giorni. Scusa se sto lontana, ma ho la febbre».

È la sera del 28 marzo. Antonietta Lauro saluta la madre per l'ultima volta. Lo fa piangendo, mentre si trova sul marciapiede davanti alla casa di risposo Biancaneve di Borgaretto, vicino a Torino. Maria Montuori, 83 anni, è su una barella. Non parla, respira male. Forse non è neppure co-

sciente. I sanitari del 118 con le tute bianche spingono la barella sull'ambulanza. Direzione Santa Croce di Moncalieri.

«È arrivata in ospedale troppo tardi, in pronto soccorso mi hanno detto che aveva il coronavirus e i polmoni pieni di catarro», racconta Antonietta. Che appena sussurrando aggiunge: «Hanno potuto soltanto accompagnarla alla morte, con una flebo di acqua e una di morfina. È mancata il primo aprile. Era dal 20

marzo che cercavo di mettermi in contatto con lei, ma dalla Rsa (Residenza sanitaria assistita, ndr) non me la passavano al telefono. Sono riuscita a sentirla solo due volte: una non ha parlato e la seconda è riuscita a malapena a emettere un rantolo. Era il 28 marzo».

«Per ottenere il ricovero in ospedale ho fatto 50 telefonate in tre giorni, ho persino chiesto l'intervento dei carabinieri», spiega Antonietta, che ora si è rivolta a un legale perché sul caso sia fatta piena luce.

Il funerale è finito da poche ore, in casa si sentono le voci allegre dei suoi nipotini. «Dalla Rsa si sono mossi quando ormai non c'era più nulla da fare», aggiunge. Nonna Maria è entrata nella struttura il 14 gennaio. Aveva l'Alzheimer. «Ma stava bene – precisa la figlia – i problemi sono iniziati quando hanno incominciato a sedarla. Mi sono lamentata più volte. Un giorno l'ho trovata quasi drogata. Mi hanno consentito l'ingresso nella struttura per l'ultima volta il due marzo, poi l'hanno chiusa per il virus. Mia mamma era nel salone insieme a molti anziani, erano tutti vicini. Nei giorni successivi ho sentito gli operatori al telefono. Mi dicevano sta benissimo, stia tranquilla». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RIMINI

Una staffetta di medici e militari per l'addio a Sergio



Sergio Bonfiglioli aveva 81 anni

Franco Giubilei / RIMINI

Sergio Bonfiglioli, 81 anni, da qualche anno viveva da solo nella sua casa di San Giovanni in Marignano, nel riminese. Giorni fa ha cominciato a star male, finché si è deciso a chiamare i soccorsi ed è stato ricoverato nel reparto Covid di Riccione senza che i suoi familiari lo sapessero, perché sul telefonino risultava irraggiungibile. Poi l'ingegner Bonfiglioli è morto di coronavirus all'improvviso, ovviamente da solo, come tutti

i pazienti nelle sue condizioni, ma almeno è riuscito a sentire la voce dei suoi cari la sera prima di spirare. «Un miracolo, reso possibile da tante persone che ci hanno aiutato a parlargli», racconta ora la figliastra, Elena Coselli. Eh sì, perché solo un grande senso dell'umanità di quanti sono stati contattati dai parenti ha impedito che la malattia compisse il suo tragico percorso nella più completa solitudine: grazie all'impegno dei carabinieri, di un rivenditore di telefonini e del perso-

nale dell'ospedale, un cellulare è stato recapitato all'ingegnere, permettendogli di comunicare per l'ultima volta con la famiglia.

Elena Coselli abita nel Piacentino, un'altra zona martoriata dall'epidemia, con la madre e il figlio di sei anni: «Ci siamo preoccupati quando l'abbiamo cercato sul cellulare e l'abbiamo trovato staccato, allora abbiamo chiamato i carabinieri, che sono andati a casa sua e hanno visto che non c'era. Uno di loro, Dario, ha scoperto che era ricoverato nel reparto Covid di Riccione».

Il giorno dopo i familiari si attaccano al telefono finché si sentono dire dai medici che il loro Sergio «è grave, ma non gravissimo». «Abbiamo avuto l'idea di comprare un cellulare a Riccione e il ragazzo che gestisce il negozio di telefonini, Angelo di nome e di fatto, la sera stessa ha portato un apparecchio in ospedale al mio patrigno, così siamo riusciti a sentirlo», aggiunge Elena. Una telefonata piena di affetto, con l'ingegnere che diceva «appena respiro un po' meglio esco, che voglio tornare a casa». La mattina dopo, invece, sopravviene la morte: «Lui era contentissimo di sentirci, la cosa tragica è che queste persone sono completamente sole. Sarebbe importante che tutti i malati fossero muniti di cellulari». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MILANO

«Morta senza tampone in 4 giorni Mamma curata solo per telefono»

Monica Serra / MILANO

Se n'è andata via in un lampo, quasi senza accorgersene. «Mi solleva solo il fatto che è morta nel suo letto e che io ero lì, accanto a lei». Cinque giorni fa Annalisa è andata a ritirare le ceneri della mamma dal cimitero di Bergamo.

Sua madre è morta in casa il 12 marzo, dopo quattro giorni di febbre, «curata con le indicazioni telefoni-

che del medico di famiglia. Senza nessun tampone, nessuna certezza», perché la mamma di Annalisa non aveva difficoltà respiratorie, non aveva tosse. Nessuno è andato a visitarla in quei pochi giorni di malattia. Nessuno ha accertato se fosse o meno stata contagiata dal coronavirus. È successo tutto così velocemente che poi non ce n'è stato più neanche il modo, il tempo. Fino alla fine lei respirava



L'ospedale Papa Giovanni XXIII a Bergamo

autonomamente.

«Il solo medico che l'ha vista è stato quello che ne ha accertato il decesso». Sono dure le parole di Annalisa, è grande la sua rabbia. Tanto che decide di affidarla a un post su Facebook. L'unica cosa che la rincuora è che sua mamma non ha sofferto. Ha chiuso gli occhi e si è lasciata andare.

La sua storia è simile a quella di tante famiglie bergamasche, costrette a vivere il dolore della morte degli anziani genitori senza neppure avere una diagnosi certa. A questo si aggiunge il dramma che nel pieno dell'emergenza è stato impossibile trovare un posto

in Terapia intensiva. Tanto che, per risparmiargli lo strazio di una morte da soli, magari «parcheggiati» in una corsia d'ospedale, molte famiglie preferiscono accudire i genitori fino all'ultimo in casa.

«Come tutte le persone che stanno vivendo questo momento, anche a mia mamma non è stato concesso un funerale, nessun rito, nessun saluto. Se non quello di noi figli» che le sono stati accanto fino all'ultimo. «L'amaro in bocca rimane – dice Annalisa – per tutte queste vittime che, come lei, hanno pagato un prezzo così alto». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



avere dei guai». **E c'è anche stato un incremento delle cremazioni?** «Assolutamente sì. Le dico un numero del Torinese: prima erano possibili fino a 40 cremature al giorno. Oggi siamo passati a 46. Se ci saranno più morti anche questo sistema rischia di saltare. E poi ci sono i tempi burocratici, aumentati, e le nuove regole per i defunti a cui è stato diagnosticato il Covid».

In che senso, scusi?

«Nel senso che vengono immediatamente chiusi nel feretro, e la salma avvolta in un tessuto disinfettante. Il rito della vestizione non c'è più. Pensi che strazio per chi resta. Pensi al dolore dei parenti: non hai più nessu-

na possibilità di preparare l'addio. Ecco, è questo che ti squarcia il cuore. La morte richiede distacco ed elaborazione, ma non si può più. Ecco perché noi facciamo anche quel lavoro di accompagnamento con video chiamate e immagini. Non è voyeurismo, ma tenere per mano chi ha subito una perdita. Non lasciarli da soli ad affrontare tutto questo».

E chi muore a casa, non per Covid?

«Noi abbiamo uno spazio sicuro dove sistemare le salme. Si entra uno alla volta. Ogni salma è separata dall'altra. Ma l'ultimo viaggio è in perfetta solitudine». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SABATO SANTO

La Sindone esposta in tv

Una contemplazione televisiva della Sindone, visibile in tutto il mondo, accompagnata dalla preghiera dell'arcivescovo di Torino, custode pontificio del Telo. Monsignor Cesare Nosiglia l'ha annunciata per il Sabato Santo con una comunicazione su YouTube: dalle ore 17 ci sarà una lunga preghiera in tv e sui social.

L'emergenza coronavirus



Un paziente ricoverato in un reparto di Terapia intensiva specializzato per malati di coronavirus

Le vittime separate dai loro cari. Così si diventa estranei ancor prima dell'ultimo respiro

Morire da soli, la crudeltà di una fine senza avere la certezza di essere amati

L'OPINIONE

DOMENICO QUIRICO

Ascolto, ore diciotto, la quotidiana litania dei numeri delle vittime; legge, l'addetto, pronunciandoli con ottusa indifferenza burocratica, un pezzo di carta esiguo e insignificante. Nella epidemia la morte, come nelle guerre, diventa un dato statistico, normale, inevitabile. Vorrei invece indossarlo quell'elenco, colmarlo di nomi, generalità, indirizzi, biografie brevi o lunghe. Gli anni e le stagioni lo rendono uno specchio dei nostri legami sulla terra, bisognerebbe leggerlo sempre come una trama di affetti, persone con cui spartiamo le opere e i giorni e percorriamo la trama del vivere.

BRUTALITÀ ALLO STATO PURO

Ma non è a questo sgarbo dell'anonimato che mi ribello, il cuore balza in petto, l'esercizio dell'orrore mi accerchia. È a quello che occulta, la morte come è diventata oggi nel tempo dell'epidemia, oscena in quanto ferocemente solitaria, braccata dalla vergogna e dalla dimenticanza. La morte riportata alla brutalità dello stato puro. Perché cancella identità, regole, affetti, mu-

tuo soccorso, lutto, lo slancio per gli altri, la solidarietà come dogma. Una società viene giudicata in base al suo atteggiamento verso i deboli, le eterne vittime della vita e degli uomini: e chi c'è di più debole, ad esempio, degli anziani, che abbiamo lasciato morire, nelle case di riposo per abbandono e per mancanza di precauzioni, sbarrate ai parenti e volontari, fabbriche letali e dimenticate dove la quarantena ha messo in fuga, salvo encomiabili eccezioni, gli addetti. Ora si studia, con funebre insensatezza, di trasformarle in reparti per infettati: per completare il macabro lavoro. La epidemia che uccide i vecchi, i buoni: ecco un nome che è una calunnia.

I morti del coronavirus, coloro che abbiamo amato, sono diventati essenzialmente assenze, cose abbandonate, respinte, delle spoglie insomma. Nell'orribile smarrimento che si prova allo spettacolo della morte in queste settimane della pandemia si aggiunge un senso ulteriore di frustrazione, di colpa: separati sveltamente dai parenti, abbandonati negli ospedali insuperabili per i non contagiati, occupati a straziarsi in un ossesso scrutinio di sé, a perquisirsi alla ricerca dei segni del male, un colpo di tosse, un ranto-

L'epidemia cancella identità, affetti, il lutto, lo slancio verso gli altri

Alcuni si portano dentro, assieme al virus, la colpa di essere malati

Padri, nonni, mariti, vicini si annullano in ambulanze che vanno via frettolose

Nelle città, la morte non è più come una volta, non è più un fatto pubblico

Isolati. In questo modo si muore in Italia nella primavera di un terzo millennio

lo nel respiro. Soli. Trasportati via in colonne di camion militari carichi di bare verso cimiteri disponibili o ancor più frettolosamente cancellati dalla cremazione. Senza che nessun assista, pianga, si insabbi nei dubbi o si riconfermi nella fede.

ANNULLATI VERSO LA FINE

È la seconda morte, quella nella solitudine, diventare estraneo ancor prima dell'ultimo respiro, sentire l'odore, vicinissimo, della fine e non poter spartire più nulla con chi ami. Padri, nonni, mariti, vicini di casa si annullano in ambulanze frettolose, maneggiati da uomini irriconoscibili dietro maschere, tute, paludamenti anti-contagio.

Così si muore in Italia nella primavera di un terzo millennio sotto le percosse delle cronache, isolati, fuggire da sé stessi e nella fuga non lasciare fra le braccia di coloro che hai amato neppure una parte del tuo essere la sola visibile, corpo, parole, la sola tangibile che pure non ti assomiglia più, ma, forse, è la sola che sappiamo purtroppo amare. Non possiamo più avere con noi il volto dei morti, la loro serietà misteriosa, indefinibile, che non chiede nulla, non chiama, non ha messaggi, ma che ti lega indissolubilmente alla sola cosa che

ci rende uomini, la pietà.

Tra le crudeltà di questo morbo si dovrà annoverare, non ultima, anche questo avvillimento che ci ha imposto. È vero. Da tempo, soprattutto nelle città, la morte non era più come una volta un fatto pubblico, non si muore più circondati dai parenti e dalle persone care cercando di dare una lezione di dignità, magari sillabando a fatica la donazione totale, straziante di se stessi a coloro che ti circondano. O liberarsi dalle colpe da cui non ci si libera, se non indirettamente, con la confessione. La si nasconde come uno sgarbo alla nostra gioia di vivi.

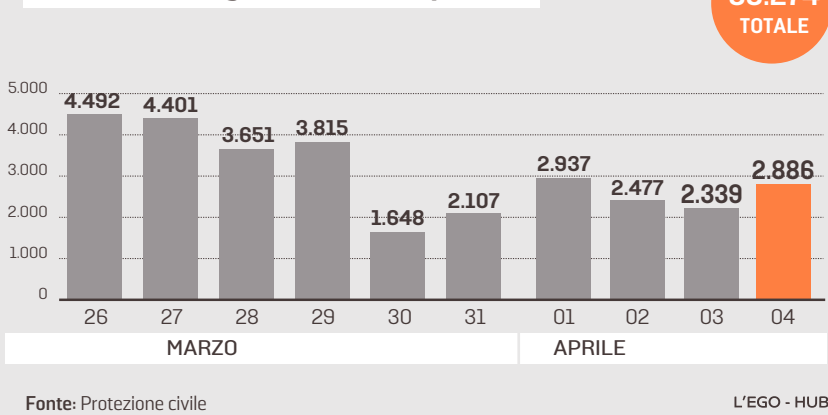
Ma nelle campagne i vecchi muoiono ancora in casa, parlando fino all'ultimo come se lasciassero cadere una benedizione. Guardando in faccia il Tempo che, nell'ultimo periodo della vita, non è più come uno zampillo, una esplosione. Ma invece di dilatarsi si contrae, si concentra, diventa una spirale che si avvolge verso un punto immobile e indivisibile. E le storie di coloro che per paura di sparire in questo modo si chiudono in casa, a morire, e si portano dentro come un doppio veleno, per giorni, insieme al virus questa angoscia, la colpa di essere malati divenuta la forma segreta del loro spi-

rito? Esistono e crescono nel buio di se stesse, prima o poi saranno palesi, avranno nomi e data. Chiusi nella trappola del loro delitto, essere contagiati, sanno che è l'unica strategia per restare con chi amano, e sopravvivere in più di un mondo, impedire al passato di spegnersi, far rivivere frammenti di esistenza, illuminare volti e avvenimenti con la luce, far indietreggiare la sabbia che avvolge i contorni delle cose. Scacciare la Morte.

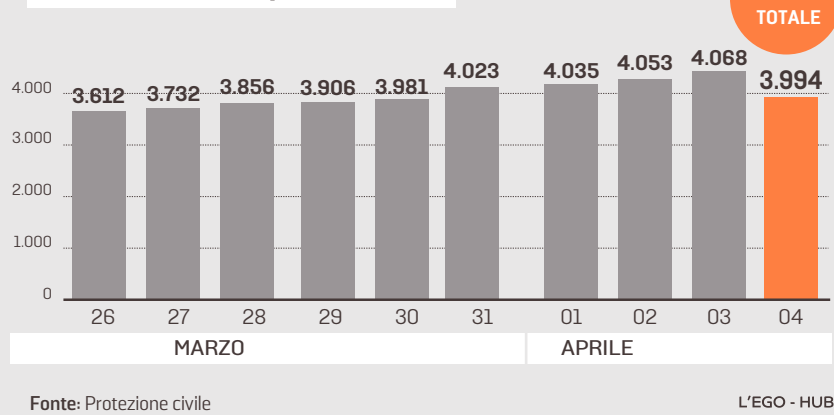
È vero. I morti dappertutto ce li portiamo in noi, basta chiudere gli occhi per sentirne il respiro sul collo, sulla spalla la mano fedele. La casa ce li ricorda, una sedia, una stanza, un oggetto hanno ancora la loro impronta, attorno a noi il nostro mondo familiare moltiplica le immagini di chi continua a vivere. Ma se non li abbiamo visti morire prigionieri com'erano nella cruna di una regola di ferro isolare? Cosa hanno mormorato nell'ambulanza che li ha portati via verso la segregazione? Di chi hanno chiesto, invocato? L'epidemia è il padrone più duro della guerra, ci spoglia dell'essenziale, la vita, e dell'accessorio, ci costringe a cedere alla disperazione e mette in dubbio anche la certezza che siamo amati. —

L'emergenza coronavirus

Incremento degli attualmente positivi



I ricoverati in terapia intensiva



LE CIFRE

La crescita dei contagi è stabile
Meno casi in terapia intensiva

Ordinanza in Lombardia: da oggi è obbligatorio l'utilizzo della mascherina
Il Consiglio superiore di sanità: la misura fondamentale resta il distanziamento

Paolo Russo / ROMA

«Quello che stiamo vedendo è l'effetto della stretta decisa il 10 marzo dal governo, senza la quale conteremmo migliaia di morti in più, ma vedrete che i contagi inizieranno a scendere dopo Pasqua».

L'epidemiologo Pier Luigi Lopalco, chiamato dal governatore Emiliano a mettere le briglie al virus in Puglia, non si lascia spaventare dai numeri di ieri. Che vedono persino in aumento i nuovi contagi, 4.805 contro i 4.585 del giorno prima e che segnano finalmente una inversione a U nelle terapie intensive sotto pressione da settimane: questa volta vedono liberarsi 74 postazioni nell'arco di 24 ore. E a respirare sono soprattutto quelle lombarde, con un saldo negativo di 55 letti, quando la cre-



Area tamponi all'ospedale di Cremona

scita dei ricoverati più gravi era esponenziale una decina di giorni fa. «Sentendo anche i miei colleghi – rivela il professor Massimo Galli del Sacco di

Milano – nei pronto soccorso della regione si riscontrano molti meno accessi di pazienti gravi». Decongestionandosi gli ospedali «in Lombardia si

riescono a effettuare test anche ai soggetti con sintomi lievi che, infatti, vanno ad aumentare le fila dei positivi in isolamento domiciliare», spiega Lopalco. E, in effetti, mentre i ricoveri in terapia intensiva diminuiscono, cresce di ben oltre mille positivi al giorno il numero di chi è in quarantena. «In parte per merito delle nuove terapie, ma – spiega ancora l'epidemiologo – soprattutto per un fatto statistico, perché diminuisce il peso sui numeri nazionali dei soli casi gravi registrati in Lombardia».

Nel frattempo scende il numero dei morti, 681 in un giorno, contro i 766 di venerdì, ma il totale supera le 15mila vittime (15.362) con i medici caduti sul campo che raggiungono quota 80 ai quali vanno aggiunti 25 infermieri.

Resta da capire come farà a

scendere la curva dei contagi se l'effetto delle misure prese dal governo si è ormai esaurito. A spiegarlo è ancora Lopalco. «L'aumento attuale dipende dai focolai ancora accesi, nei luoghi di lavoro e nelle Rsa, dove tanti anziani fragili e operatori si sono infettati e nelle case dove il distanziamento dai positivi in quarantena risulta insufficiente. Ma sono fuochi che stiamo andando a spegnere, mettendo in sicurezza le strutture assistenziali e garantendo il distanziamento per chi ancora lavora. Mentre sarà necessario isolare in residenze Covid i positivi con pochi o senza sintomi che non hanno condizioni abitative e familiari tali da poter offrire garanzie sul distanziamento».

Intanto è polemica sull'uso di massa delle mascherine. In Lombardia un'ordinanza regionale obbliga chiunque vada in giro a indossarle o, in assenza, a coprirsi comunque il volto. Un modo «per proteggere se stessi e gli altri», per il governatore Attilio Fontana. «Non esistono evidenze fortissime di efficacia, sono utili per prevenire il contagio da parte di soggetti positivi, ma la misura fondamentale resta il distanziamento sociale» è la mezza boccatura del Presidente del Consiglio superiore di sanità, Franco Locatelli. Posizione sulla quale però, ancora una volta, gli scienziati si dividono. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LUTTO A PALAZZO CHIGI

È deceduto
il poliziotto
della scorta
di Conte

ROMA

Giorgio Guastamacchia avrebbe compiuto 52 anni ad agosto. Il coronavirus se lo è portato via ieri. Era uno dei poliziotti della scorta del premier Giuseppe Conte, ma era noto a tanti politici che si sono mobilitati per esprimere cordoglio. Il Covid Hospital di Tor Vergata ha spiegato che «il paziente era giunto con un quadro clinico di estrema gravità».

«Per tutti noi che l'abbiamo conosciuto, per i colleghi del servizio di protezione, per i dipendenti della Presidenza del Consiglio, è un momento di grande dolore – dice Giuseppe Conte – Rimarrà in me indelebile il ricordo della sua dedizione professionale, dei suoi gesti generosi, dei sorrisi ravvivati da un chiaro filo di ironia». Anche il capo della Polizia Franco Gabrielli ha espresso «cordoglio e vicinanza ai familiari».

L'ha ricordato così il capo della Protezione civile Angelo Borrelli: «Era con noi i primi giorni dell'emergenza, alla famiglia va il mio cordoglio e quello del Dipartimento». Con lui il presidente del Consiglio superiore di Sanità Franco Locatelli. Prima di Conte, aveva svolto lo stesso servizio per altri premier quali Enrico Letta, Matteo Renzi e Paolo Gentiloni. Vicinanza anche dal ministro degli Esteri Luigi Di Maio. Guastamacchia lascia moglie e due figli. In polizia dal 1988, era a Palazzo Chigi dal 2016, dopo 15 anni al Viminale. —

Pesenti, Policlinico di Milano: «Ci siamo stabilizzati. Attenzione a eventuali nuovi focolai»
Le cifre restano comunque ancora alte. «Chi è fuori deve attenersi alle misure di prevenzione»

Si sta abbassando la pressione
sugli ospedali della Lombardia

IL CASO

Francesco Rigatelli / MILANO

In Lombardia si tira un sospiro di sollievo. La pressione sulle terapie intensive diminuisce, con 55 ricoverati in meno di venerdì, per un totale di 1.326: nelle settimane scorse si era arrivati a punte di 1.800, e domani apre il nuovo ospedale in Fiera Milano, con 48 posti di rianimazione pronti cui se ne aggiungeranno 150 per chi ne esce.

«La situazione migliora – dice Antonio Pesenti, primario di Terapia intensiva al Policli-

nico di Milano –, ma si stabilizza su numeri ancora importanti. C'è qualche segnale di ottimismo, ma vedo troppa gente in giro». I casi positivi sono saliti a quota 49.118, cioè 1.598 più di venerdì, quando erano aumentati di 1.455 unità, i ricoveri sono 12.002, 200 più del giorno prima, quando erano cresciuti di 40, i dimessi sono 13.242, con un incremento di 222 (venerdì di 791), dunque più dei ricoveri, mentre i decessi salgono di 345 a 8.656 (il giorno prima 351).

«I dati sono buoni, ma davanti non c'è ancora una discesa rapida. Siamo in linea con i giorni scorsi», spiega l'assesso-



Un reparto del nuovo ospedale realizzato alla Fiera di Milano

re alla Sanità Giulio Gallera. Per cercare di fermare i contagi in Lombardia è obbligatoria da oggi al 13 aprile la copertura di bocca e naso con mascherina, foulard o sciarpa. Decisione che segue il consiglio di esperti come Pesenti, cui la Regione ha affidato il coordinamento dell'emergenza.

Per chi come lui monitora dalla centrale operativa le terapie intensive lombarde, da quelle ancora sotto pressione come Bergamo e Brescia a quelle in via di normalizzazione come Pavia e Lodi, significa la possibilità di gestire la situazione: «Siamo passati da circa 1.800 ricoveri a 1.326. Più la curva si spalma più siamo in grado di preparare gli ospedali. I contagi non si azzereranno di colpo entro giugno e scenderanno d'estate risulteranno d'inverno. Noi medici dobbiamo tenerci pronti e chi è fuori ci può aiutare portando la mascherina, provando la febbre e disinfettando le mani prima di entrare nei luoghi pubblici. La mascherina tecnica serve solo ai medici, gli altri possono farcela in casa con qualsiasi tessuto doppio». La decisione della

Regione viene incontro al suggerimento di Pesenti, che è anche il primo modo di ipotizzare la riapertura: «Una condizione ferrea per farlo. Chi entra in contatto con altri deve portare la mascherina, mi hanno dato retta». Pesenti per settimane ha aperto centinaia di posti letto, ora 5 al giorno, una trentina alla settimana: «Spero non ne servano altri, ma basta un piccolo focolaio a Milano».

Sulle troppe morti ha una posizione precisa: «È una malattia ignota più pericolosa di come l'hanno raccontata i cineasti, a volte provoca polmoniti letali o trombosi improvvise. Ci sono state polemiche sui primi giorni, con centinaia di malati può essere successo che qualche medico non abbia trovato un respiratore, ma normalmente un 90enne o un malato polipatologico non viene mandato in terapia intensiva perché non ha chance di uscire vivo. Si valuta caso per caso, non solo in base all'età, e il nostro mestiere è fare tutto ciò che possiamo. Se la pressione sui reparti scende le possibilità aumentano». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'emergenza coronavirus



Cittadini fanno la spesa con mascherine e carrelli al mercato in corso Brunelleschi a Torino. Carabiniere al lavoro con il drone: previsti controlli nei parchi e lungo il Po



Il prefetto: «Troppe aziende aperte nonostante i divieti, interverremo con nuove tecnologie»
Viaggio nella città tra mercati con prezzi triplicati e "bangla" con la birra sempre pronta

A Torino corse e gente al sole Droni per far rispettare i divieti

IL REPORTAGE

Lodovico Poletto / TORINO

Seduto sugli scalini dell'uscita di sicurezza del palazzo, alle undici del mattino, il pensionato se ne sta a torso nudo e calzoncini a prendere il sole in mezzo alla strada. Dall'altra parte della città, al mercato di piazza Foroni, duecento persone s'affollano agli ingressi. Mentre la pattuglia della Guardia di Finanza inchioda all'angolo tra via Montanaro e via Scarlatti e i militari scendono per discutere con tre uomini che se ne stanno - beati - seduti per terra a bere birra e fumare: «Che volete da noi, siamo a un metro distanza?»

Zucchini venduti a prezzo raddoppiato rispetto a un

mese fa nelle cassette dei mercati. E birre smerciate sempre allo stesso prezzo nei negozi dei «bangla», aperti come al solito. Code chilometriche ai supermercati. Mascherine. E il signor Paolo che corre lungo il Po. Lo sa che non si potrebbe? «Lei è un carabiniere?» No, ma l'attività fisica si può fare attorno a casa, più o meno. «Ma questo non è parco e io corro. Sono da solo. Non faccio del male a nessuno. Sto bene. E poi chi vuole che mi venga a controllare quaggiù. Vadano dove ci sono davvero gli assembramenti». Mi dice come si chiama? «Sì ma se lo scrive mi mette nei guai».

È deserto il centro di Torino a mezzogiorno. Sono deserte le strade che salgono in collina. Ma più ti allontani da qui, più il lockdown di-

venta un'opinione. Varchi ponte Mosca, confine ideale tra centro e periferia e trovi la gente davanti ai market che se ne infischia - o quasi - del metro distanza. Trovi i blocchi della polizia municipale in via Botticelli, e la gente che passeggia e si gode il tepore di questa giornata primaverile in barba ad ogni divieto. Il prefetto Claudio Palomba ammonisce: «Troppe aziende aperte nonostante i divieti. Interverremo». E le periferie? E per Pasqua? «Ci sarà una riorganizzazione per il weekend pasquale per quanto riguarda l'utilizzo dei droni che verrà potenziato. Così ci saranno più pattuglie da usare meglio sul territorio».

Già, per intanto la città va avanti a due velocità. Forse in modo meno evidente di due settimane fa. Ma pur

sempre reale. E le multe? Se ne infischiano tossici e disperati in lungo Dora Firenze, che vanno e vengono in continuazione. Le sfidano chi fugge da case grosse un pugno per andare a lavorare ad ore ai mercati di periferia, dove dietro certi banchi ci sono cinque, sei, sette persone che servono, scaricano cassette, promettono sconti epocali: «A meno non lo trovi». Corrono le pattuglie di vigili urbano ad ogni segnalazione che arriva alla centrale: «Ci sono dieci ragazzi in corso Giulio Cesare davanti ad distributore automatico: sono dei pazzi». Filano quelle della polizia e dei carabinieri.

Quanta gente c'è in giro in questo sabato che precede la domenica delle Palme. E il papà con figlia al seguito se ne va imperterrito su corso

Moncalieri, per chilometri: «Potrà, o no, prendere un po' di aria anche lei? Nel cortile del nostro palazzo non si può giocare. Le scuole sono chiuse, dagli amici non può andare. Oggi sfidiamo il divieto e poi vada come vada. Quando tutto questo sarà finito, se ci fanno la multa, andremo a discuterne».

Ecco il dato nuovo: le multe non fan più paura. Un mese in casa e i nervi iniziano ad esser a fior di pelle. «E la questione è ancora più evidente nelle periferie, dove il concetto stesso di casa è aleatorio. Dove ci sono persone che vivono in pochi metri quadri» notava qualche giorno fa il presidente di una delle Circoscrizioni più complicate di Torino, Carlotta Salerno. Lo notava non per giustificare. Ma per spiegare che ci sono posti dove tutto è più complicato. Ecco: le due velocità a cui marcia una stessa città. Sfila l'auto con il lampeggiante blu nel controliviale di corso Regina Margherita. Si ferma davanti ad un negozio dove ci sono sette o otto persone. Discussione. Qualcuno se ne va. La pattuglia riparte. Tre minuti, e davanti a quella serranda chiusa, son di nuovo tutti lì. Fa caldo. Anche senza mascherina. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TROPPIA GENTE IN GIRO Sos di Arcuri «Non uscite non abbiamo ancora vinto»

ROMA

I controlli si fanno, eccome. Dati del ministero dell'Interno relativi al 3 aprile, venerdì: le diverse forze di polizia hanno controllato 254.959 persone e 93.064 esercizi commerciali in un solo giorno. Le persone multate per avere violato i divieti sugli spostamenti, 8.187; denunciati per false attestazioni nell'autodichiarazione, 83; per violazione della quarantena, 30. In tutta evidenza queste multe non fanno più paura. E con l'arrivo della bella stagione, il passare delle settimane chiusi in casa, la sensazione che le cose stiano andando meglio, c'è una potente spinta a uscire.

Si moltiplicano i casi di affollamento nelle strade. A Milano, Genova, Bari, Roma. Il sindaco Beppe Sala ha fatto un video-appello ai milanesi: «C'è troppa gente in giro. Stamattina ho convocato il capo della polizia locale alle 9 e ho chiesto più controlli, la stessa richiesta l'ho fatta al prefetto. Però non è che il gioco del momento è guardia e ladri».

Anche a Napoli sembra che l'emergenza sia alle spalle. Sono di nuovo piene le vie del centro storico.

L'arrivo della Pasqua fa temere che molti ne approfittino per un salto nella casa delle vacanze. Si annuncia un piano straordinario di controlli sulle strade extraurbane e urbane. «Nulla è cambiato - dice il commissario straordinario, Domenico Arcuri - vi imploro di mantenere comportamenti responsabili. Dobbiamo evitare di pensare che stiamo vincendo, che abbiamo costretto l'avversario in un angolo e stiamo per avere il sopravvento: gli indicatori ci dicono solo che stiamo cominciando a contenerne la portata». —

FRA. GRI.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La pubblicità legale con



A. MANZONI & C. S.p.A.

semplicemente

efficace

LEGALITÀ ♦ TRASPARENZA ♦ EFFICIENZA

La nostra offerta su stampa nazionale, locale, periodica e internet soddisfa queste esigenze

Trieste - via Mazzini 14 A
040 6728311

legaletrieste@manzoni.it

MITSUBISHI
ELECTRIC
CLIMATIZZAZIONE

ROTTAMA

IL TUO VECCHIO
CLIMATIZZATORE

* Scopri condizioni e regolamento.

www.climassistance.it | info@climassistance.it

Contributo fino a 400 € per monosplit
e 700 € per dualsplitINSTALLAZIONE COMPRESA NEL PREZZO
LINEA FAMILY*IQP
INSTALLATORI
QUALIFICATI
PROFESSIONALICLIMASSISTANCE
l'ambiente cambia energiaNumero Verde
800-84.22.70

UDINE Viale Venezia, 337 - Tel. 0432 231021 | TRIESTE Via Milano, 4 - Tel. 040 764429

L'emergenza coronavirus

New York travolta dai tagli Ospedali chiusi e sanità ko

Il governatore Cuomo si appella a Trump, ma è stato il primo a ridurre le risorse
Nell'intero Paese 1.480 vittime in 24 ore, in tutto 7.406 decessi e 274mila casi

Francesco Semprini/NEW YORK

È diventato l'icona della guerra al coronavirus, promosso sul campo da democratici moderati e centristi come il vero anti-Trump rispetto a un Joe Biden relegato nelle retrovie. Lui invece, Andrew Cuomo, governatore dello stato di New York, grazie alla sponda dei media "main stream" (suo fratello è un noto conduttore della Cnn), non si sottrae ai riflettori delle prime linee, a partire dai suoi dispacci mattutini che trasmettono empatia. Distanti da quelli pomeridiani di Trump e della task force della Casa Bianca, più ruvidi e, non dirado, a doppia andatura.

«Le vite dei cittadini non sono negoziabili», tuona quando il presidente fissa scadenze per ritorni rapidi alla normalità economica. Eppure nella (non tanto) nuova stella della politica americana, (il padre



Nel Bronx, a New York la protesta degli infermieri senza protezioni

Mario Cuomo, è stato una storica figura italoamericana della politica newyorkese), si cela una contraddizione scritta nei 10 anni del suo triplo mandato: politica di austerità che ha inciso proprio sulla sanità, creando una bolla che rischia di esplodere con la pandemia.

Numeri alla mano, lo Stato di New York ha bruciato 20mila posti letto in due decenni, di cui la metà sono trascorsi sotto la gestione Cuomo. Il governatore, negli ultimi dieci anni, ha chiuso, snellito e accorpato diversi ospedali pubblici. Nel 2013, ad esempio, ha approvato la chiusura del Long Island College Hospital di Brooklyn con 500 posti letto, nonostante le proteste della comunità. E la legge di bilancio per l'anno fiscale 2021, che ha firmato venerdì, riduce di 400 milioni i fondi statali destinati al Medicaid, il programma con cui si fornisce assistenza ai più pove-

ri. In questo modo – spiega *The Nation* – gli ospedali di Brooklyn potrebbero perdere 38 milioni all'anno, mentre quelli di Manhattan rischiano tagli sino a 58 milioni all'anno.

«Una misura che mostra un'enorme miopia gestionale», spiega Naomi Zewde, professore di politiche per la salute pubblica della City University of New York. Anche perché saranno penalizzati gli ospedali di frontiera come il Elmhurst Hospital del Queens, congestionato al punto tale che i morti di Covid-19 sono stipati in camion frigoriferi attorno alla struttura. Mentre Cuomo rivolge accorati appelli per la creazione di posti letto e l'invio respiratori, mascherine e materiale sanitario a Washington, alle prese con la crisi su scala nazionale. Così ad accorrere in soccorso di New York è la Cina con l'invio di mille respiratori. Non certo sufficienti per una crisi che nello Stato, ha precisato ieri il governatore, vedrà il suo picco in circa sette giorni. E dove è stato registrato un altro triste record con 630 persone morte in un giorno per un totale di 3.565 vittime e 113.704 contagi, di cui oltre 63.000 nella sola città di New York. Record replicato su scala nazionale – secondo John Hopkins University – con 1.480 vittime in 24 ore, in tutto 7.406 decessi e 274mila casi nell'intero Paese. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN EUROPA

La Spagna proroga il blocco al 26 aprile

ROMA

La Spagna non abbassa la guardia contro il coronavirus e proroga il lockdown fino al 26 aprile. Perché se il superamento del picco appare vicino, ora ci sono più casi che in Italia. Resta alto poi l'allarme in Gran Bretagna, con il record di vittime in un giorno, tra cui un bambino di appena 5 anni, mentre a Londra la compagna del premier Boris Johnson, incinta, è stata isolata per i sintomi del Covid-19. L'epidemia corre anche in Germania: oltre 90.000 i contagi.

La Spagna è il secondo malato più grave nel mondo, dietro agli Stati Uniti. I casi accertati sono quasi 125.000, 11.744 i morti. Ma c'è una tregua: 809 nuove vittime nelle ultime 24 ore sono la cifra, seppure enorme, più bassa della settimana. Anche i nuovi contagi e i ricoveri (compresa la terapia intensiva) si confermano in flessione. —



A. MANZONI & C. S.p.A.

SI COMUNICA ALLA SPETTABILE CLIENTELA CHE LO SPORTELLO
DELLA A. MANZONI & C. S.P.A.
FILIALE DI TRIESTE - VIA MAZZINI, 14A
TEL.040/6728328

SARÀ CHIUSO AL PUBBLICO FINO
A DATA DA COMUNICARSI

LA RICHIESTA DI NECROLOGIE POTRÀ
ESSERE EFFETTUATA:

1. CONTATTANDO IL N. VERDE



2. ATTRAVERSO LO SPORTELLO WEB:



sportelloweb.manzoniadvertising.it

IL PAGAMENTO POTRÀ ESSERE EFFETTUATO SOLO CON CARTA DI CREDITO.

L'emergenza coronavirus: Istria Dalmazia e Quarnero



Il mercato di Pola ha riaperto: sono state messe a disposizione le "casette" utilizzate di solito nel periodo dell'Avvento FOTO DA GLASISTRE.HR

Pola, le casette dell'Avvento per il mercato ortofrutticolo

La soluzione escogitata da Comune e municipalizzata per rispettare le norme che prevedono la sola vendita in ambienti chiusi. Merce esaurita in poche ore

POLA

Il coronavirus in Istria pare rallentare, mentre a Pola si ricorre a un escamotage per riaprire il mercato ortofrutticolo all'aperto.

Per il secondo giorno consecutivo ieri non si è registrato alcun nuovo contagio, e gli ultimi 29 tamponi inviati alla Clinica infettiva di Zagabria hanno dato esito negativo. In altri termini, in quattro giorni della settimana che si chiude i nuovi contagi sono risultati pari a zero, quelli complessivi restano a quota 72, i pazienti guariti sono 9. Il punto è stato fatto nella conferenza stampa quotidiana del Comando regionale di crisi, che comunque ha rinnovato il forte appello ai cittadini per il rigoroso rispetto delle norme anti-contagio. «So che queste giornate primaverili invitano a uscire -

ha ribadito il comandante Dino Kozlevac - ma è necessario il sacrificio di tutti noi se vogliamo superare l'emergenza con i minori danni possibili».

Per quanto riguarda la ripartizione territoriale dei contagi, in testa figura sempre Uma-

E nella regione istriana il contagio rallenta: zero casi per il secondo giorno consecutivo

go con 20 casi, seguita da Vereneglio con 11. A fungere da focolaio nelle due località erano stati agli inizi del mese scorso il funerale del padre del viticoltore Moreno Coronica, rimasto anch'egli contagiato, e la trattoria Astarea, affollata di clienti. Ora si attende l'esito dell'ultimo contingente di 80

tamponi inviati ai laboratori di Zagabria, un numero molto maggiore rispetto ai giorni scorsi per cui in base alla statistica non si esclude qualche esito positivo.

E intanto, dopo giorni di chiusura dei mercati cittadini all'aperto, a Pola l'azienda municipalizzata del mercato ortofrutticolo assieme all'amministrazione cittadina hanno escogitato una soluzione. Visto che la vendita di generi alimentari - secondo le disposizioni del Comando della protezione civile - può avvenire soltanto in ambienti completamente chiusi o nei chioschi, ecco che allora nell'area del mercato sono state collocate dieci casette "natalizie" (altre cinque in un mercato rionale), solitamente utilizzate durante il periodo dell'Avvento: le regole così risultano rispettate. Ieri mattina, nella giornata che ha

dato il via alla nuova collocazione, la frutta e verdura offerte dalle aziende agricole familiari sono andate a ruba in poche ore: segno che i clienti riscoprono i prodotti coltivati negli orti locali rispetto a quelli d'importazione in vendita nei grandi centri commerciali.

E in questo periodo di chiusura dei locali di ristorazione, si fa strada intanto un nuovo business: quello della consegna a domicilio di pasti preparati da ristoranti, trattorie e pizzerie e anche di pesce fresco, visto che le pescherie sono chiuse. Gli affari in questo senso anche in Istria hanno preso il volo, tanto che è aumentata la richiesta di addetti alle consegne, ai quali vengono offerti stipendi fino a 1.300 euro. —

P.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Autotassazione decisa per finanziare l'acquisto di apparecchiature medicali

Gli amministratori della Dieta istriana si tagliano la paga

IL CASO

La Dieta democratica istriana, il partito al potere nella regione, decide che i propri amministratori pubblici debbano ridursi lo stipendio a favore dell'acquisto di apparecchiature e dispositivi medico-sanitari nell'emergenza coronavirus. Nella riunione del coordinamento del partito che abbraccia i vertici regionali e i nove sindaci della Dieta, è stata così stabilita la riduzione di un terzo dei rispettivi stipendi. Il ricavato sarà devoluto sul conto del Comando regionale della protezione civile. Come ha spiegato il leader dello schieramento regionalista Boris Miletic (che è anche sindaco di Pola), le risorse verranno impiegate per l'acquisto per lo più dei dispositivi per la tutela del personale medico e infermieristico impegnato nella lotta al Covid-19. Questa autotassazione riguarda il facente funzione di presidente della Regione Fabrizio Radin e i suoi due sostituti, nonché i sindaci e vicesindaci di Buie, Pinguente, Albana, Cittanova, Parenzo, Pola, Rovigno e Dignano. Per il momento non si tocca invece lo stipendio dei dipendenti delle amministrazioni, che è in media di 840 euro mensili.

Tornando al tema della riduzione, per la stessa finalità i consiglieri municipali delle autonomie locali citate rinunceranno ai rispettivi gettoni mensili. Il discorso vale anche per i tesserati della Dieta democratica istriana membri dei consigli d'amministrazione delle aziende municipalizzate ed enti pubblici di cui sono fondatori la Regione e le autonomie locali in questione. Alla domanda della stampa se in questo modo

sia stato seguito l'esempio di Umago, dove il sindaco socialdemocratico Vili Bassanese si è già ridotto lo stipendio nei giorni scorsi, Miletic ha risposto punzecchiando il collega: «Saluto la mossa di Bassanese - ha detto - ogni anno per gli stipendi quella amministrazione spende 130 euro per abitante, il doppio rispetto a Pola». «E non sarebbe male - ha concluso Miletic - se Umago indirizzasse una par-



Boris Miletic

Cancellate le tasse sull'uso del suolo pubblico a esercenti con il 20% di perdite

te del risparmio sul conto del nuovo ospedale, visto che finora è l'unica città istriana a non aver contribuito alla sua costruzione con neanche un euro».

Tornando alla riunione del coordinamento, si è deciso inoltre di esentare dal pagamento dell'imposta comunale, della tassa sulla fruizione del suolo pubblico e dell'affitto dei vani d'affari quei soggetti economici che in seguito ai provvedimenti dettati dall'emergenza si vedono ridurre il giro d'affari di almeno del 20%. —

P.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

Entroterra quarnerino niente più migranti

FIUME

Frenati dal coronavirus. La conferma è arrivata dal ministro dell'Interno croato, Davor Bozinovic, che ha affermato che il Covid-19 ha bloccato il flusso di clandestini verso l'Europa occidentale. «Più che la rigidità dei valichi frontalieri e l'operato delle forze dell'ordine ha potuto il virus, capace di arginare in modo efficace la movimentazione dei migranti», ha scan-

dito Bozinovic aggiungendo che «i Paesi dell'Ovest europeo non sono più attraenti come lo erano fino ad un mese e mezzo fa, a causa della pandemia». I confini sono adesso «ancora più controllati - ha detto il ministro - e inoltre gli stati che ospitano i rifugiati hanno sistemato questi ultimi in campi di raccolta chiusi, da cui non è permesso uscire e dove i controlli sono molto severi. La situazione si è inoltre complicata di parecchio

per le guide e per tutti coloro che aiutano i clandestini a transitare in Croazia e a varcare i valichi di confine. Per tutti questi motivi, i migranti sono spariti dal nostro Paese e con essi i relativi problemi sorti negli ultimi anni». Quello degli arrivi veniva visto come un problema serio dagli abitanti di una vasta area alle spalle di Fiume, così come dai proprietari di seconde case nell'entroterra quarnerino.

Nel 2019 sono stati arrestati in Croazia quasi mille passeur, mentre l'anno precedente ne erano stati fermati circa 600, tutti cittadini croati, sloveni, serbi, ma anche cechi e turchi, molti rinchiusi nel Carcere giudiziario di Fiume. —

A.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ONORANZE TRASPORTI FUNEBRI

**Recupero salme 365 giorni l'anno 24 ore su 24
Cerimonie funebri**

Via dell'Istria, 131 - Trieste - Tel. 040 821216
Via della Zonta, 7/C - Trieste - Tel. 040 638926
Via Josip Ressel, 2/5/A - San Dorligo della Valle (Ts) - Tel. 040 281402

info@triesteonoranze.it www.triesteonoranzefunebri.it

NUMERO VERDE GRATUITO
800 991 777 **h 24**
365 giorni

L'emergenza coronavirus: la situazione nei Balcani

DEMOCRAZIE A RISCHIO

La Slovenia come l'Ungheria? Sos al Consiglio d'Europa

L'allarme lanciato da dieci Ong che si battono per la libertà di stampa e parola Janša evoca la proclamazione dello stato di emergenza, sinistra all'attacco

Mauro Manzin / LUBIANA

Senza dubbio Orban piace, piace a chi non piace la democrazia e a chi piace comandare. La fine del ritornello è sempre lo stesso: populismo che fa rima con autoritarismo. Almeno nei Balcani e nell'Europa centrale. Così come è altrettanto certo che se il premier sloveno Janez Janša, destra populista per l'appunto, avesse i numeri di Orban in Parlamento il giochetto sarebbe già fatto. Ossia pieni poteri al primo ministro, magari senza limiti di tempo per fronteggiare l'offensiva del nemico invisibile coronavirus.

Ne sono convinte anche dieci Ong che sostengono la libertà di stampa e di parola al punto da inviare una lettera al Consiglio d'Europa sollecitandolo ad adottare misure contro quei Paesi che abusano della crisi Covid-19 per frenare le libertà fondamentali, citando l'Ungheria, la Slovenia e la Repubblica Ceca come esempi particolarmente preoccupanti. «Diversi governi in tutta Europa stanno già utilizzando la pandemia - hanno scritto - per rivendicare poteri straordinari che possono minare le istituzioni democratiche, compresa la stampa libera». «Riteniamo - hanno precisato le organizzazioni tra cui troviamo anche Articolo 19 e Reporter sans frontiers - che alcuni Stati membri del Consiglio d'Euro-



Il governo sloveno, con il premier Janez Janša al centro, riunito indossando le mascherine

pa siano a rischio deroga alla Convenzione europea dei diritti dell'uomo».

Ma Janša è un politico molto astuto e non molla. Lui cerca di far diventare visibile il pandemico nemico invisibile e vuole dare poteri di polizia giudiziaria ai militari e spedirli al confine con la Croazia. La commissione Difesa del Parlamento però lo ha stoppato e, anche se martedì il tema sarà all'ordine del giorno dei lavori dell'Assemblea di Stato,

la stessa non potrà votarla. Janša non molla e annuncia che per motivi di pubblica sicurezza e di controllo del rispetto delle norme anti-Covid-19 dovrà richiamare numerosi agenti di polizia dai confini che rimarranno così, visto che non ci possono andare i soldati, scoperti. In risposta alla dichiarazione secondo cui, nonostante la bocciatura parlamentare, il governo insiste pervicacemente a voler inviare i soldati alla frontiera,

reagisce duramente Levica (opposizione) secondo cui è chiaro che il governo vuole concedere poteri di polizia a tutti i costi all'Esercito. «Per raggiungere questo obiettivo, sta spudoratamente manipolando e sopravvalutando l'entità del fenomeno dei migranti» lungo la rotta balcanica. Levica (Sinistra) ha affermato che circa 150 membri delle forze armate slovene collaborano già con la polizia al confine croato. A seguito

del rifiuto dell'opposizione di dare poteri di polizia agli uomini con le stellette, ora Janša «minaccia di trasferire tutti gli agenti dal confine all'interno del Paese e minaccia che il confine rimarrà così incustodito - prosegue Levica - ma questa minaccia non è realistica, riflette piuttosto come la destrezza e la vendetta siano armi del governo Janša». Secondo le stime di Levica, in questa fase di lockdown non ci sono eventi pubblici o grandi eventi sportivi, il traffico è in gran parte fermo, le strade sono vuote, il crimine, i reati e gli incidenti stradali sono in calo. Quindi si chiedono perché il governo manda anche gli agenti di frontiera a presidiare il territorio.

Da qui a uno Stato di polizia il passo sarebbe breve considerando che lo stesso premier Janša ha paventato la possibilità di proclamare lo stato di emergenza. Secondo il premier ne avrebbero già discusso in sede di governo ma, per ora, nulla è stato deciso. Per proclamarlo e decidere anche la sua «scadenza» servono comunque un passaggio parlamentare e 46 voti e molte forze di opposizione, esclusa Levica, potrebbero votare «sì». Il premier ha detto che il Paese rischia di ritrovarsi di fronte a una sorta di «vacuum» se il Parlamento non riuscirebbe più a riunirsi per il coronavirus. Per questo, secondo Janša, sarebbe opportuno lo stato di emergenza, durante il quale le decisioni del governo vengono direttamente ratificate dal capo dello Stato e solo in una fase conclusiva esaminate dall'Assemblea di Stato.

Nel complesso rischio sloveno ai tempi del coronavirus la posta è molto alta, anzi altissima e si chiama «democrazia». Il populismo di Janša arriva diritto alla pancia degli sloveni. Resta da vedere quant'è profonda questa fame. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PREMI PURE AGLI STATALI

A Lubiana il governo si aumenta lo stipendio

LUBIANA

Quel che si prevedeva è diventato realtà. Come confermato ieri dal ministro della Pubblica amministrazione della Slovenia Boštjan Koritnik, il governo si è aumentato la paga a causa del super lavoro cui è sottoposto in questo periodo nel fronteggiare l'emergenza Covid-19. Ma per «addolcire» la pillola l'esecutivo ha anche stabilito dei premi che saranno riscossi negli stipendi di marzo o di aprile da tutti i pubblici dipendenti impegnati in qualche modo a fronteggiare l'offensiva anti-coronavirus. Da ieri inoltre tutti coloro che tornano dall'estero in Slovenia saranno messi in quarantena e in isolamento chi presenterà i segni della malattia di infezione da coronavirus. Se chi ritorna dall'estero in Slovenia è in buona salute, gli operatori sanitari inoltreranno le loro informazioni all'Istituto nazionale di sanità pubblica. Quest'ultimo le proporrà al singolo la quarantena a un indirizzo permanente o temporaneo entro 14 giorni dal suo arrivo in Slovenia. La misura non si applica ai lavoratori migranti e alle persone che trasportano merci in transito in Slovenia o alle persone che viaggiano attraverso la Slovenia verso un altro Paese nello stesso giorno. Regole queste inderogabili anche per le feste di Pasqua e il Primo maggio. —

M. MAN.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La petizione degli over-65 che in base alle norme anti-contagio devono restare a casa

Gli apicoltori serbi: fateci uscire l'ecosistema ha bisogno di noi

LA STORIA

Stefano Giantin

«Fateci uscire, non solo l'agricoltura ma l'intero ecosistema ha bisogno di noi». È l'accorato e insolito appello lanciato in Serbia da una categoria spesso dimenticata, ma fondamentale: quella degli apicoltori. L'apicoltura nel Paese balcanico è una tra le attività produttive più colpite dall'epidemia di coronavirus, non tanto per i contagi, ma per il numero di addetti obbligati a restare in casa causa l'età avanzata.

Secondo dati dell'Associazione serba degli apicoltori (Spos), circa tremila, il 35% del totale, sono i suoi soci con più di 65 anni d'età, costretti a rimanere in casa - come tutti gli over-65 in città e gli over-70 nei centri abitati minori - dalle rigide misure decise dal governo per contrastare l'epidemia di coronavirus. Misure che sono comprensibili e da seguire, ma che hanno un prezzo salato. Costringere gli apicoltori anziani a rimanere confinati entro le quattro mura domestiche potrebbe infatti produrre «danni catastrofici», ha avvertito Rodoljub Zivadinović, numero uno dello Spos e ideatore di una petizione onli-



Un apicoltore in Serbia DA BLIC/RS

ne per chiedere alle autorità di «liberare» gli apicoltori, firmata in pochi giorni da quasi 5 mila persone. Impedire a tanti vecchi apicoltori di prendersi cura degli alveari nel cuore della primavera potrebbe determinare la morte delle api e di conseguenza gravissimi problemi «per l'impollinazione» e dunque «per la produzione di cibo», strettamente legata al loro ruolo, la denuncia. Secondo Zivadinović, si potrebbe stimare in un -25% il crollo del raccolto del 2020 senza quei 3 mila apicoltori al lavoro, non calcolando le perdite economiche per gli stessi. Da qui l'appello dello Spos e del Naled, l'autorevole Alleanza nazionale per lo sviluppo economico locale, affinché agli apicoltori siano concessi dei lasciapassare speciali, che permettano loro di raggiungere gli alveari.

«La Serbia è l'unico Paese al mondo che ha» completamente «vietato agli anziani di uscire di casa» durante la pandemia, «le loro api moriranno, api che sono responsabili del 90% dell'impollinazione delle piante e il risultato sarà la fa-

me», ha dato il suo appoggio all'iniziativa anche il celebre fotografo serbo Dragoljub Zamurović, anche lui bloccato in casa come tantissimi over-65 serbi.

Gli appelli paiono aver dato i primi frutti. Il governo serbo ha concesso agli apicoltori over-65 di richiedere per via elettronica i permessi per uscire di casa ad accudire le arnie. Siva così, anche in Serbia, verso una politica più flessibile, come quella seguita da Slovenia, Croazia e Republika Srpska, altre aree che hanno compreso l'importanza del lavoro degli apicoltori. In poche ore 500 apicoltori hanno fatto domanda per un lasciapassare che permetta loro di uscire, anche durante il coprifuoco, dalle 17 alle 5 durante la settimana, dalle 13 del sabato alle 5 del lunedì. Ma la paura è che molti, soprattutto nella provincia profonda, non siano in grado di richiedere i complicati permessi via web. Con conseguenze gravi per le api, l'agricoltura, l'economia. E la natura. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ECONOMIA

IL CASO

Autostrade verso l'intesa con Allianz Governo e Atlantia: «Non c'è trattativa»

Il colosso tedesco guida una cordata che salirebbe al 51%
Nessuna revoca delle concessioni. Ma De Micheli smentisce

Roberto Giovannini / ROMA

Nuova tappa della complicata telenovela che riguarda Autostrade, la società concessionaria della maggior parte della rete autostradale nazionale. Ieri pomeriggio la notizia pubblicata dal nostro sito su una possibile conclusione concordata della vicenda – senza revoche della concessione per Autostrade per l'Italia (controllata da Atlantia, la holding della famiglia Benetton), e con il passaggio della quota del 51% della società a una cordata guidata dal colosso assicurativo tedesco Allianz – ha sollevato una fiumana di reazioni. A stretto giro sono giunte le smentite di tutti i protagonisti della vicenda, ovvero Palazzo Chigi, il ministero dei Trasporti e delle Infrastrutture, il ministero dello Sviluppo economico e Atlantia.

Smentite giunte in replica alle proteste dell'opposizione, primo tra tutti Matteo Salvini. «Sono completamente prive

di fondamento le notizie riguardanti un presunto accordo raggiunto dal governo italiano con Autostrade per l'Italia, volto a porre fine al procedimento avviato dal governo italiano a seguito del crollo del ponte Morandi e avente a oggetto la caducazione della concessione», hanno così dichiarato fonti di palazzo Chigi. Di uguale tenore le note diffuse da Atlantia, dalla ministra delle Infrastrutture, Paola De Micheli, e dal suo collega dello Sviluppo economico, Stefano Patuanelli.

Secondo quanto da noi ricostruito e pubblicato ieri pomeriggio, sulla base di fonti bene informate sul dossier Autostrade, nei giorni scorsi su sollecitazione della ministra dei Trasporti De Micheli (col via libera da parte del premier Giuseppe Conte) sarebbe stato riavviato il tentativo di trovare soluzioni concordate per chiudere la vertenza con Atlantia, e contestualmente per trovare un nuovo assetto azionario ad

6,94%

La quota di Autostrade che Allianz già possiede attraverso la Appia Investments

51%

È la quota di capitale di Autostrade che, nel progetto della società tedesca, avrebbe dovuto acquistare una cordata da lei guidata

49%

È la partecipazione cui sarebbe scesa Atlantia nel progetto tedesco, attraverso la vendita per circa 5,7 miliardi delle azioni (oggi è all'88,06%)



Il nuovo ponte sul fiume Polcevera, a Genova, illuminato con il Tricolore

Autostrade. Del resto, sembra ormai certo che se si andasse dinanzi a un tribunale europeo, farebbe una brutta fine la clausola inserita nel decreto legge “milleproroghe” che permetteva di togliere la concessione ad Autostrade e trasferirla ad Anas, versando una penale di circa 7 miliardi (Atlantia ne chiede 23).

E così il Mit ha ripreso a lavorare per una soluzione concordata. Si è ragionato via via sulla possibilità di costruire per Autostrade una grande alleanza con tutti i grandi player del settore (Atlantia, Gavio, Toto); poi sul coinvolgimento di soggetti pubblici come Poste e Cassa Depositi e Prestiti; infine, sull'ingresso di partner esteri come il fondo cinese Silk Road, che già oggi controlla il 5% di Aspi. Una scelta che ha sollevato più di una perplessità. Di qui la decisione di scommettere su Allianz, il gigante

assicurativo tedesco, che attraverso la Appia Investments già possiede il 6,94% di Autostrade.

Allianz, con la società Allianz Capital Partners, gestisce 18 miliardi di euro di investimenti in infrastrutture. Nel progetto la società tedesca avrebbe dovuto guidare una cordata che avrebbe acquisito il 51% del capitale di Autostrade, facendo scendere Atlantia al 49% attraverso la vendita per circa 5,7 miliardi delle azioni (oggi è all'88,06%).

La complicata operazione non prevederebbe come ovvio una revoca della concessione ad Autostrade per l'Italia. Nella bozza di documento per la rinegoziazione delle concessioni sottoposta informalmente ad Autostrade ed Atlantia, si ipotizzerebbero garanzie per i 7.000 dipendenti; il rafforzamento del piano di investimenti (tra cui la Gronda di Geno-

va); il congelamento per 2-3 anni dei pedaggi autostradali; il sì alle nuove regole per le tariffe dell'Autorità dei Trasporti; una penale da 2 miliardi per i danni subiti da Genova.

La “pace” tra Stato e Benetton ieri è stata smentita con veemenza, ma a quanto pare il mercato ci crede: la scorsa settimana a Piazza Affari le azioni di Atlantia sono salite del 14%, e dai minimi del 16 marzo il recupero è stato del 45%. Arrivare a una soluzione concordata sarà dura: M5S sulla revoca della concessione ci ha messo la faccia. Sia i grillini che il Pd vorrebbero coinvolgere nella nuova Aspi Cassa Depositi e Prestiti. Ma Cdp, che ha avuto contatti con i Benetton – chiede prima di tutto garanzie sulla fine del contenzioso giudiziario, e vuole capire come se la caverà Autostrade con l'emergenza virus. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Si pensa a una struttura a Palazzo Chigi sul modello francese: un coordinamento tra governo, aziende e servizi segreti attraverso il Tesoro

Golden power esteso all'alimentare, scudo verso Paesi Ue

IL RETROSCENA

Ilario Lombardo

Il virus sta schiantando l'economia italiana: il crollo della Borsa di metà marzo aveva già convinto il governo della necessità di un'accelerazione sulla golden power a tutela degli asset strategici italiani. Ma gli ultimi venti giorni di lotta contro Covid-19, mentre decreto dopo decreto il Paese spegneva il proprio motore produttivo, sono stati decisivi, scanditi dagli avvertimenti del Copasir, la commissione di vigilanza sui servizi segreti. Con le fabbriche chiuse e il valore dei titoli delle aziende che calano, l'Italia indebolita è troppo esposta agli interessi stra-

nieri, di chi potrebbe più facilmente scipparle i gioielli di casa.

La principale novità che riguarda la norma sul golden power è che sarà estesa alle operazioni intra-Unione europea, e ad altri settori, come l'alimentare e il sanitario, che proprio in questa fase vanno protetti in ogni modo. Come spiega una fonte di governo, lo scudo serve a difendersi da chi all'interno dell'Ue si aggira attorno alle prede italiane. La necessità di garantire al meglio il sostentamento alimentare permette al governo di cercare un riparo dalla prevedibile procedura di infrazione europea che deve aprirsi per le limitazioni del libero mercato su alcuni settori fino a oggi non considerati strategici. A Palazzo Chigi sanno di cor-

rere questo rischio ma sono convinti che, passata l'emergenza, in cui è vitale assicurare la sicurezza del sistema industriale, alcuni comparti potranno essere di nuovo liberati, prima che la procedura dell'Ue vada a compimento. A dare l'annuncio ieri ci ha pensato il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Riccardo Fraccaro. La norma è pronta, sul tavolo del premier Giuseppe Conte, e vista l'urgenza potrebbe arrivare sotto forma di un Dpcm (Decreto del Presidente del Consiglio), agganciandosi alla revisione che già c'era stata al tempo del governo M5S-Lega, con il decreto della cybersicurezza, quando anche su pressione degli alleati americani preoccupati dalle strategie cinesi sul 5G, si procedette ad allarga-

re la protezione alla rete digitale.

Il rafforzamento dello scudo si è reso necessario appena i titoli precipitati hanno attivato meccanismi speculativi. Le linee guida sono state preparate al ministero dello Sviluppo economico da Stefano Patuanelli e dal suo vice Stefano Buffagni. Poi il dossier è passato dal Mef e a Palazzo Chigi: «Il nuovo golden power sarà il nostro vaccino contro il virus delle scalate ostili – spiega Fraccaro – La norma sarà estesa ad altri ambiti, come l'alimentare, il finanziario, l'assicurativo e il sanitario. E la protezione statale sarà applicata anche a livello europeo». Altre novità: per salvaguardare in modo immediato le aziende italiane sarà introdotta la possibilità di av-

viare d'ufficio l'esercizio dei poteri speciali, pure su operazioni non notificate, anche avvalendosi degli strumenti di intelligence economica.

Il modello che è stato studiato è quello già consolidato da tempo in Francia. Dove

Italia troppo esposta agli interessi stranieri, si studiano linee guida per difendersi dalle scalate

è presente un coordinamento tra governo, aziende e servizi segreti attraverso il Servizio di informazione strategica e di sicurezza economica che fa riferimento al ministero dell'Economia in raccordo con gli altri diparti-

menti dell'intelligence. Nei giorni scorsi è circolata l'indiscrezione che una struttura simile potrebbe nascere in Italia sotto la presidenza del Consiglio, dove già opera il Dis, il Dipartimento informazioni per la sicurezza da cui dipendono le agenzie governative interne ed esterne, Aisi e Aise. Le opposizioni sono contente dell'annuncio di Fraccaro. «La normativa recepisce quanto da noi proposto», dice Alfredo Urso, senatore di Fratelli d'Italia e vicepresidente del Copasir. Lo scudo, aggiunge Patuanelli, «si potrà estendere anche alle piccole e medie imprese. Così mettiamo in sicurezza le filiere produttive e proteggiamo dalle azioni speculative un patrimonio che non sarà mai svenduto». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giochi e cruciverba

Cruciverba

ORIZZONTALI

1. Un punto cardinale
4. Aiuta ad orientarsi
9. Vede sfuocati gli oggetti vicini
14. È regina in cucina
16. Bordi di vestaglia
17. Si ricorda per le raffiche... e non è il vento
20. Quello di Mameli lo mise in musica Michele Novaro

21. Funzionario imperiale dell'antica Cina
24. Sentirsi onorato
28. Iniziali di Brecht
30. La capitale del Kenya
31. Convegno notturno di streghe
32. È forte in chi è pieno di sé
34. Il brillante attore Albanese (iniz.)
35. Illimitato... alla maniera di Leopardi

36. Bandite dalla patria
38. Ha interpretato *Barbarella* (nome e cognome)
40. Offesa, insultata
42. Coleotteri verdi dai riflessi metallici
44. Significare, rivelare
45. Il compianto Tognazzi in *Amici miei* (iniz.)
46. Il Besson regista di *Il quinto elemento*

48. Le fa piccole il nottambulo
49. Attrae oggetti metallici
52. Tortuoso percorso burocratico
54. Una tribù di Galli che fu alleata dei Romani
57. Breve relazione amorosa
58. Essere formato, comporsi
60. Attraggono molti turisti sul lago Maggiore (5 8)
64. Solcata dal vomere
65. Grosse seccature

66. Vale a dire
67. Vibrare per il freddo o per la paura
70. Griglie di linee
73. C'è chi li fa a occhi aperti
76. Fruttori di un servizio
78. La capitale dello Stato canadese di Nuova Scozia
79. Completo, che non ha subito mutilazioni
80. Tutt'altro che "in".



43 VERTICALE

VERTICALI

1. Sposa di Priamo che divenne schiava di Ulisse
2. Si esclama per confortare
3. Il Cruise di Hollywood
4. Vi si raccolgono caschi
5. Sproposito, strafalcione
6. Beppe che rivalessò con Francesco Moser
7. Un anagramma di latine
8. Girare con la telecamera
9. Pesce simile alla mormora
10. Replica a richiesta
11. Delfini del Rio delle Amazzoni
12. Il pilota Nuvolari (iniz.)
13. Il re dei venti
15. Rose... selvatiche
18. Gioco di carte in cui si "accusa"
19. Zona, territorio

22. Di discordante è un sinonimo
23. Nello stesso libro già citato
25. Dispositivo per la carburazione
26. Città della Turchia
27. Crucciato, addolorato
29. Enrico, pittore patafisico
33. "Infedele"... per gli ottomani

37. Espellere con forza
39. Incolpati
41. Echeggia nell'arena
43. La dimora in foto
47. Sentire
50. Il continente con Gabon e Algeria
51. La città con la "Maison carrée"

53. Vocali di scena
55. Atomi elettrizzati
56. La prima nota musicale
58. Mina i denti
59. Capoluogo della Vallonia
61. Il nome di Walesa
62. Brevettò il telefono

Soluzioni

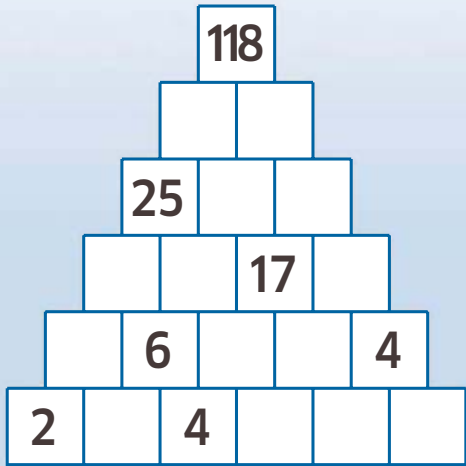
E	S	T	B	U	S	S	O	L	A	R	P	R	E	S	B	I	T	E
C	U	O	C	A	V	A	E	M	I	T	R	A	I	N	N	O		
U	M	A	N	D	A	R	I	N	O	P	R	E	G	I	A	R	S	I
B	B	N	A	I	R	O	B	I	T	R	E	G	E	N	D	A	E	G
A	A	I	N	F	I	N	I	T	O	E	S	I	L	I	A	T	E	I
J	A	N	E	F	O	N	D	A	I	N	S	O	L	E	N	T	A	T
O	C	E	T	O	N	I	E	I	D	E	N	O	T	A	R	E	U	T
L	U	C	E	R	E	M	A	G	N	E	T	E	T	I	T	E	R	
E	D	U	L	M	D	F	L	I	R	T	C	O	N	S	T	A	R	E
I	S	O	L	E	B	O	R	O	M	E	E	A	R	A	T	A	O	
G	R	A	N	E	E	C	I	O	E	T	R	E	M	A	R	E	B	
R	E	T	I	C	O	L	I	C	S	O	G	N	I	U	T	E	N	T
D	I	H	A	L	I	F	A	X	I	N	T	E	G	R	O			

Cruciverba

63. Il Cocciante della musica (iniz.)
65. Uccello con zampe molto lunghe
67. Il tritolo (abbr.)
68. Il vino nei prefissi
69. Unità di informazione
71. Vocali in voga
72. La metà di IV
74. Cuore di boia
75. Canta *Meravigliosa creatura* (iniz.)
77. Persona che fa parte sia di noi che di voi.

Sommiramide

Partendo dai numeri presenti nello schema, riempi la piramide numerica tenendo conto che il numero in una casella dalla seconda riga in poi deve corrispondere alla somma dei numeri nelle due caselle sottostanti.



Sudoku

Ogni riga, colonna e riquadro dello schema deve contenere tutti i numeri da 1 a 9, senza ripetizioni.

Livello ●○○○

	8		2	6			3	
6		1				2	5	
	2		8	5			1	
2		6				5		1
4			1		8			6
9		8				4		2
	6			8	5		4	
	9	7				1		5
	5			1	9		2	

Livello ●●○○

		4			3	8		
			4	9				
9		1				5		7
	4		5		2			1
	1						5	
5			3		8		2	
2		6				7		4
				7	1			
		3	6			2		

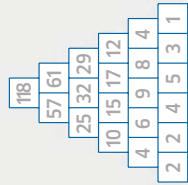
Soluzioni

7	2	4	1	5	3	8	6	9
8	6	5	4	9	7	1	3	2
9	3	1	8	2	6	5	4	7
3	4	8	5	6	2	9	7	1
6	1	2	7	4	9	3	5	8
5	9	7	3	1	8	4	2	6
2	8	6	9	3	5	7	1	4
4	5	9	2	7	1	6	8	3
1	7	3	6	8	4	2	9	5

Sudoku

5	1	8	9	2	6	1	7	3	4
6	4	1	9	7	3	2	5	8	
7	2	3	8	5	4	6	1	9	
2	3	6	4	9	7	5	8	1	
4	7	5	1	2	8	3	9	6	
9	1	8	5	3	6	4	7	2	
1	6	2	7	8	5	9	4	3	
8	9	7	3	4	2	1	6	5	
3	5	4	6	1	9	8	2	7	

Sommiramide



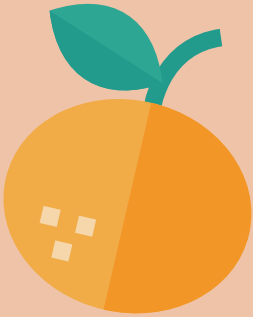
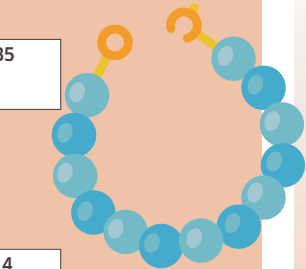
Giochi e cruciverba

Trasferimento

Rispondi alle definizioni negli spazi indicati. Ogni lettera corrisponde a un numero e va riportata nello schema sottostante nella casella corrispondente. A schema ultimato potrai leggere una massima.

- Mitologico padre di Arianna
- La città siciliana con la Valle dei Templi
- Per lo studente è il contrario di respinto
- Abile comandante, specialmente in guerra
- Un agrume molto dolce
- Indossatrici
- Citazione, segnalazione
- Musicò La gazza ladra
- Il cantautore Sangiorgi
- Possono essere di perle, di libri o altro ancora

52	74	40	61	11	15	20			
4	43	27	7	44	67	19	63	35	
56	53	6	77	34	62	26			
68	30	41	9	69	23	48	59		
55	29	71	32	42	50	12	76	14	
13	54	66	31	17	22	51			
5	37	60	73	25	39	47	2		
64	75	10	1	33	38	45			
24	57	46	58	70	65	8	16		
3	18	21	36	72	28	49			



1	2		3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
	15	16	17	18		19	20	21	22	23		24	25	26
27	28	29	30	31		32	33		34	35	36	37		38
39	40		41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52
53	54		55	56	57		58	59		60	61	62	63	64
65		66	67	68	69	70	71	72	73	74	75	76	77	

Soluzioni

3	5	8	7	2	4	6	1	9
2	9	4	1	6	3	7	5	8
1	7	6	5	9	8	4	3	2
5	6	2	8	7	9	1	4	3
8	1	7	4	3	6	2	9	5
4	3	9	2	1	5	8	6	7
6	2	5	9	4	7	3	8	1
7	8	3	6	5	1	9	2	4
9	4	1	3	8	2	5	7	6

Trasferimento

M	I	N	O	S	S	E																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																	</
---	---	---	---	---	---	---	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----

S	E	C	A	M	I	N	A	S	I	M	O
S	O	L	O	N	E	L	L	E	G	I	O
R	N	A	T	E	D	I	S	O	L	E	N
O	N	R	A	G	G	I	U	N	G	E	R
M	O	M	A	I	L	A	N	O	S	T	R
A	D	E	S	T	I	N	A	Z	I	O	N

Se camminassimo solo nelle giornate di sole non raggiungeremo mai la nostra destinazione.

Cruciverba

1	2	3	4			5	6	7		8	9
10					11					12	
13				14					15		
16			17				18				
	19					20					
	21					22					
23					24					25	
26				27					28		
29			30						31		
32		33						34			
35						36					

ORIZZONTALI

- Salume affumicato tipico tirolese -
- Mammifero dalla pelliccia pregiata -
- La brezza del vate -
- Pietra per affilare lame -
- Un breve esempio -
- Lo sgabello... per i pappagalli -
- Le comodità del benessere -
- Un satellite di Giove -
- Garanzia caduta in disuso -
- Il sultanato con Mascate -
- Il Pompeo avversario di Cesare -
- La Musa della poesia amorosa -
- Se va di galoppo viene squalificato -
- Si dice dell'aria quand'è opprimente e afosa -
- Tessuti... dipinti -
- Quasi afona -
- È muto nella *Madama Butterfly* -
- Antica città sull'Eufrate -
- Sottogenere del punk-rock -
- Bellicosi -
- La scrittrice di *Cime tempestose* (iniz.) -
- Il mare di Salonicco -
- Una casa nella steppa -
- Una fibra artificiale... adattata -
- Albergo.

VERTICALI

- Tessuto di cotone, usato spesso come fodera -
- Incontaminato -
- Le epoche del geologo -
- Scrisse l'autobiografia *Histoire de ma vie* -
- La rivale di Santuzza -
- L'orecchio nei prefissi -
- Il neon per il chimico -
- Competizioni veliche -
- È proprio un somaro! -
- Fu un celebre paesaggista francese -
- Ministro del culto cattolico -
- Non dolcificate -
- Si porta al polso -
- La lingua di Omero -
- Composti chimici molto volatili -
- La suonava Louis Armstrong -
- Particella infinitesimale di materia -
- Piazzola del campo da golf in prossimità della buca -
- Una selezione in vista dei Giochi Olimpici -
- Radice aromatica da cui si ricava una salsa -
- La città di Roma -
- Oscilla nella bussola -
- La destra di chi va a Nord -
- Precede... Alamein.

Aforisma

Se vedi un banchiere svizzero che si getta dalla finestra seguilo, perché c'è certamente da guadagnare qualcosa.

Voltaire

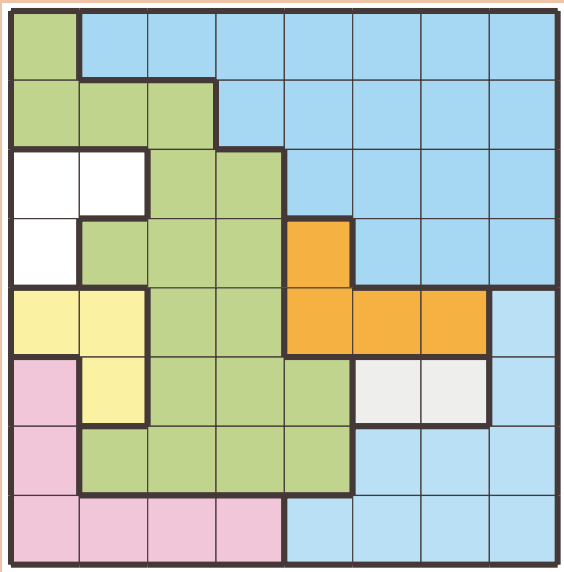
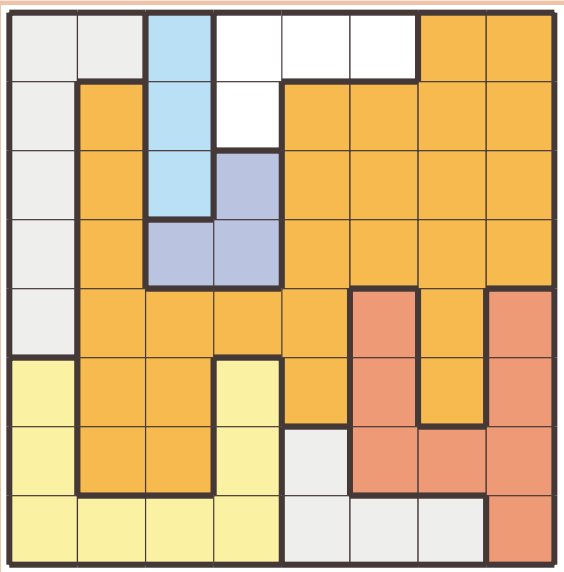
Soluzioni

S	P	E	C	K	L	O	N	T	R	A
A	U	R	A	C	O	T	E	S		
T	R	E	S	P	O	L	O	A	G	I
I	O	A	R	R	A	O	M	A	N	
N	G	N	E	R	A	T	O			
T	R	O	T	A	T	O	R	E		
G	R	E	V	E	T	E	L	E		
R	O	C	A	C	O	R	O			
E	M	O	A	R	M	I	G	E		
E	B	E	G	E	D					
N	A	I	L	O	N					

Stelle

Insedi in ogni schema otto stelle rispettando le seguenti regole:

- ogni stella non deve toccare nessun'altra stella, nemmeno in diagonale;
- in ogni riga, in ogni colonna e in ogni area colorata deve trovar posto una e una sola stella.

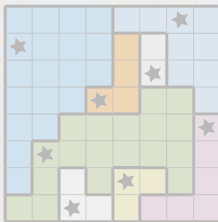
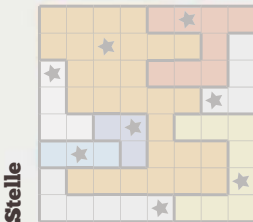


Aforisma

Il burocrate ama il suo lavoro, gli piace, ne è davvero affascinato. Potrebbe stare seduto per ore a contemplarlo.

Jerome K. Jerome

Soluzioni



Giochi e cruciverba



Maxicrucipuzzle

In questa tabella sono celati 50 termini. Sono scritti in orizzontale (da destra a sinistra o da sinistra a destra), in verticale (dall'alto in basso o dal basso in alto) o in diagonale (in tutti i versi possibili). **Due parole si ricavano dalle immagini.** Quando ne individuate uno, cancellate tutte le lettere che lo compongono; quando avrete finito di individuarli tutti, resteranno inutilizzate alcune lettere, leggendole in ordine otterrete un proverbio: "Dove non c'è fieno..."

E	E	N	O	E	L	O	I	U	C	A	E	P	S	A	A	N	N	A	P	A	C	G	A
N	V	I	A	R	L	C	L	M	S	L	M	T	A	O	I	G	A	R	F	I	B	U	N
O	E	I	S	I	E	A	A	T	A	T	T	E	N	R	O	C	M	V	O	O	D	A	D
I	N	S	A	E	F	M	R	T	E	C	I	R	T	A	L	O	C	L	A	C	S	I	C
C	O	S	T	A	M	O	O	O	I	E	E	O	I	S	I	A	T	I	O	R	P	O	O
N	I	N	C	I	N	T	R	C	P	V	R	D	N	G	I	G	M	S	L	V	A	O	M
A	G	C	F	A	N	S	O	T	O	M	I	A	O	E	I	S	G	E	U	L	E	C	P
R	I	E	U	A	S	G	F	G	I	C	E	T	M	N	A	C	O	E	N	F	E	S	U
A	R	T	I	N	O	A	U	P	A	M	G	T	S	H	I	R	T	C	D	T	E	P	T
O	A	P	O	N	I	T	S	E	T	N	I	I	L	E	C	A	L	D	E	R	O	N	E
P	U	L	I	Z	I	E	C	A	R	R	E	L	L	O	F	B	A	R	I	L	E	I	R
A	G	E	I	P	S	E	N	T	I	E	R	O	L	L	E	C	N	O	L	O	I	V	A

Chiave: 1, 7, 8, 6

CAPANNA	ECOSISTEMA	GUARIGIONE	MAMMIFERO	PARLAMENTO	SENTIERO
CARAVAN	ESTINGUERE	INTESTINO	MARE	PELLICCIA	SERIO
AFOSO	FACCIA	LEONE	MESI	PIANTO	STOMACO
ARANCIONE	FESTIVITÀ	LIMITROFI	NUBIFRAGIO	PIEGA	TEMPORALE
ASTRONAUTA	FORO	MACEDONIA	OVEST	POPCORN	TSHIRT
BARILE	FUSTO			PTERODATILLO	USTIONE
CALCOLATRICE	GOVERNO			PULIZIE	VERDEGGIANTE
CALDERONE	GUAIO			SANTINO	VOLONCELLO



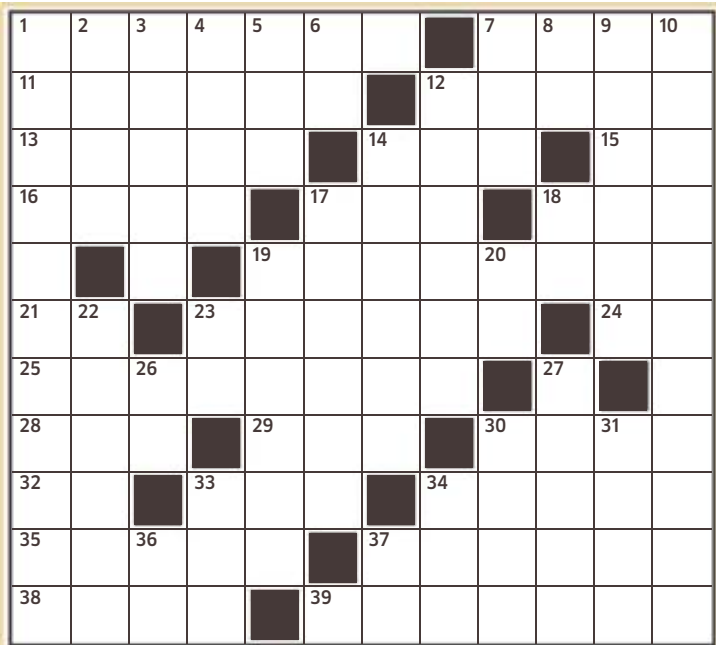
Aforisma

Non è saggio usare la morale nei giorni feriali, poi succede che la ritroviamo in disordine la domenica.

Mark Twain



Cruciverba



ORIZZONTALI

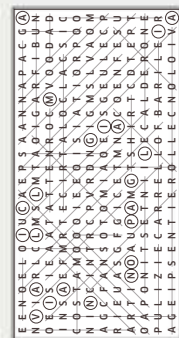
1. Pungolo, incentivo - **7.** Il settimo re d'Israele - **11.** Seconda epoca del Paleogene - **12.** Strade alberate - **13.** Tre nel triciclo - **14.** Osteggiò l'indipendenza dell'Algeria (sigla) - **15.** Brevissimo telegiornale - **16.** È frequente in errore... - **17.** L'Irlanda sulle auto - **18.** Il signor... dei Tali - **19.** Mitiche donne guerriere - **21.** Il cantautore Fossati (iniz.) - **23.** Particolare impianto sonoro - **24.** Il fisico della relatività (iniz.) - **25.** Si compra per ricordo nei luoghi di villeggiatura - **28.** È Lanka nell'Oceano Indiano - **29.** Sconterà una pena - **30.** Il marchio automobilistico della Punto e della Panda - **32.** Principio d'influenza - **33.** Numero senza precedenti - **34.** Il camino ha quella fumaria - **35.** Grossa pietra - **37.** Per Rossella... è un altro giorno - **38.** Fu sepolta con Radamès - **39.** Che ha colore grigio pallido.

VERTICALI

1. Attributo che fu della Repubblica di Venezia - **2.** Il giro ciclistico di Francia - **3.** Il sangue degli dei - **4.** Obiettivi finali - **5.** Uno scritto in inglese - **6.** Articolo femminile - **7.** Associazione Internazionale di Sociologia - **8.** La Foscari è un'università - **9.** Loggia sopra il tetto - **10.** Vende tagliandi per trasporti o cinema - **12.** Film di Salvatore Maira con Valeria Solarino - **14.** Lo rispetta chi è puntuale - **17.** Antico canto nuziale - **18.** Eccoti! - **19.** Nasce dai monti della Laga - **20.** Concludono il romanzo - **22.** Panettieri - **23.** La Svezia nei domini internet - **26.** Pari nei muri - **27.** Unità monetaria della Tunisia - **30.** La sente chi ha molto appetito - **31.** L'attrice Hathaway - **33.** L'Unione con la Florida (sigla) - **34.** Preposizione semplice - **36.** Il poliedrico artista Dalí (iniz.) - **37.** Un breve giorno.

Soluzioni

Maxicrucipuzzle



Sudoku

8	2	5	1	6	3	4	7	9
7	6	1	3	4	2	8	5	9
9	3	4	5	8	7	6	2	1
1	5	3	4	9	8	2	7	6
6	4	9	2	7	3	1	8	5
2	7	8	1	6	5	9	4	3
3	9	6	8	2	4	5	1	7
4	8	7	9	5	1	3	6	2
5	1	2	7	3	6	4	9	8

Cruciverba

S	T	I	M	O	L	O	A	C	A	B
E	O	C	E	N	E	V	I	A	L	I
R	U	O	T	E	O	A	S	T	I	G
E	R	R	E	I	R	L	T	A	L	
N	E	A	M	A	Z	O	N	I		
I	F	S	T	E	R	O	A	E		
S	O	U	V	E	N	I	R	O	D	T
S	R	I	R	E	O	F	I	A	T	
I	N	U	N	O	C	A	N	A		
M	A	S	S	O	D	O	M	A	N	T
A	I	D	A							
C	I	N	E	R	I	E	O			

I cavalli
mangiano
paglia

#ANDRÀTUTTOBENE



DI ADRIANA MORGANTI

CUCINA CASALINGA
DI CARNE E DI PESCE

MARINA HANNIBAL

NON RINUNCIARE ALLE TRADIZIONI!

MONFALCONE (GO) - VIA BAGNI NUOVA 41 - TEL. 0481 480367

Prenotazioni Aperte



393 9091780

Pranzo di Pasqua
e i vostri piatti preferiti
direttamente a casa tua



**ITALSPURGHI
ECOLOGIA**



neweco

#andràtuttobene



Dipendenti e collaboratori di Italspurghi Ecologia Srl e New Eco Srl lavorano incessantemente per vincere questa battaglia

Italspurghi Ecologia e New Eco desiderano ringraziare pubblicamente tutti i propri dipendenti e collaboratori, donne e uomini che ogni giorno, in questo momento, instancabilmente si adoperano per aiutare la città a superare questa difficile prova. **#iorestoacasa**, ma la raccolta differenziata deve proseguire, l'asporto rifiuti deve essere ancor più frequente, la strade e le piazze devono essere dapprima ripulite e poi accuratamente sanificate per bloccare la propagazione del virus: questo è il compito di Italspurghi. Inoltre le aziende devono essere scientificamente igienizzate, per mettere in condizione di massima sicurezza i lavoratori e permettere la riapertura della aziende nel più breve tempo possibile e in serenità: questa è la mission di New Eco, che impiega i generatori di ozono validati da Ministero della sanità.

GRAZIE a tutti voi

perché nessuno si è risparmiato, nessuno ha fatto mancare il proprio contributo, anzi ognuno si è impegnato ancor di più e coraggiosamente ha offerto ancora maggior disponibilità, impegnando tutte le proprie migliori energie.

Grazie ancora a tutti #insiemecelafaremo



Italspurghi Ecologia S.r.l. - Via Josip Ressel, 2 - 34018 S. Dorligo della Valle - Trieste
Tel. 040.2821082 - info@italspurghi.it - www.italspurghi.it

New Eco - Via Travnik, 14 - 34018 San Dorligo della Valle - Trieste - **Tel. 040.825522** - info@newecots.it

LE IDEE

LO STATO D'EMERGENZA
E LE FUGHE IN AVANTI

SERGIO BARTOLE

Il Parlamento ungherese ha votato l'attribuzione dei pieni poteri al governo di Viktor Orban. Non è una faccenda soltanto interna alla nazione magiara. Appartenendo l'Ungheria all'Unione europea, questa svolta autoritaria tocca tutti quanti noi, almeno nella misura in cui ci è dato di entrare in contatto con quel governo e le istituzioni che da esso dipendono.

CHI LODA QUELLA SVOLTA

Lo ha detto esplicitamente la Corte Europea di giustizia, condannando qualche tempo fa la Polonia per violazione dell'indipendenza dei giudici. Sbagliano, dunque, coloro che in Italia lodano la svolta ungherese, anche se vi vedono, per loro soggettive pretese credenze religiose, un elemento di rafforzamento di supposti ideali comuni.

L'INSEGNAMENTO DEL PASSATO

In un articolo scritto per il giornale clandestino del suo partito Alcide De Gasperi affermò chiaramente nel 1943 che, per quanto impegnati a fare ogni sforzo perché l'etica cristiana ispirasse l'azione dello Stato, i cattolici dovevano «affrontare anzitutto questo preliminare dilemma: Stato totalitario e Stato democratico».

Giustamente in una recente intervista Giuliano Amato ha ricordato che l'Italia ha potuto scrivere senza condizionamenti esterni la sua Costituzione solo in ragione di un approfondito dibattito fra partiti ispirati dal maturo contributo della Resistenza. Perciò chi oggi si fa portatore in termini confusi dell'avvento di una nuova assemblea costituente avrebbe almeno dovuto avere il buon senso di chiedersi se il livello dell'attuale dibattito politico consente davvero di aprire la strada a una così impegnativa intrapresa.

FUGHE IN AVANTI

In realtà la fuga in avanti della proposta di una nuova costituente è l'altra faccia di una medaglia il cui verso è rappresentato dalle esorbitanti dimensioni delle richieste che l'opposizione avanza al governo per affrontare la crisi economica e sociale causata dall'epi-



Il premier magiario Victor Orban durante la seduta di Parlamento che gli ha dato pieni poteri

demia del Covid-19. In un caso e nell'altro ci troviamo di fronte a reazioni emozionali e incontrollate che trovano soddisfazione in una progressiva e incauta esagerazione di domande e proposte. Nessuno nega che ci troviamo di fronte a un evento terribile ed epocale, che nessuno di noi nel recente passato avrebbe immaginato di dover vivere. Lo sconvolgimento del mondo che tanti si aspettavano dalla crisi ambientale incombente, è anticipato da una crisi sanitaria della cui fine non siamo ancora in grado di disegnare l'identikit.

Certo, prima o poi ne usciremo, ma allora bisogna sin d'ora misurare i nostri interventi. Bisogna comunque garantire la convivenza e coabitazione che dipendono dal governo della legge, che rischia di mancare in Ungheria. È necessario assicurare la continuità del controllo del Parlamento nella sua interezza. Affidarsi alle conferenze in video è facile per le grandi multinazionali, i cui organi di gestione hanno anche meno di dieci componenti. Tutt'altra cosa è introdurre lo stesso sistema per assemblee legislative i cui componenti (in attesa della riforma) superano il

numero di trecento e arrivano fino a seicento e oltre. E vi è poi il problema economico finanziario. Non sappiamo dove ci possa portare un sistema dei sussidi a pioggia non sorretto da adeguata condizionalità. Non possiamo buttare i soldi dalla finestra per accontentare anche chi già ha mezzi propri e soltanto formalmente ricade nelle previsioni della disciplina dettata dai decreti governativi. Già si sente di professionisti e operatori commerciali decisamente danarosi che azzardano a chiedere i 600 euro di contributo. È necessario controllare le nostre spese avendo contezza che esse si traducono in fattori di crescita del nostro debito pubblico che qualcuno dovrà pur pagare.

L'UMILTÀ DELL'APPROCCIO

È l'umiltà dell'approccio ai problemi anche straordinari della vita di ogni giorno che non sempre troviamo nel dibattito politico. E così parlare di contributi finanziari indiscriminati senza valutarne le conseguenze è pari per faciloneria e populismo alla proposta di chi vuole porre mano a una riforma della costituzione saltando a piè pari il passaggio oggi più urgente e indifferibile della riforma della amministrazione a tutti i livelli. –

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE DEPRIMENTI
STORTURE
DELLA MENTALITÀ
BUROCRATICA

MASSIMILIANO PANARARI

Sono numerose le incognite che riguardano la ripresa futura della nostra esistenza (più o meno) normale quando da settimane si sente spesso ripetere, con parecchio eccesso di zelo, che «dovremo cambiare il nostro modello di vita». Nella stragrande maggioranza dei casi i nostri concittadini si comportano attenendosi alle regole e in maniera responsabile. E, dunque, si tratta di un'esortazione – la quale suona, però, anche un po' alla stregua di un'intimazione – che gli italiani intendono seguire sotto il profilo dei precetti igienico-sanitari. Attenzione, però, in un momento come l'attuale a non farsi prendere la mano. Perché tra i lasciti drammatici di questa pandemia con cui le nostre democrazie liberali e società aperte dovranno fare i conti non c'è «solo» il disastro economico che, come insegna la storia novecentesca, può ampiamente assecondare l'autoritarismo e i regimi autocratici. Ma anche la tentazione – che serpeggia qua e là – di dare vita a «codici di buoncortume» e di «giusta condotta morale». Il paradigma dello «Stato etico», che pensavamo di avere archiviato e, invece, riceve impulso dalla visione di alcuni partiti di governo, e si avvale dell'espansione del potere pubblico in questa fase, avendo trovato un alleato di peso.

Nel caos delle ordinanze e nella sovrapposizione delle competenze, c'è infatti il solito vincitore: la mentalità burocratica, autentico nemico della collettività, che si affaccia dovunque facendo la faccia cattiva (o quella più stolidità). E inanellando una serie di brutte «perle»: l'anziano fermato perché aveva delle bottiglie di vino considerate come una «spesa non essenziale», o i cittadini che sono stati rimandati indietro perché stavano «soltanto» andando all'edicola. E, ancora, i proclami altisonanti e terrorizzanti di alcuni virologi, le guardie private di supermercati che urlano alle persone in fila atteggiandosi in modo assai inappropriato a capetti o la cordella metrica dei vigili per misurare la «giusta distanza anti-virus». E l'esplosione della «tendenza Stasi» e della sindrome dell'italico in divisa, per cui ci siamo ritrovati circondati da insospettabili vicini pronti a fare i delatori per qualunque comportamento che loro, i custodi dello Stato etico, giudicano manchevole o repressibile. Al punto che il questore di Alessandria ha dovuto chiedere agli abitanti del territorio di smetterla di inondare le forze dell'ordine di sedicenti denunce.

È davvero questo il clima che vogliamo, mentre ce ne stiamo impauriti nelle nostre case, senza vedere un annuncio di luce in fondo al tunnel (che dovrebbe essere priorità di chi ha la responsabilità della vita pubblica far intravedere, seppure, certo, con tutte le dovute cautele del caso)? Speriamo proprio di no. E forse, al momento, in attesa di tempi migliori, accanto allo spirito critico e alla vigilanza (questa sì) democratica nei riguardi delle derive in corso, l'atteggiamento da adottare è quello per cui una risata li seppellirà (i burocrati e gli alfieri dello statalismo moraleggiante). Come quella che suscita la vicenda del signore a passeggio con un guinzaglio che, repentinamente fermato, ha risposto in dialetto veneto che il suo cane era scappato, ed essendo tutto chiuso per il lockdown non sapeva dove andare a prenderne un altro. –

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PASSEGGIATE E CORSETTE:
NECESSARIA CHIAREZZA

ARRIGO DE PAULI*

Chiarire una volta per tutte se si può passeggiare e fare corsette fuori casa al riparo di aggressioni al proprio (non sempre cospicuo) patrimonio non è cosa molto agevole. Sul tema è piovuta una cascatella di provvedimenti di varia natura e diversa provenienza, contribuendo a creare una discreta confusione sulla (malcapitata) platea di persone già sufficientemente provate. Cerchiamo di fare ordine.

Il guazzabuglio normativo non è una novità per il nostro (travagliato) ordinamento e non concorre alla certezza del diritto, con

buona pace dell'esigenza del cittadino di sapere in anticipo e nel dettaglio quale condotta gli sia consentita e quali siano le conseguenze negative di eventuali violazioni.

Registriamo in concorrenza tra di loro un Decreto legge (con valore di legge formale), alquanti Decreti del presidente del Consiglio dei ministri (atti amministrativi), circolari ministeriali (illustrative e con valore solo esterno, senza incidere sulle persone) e ordinanze contingibili e urgenti del presidente della Regione. Vediamo le gerarchie.

Le circolari ministeriali sono le più fragili,

assolutamente recessive; sulle ordinanze contingibili ci si deve ancora mettere d'accordo: trattiamole come un ircocervo, sotto ordinate alle leggi dello Stato, ma sovra ordinate rispetto agli atti amministrativi, categoria in cui devono senza dubbio collocarsi i Decreti del presidente del Consiglio dei ministri (Dpcm).

Per ciò che qui interessa, attribuito alla circolare (permissiva) del ministero dell'Interno del 31 marzo sulle passeggiate con bimbi il valore vincolante che si merita (cioè nessuno), dovrà farsi riferimento al Dl del 25 marzo (legge dello Stato) che consente ai presidenti delle Regioni l'introduzione di misure maggiormente restrittive «nelle more dell'adozione dei decreti del presidente del Consiglio di cui all'articolo 2, comma 1, e con efficacia limitata fino a tale momento».

La legge dà quindi rilievo ai Dpcm successivi, assunti come termine finale di valenza delle disposizioni regionali, attribuendo loro, grazie al richiamo ed entro tali limiti, una valenza superiore a quella dei provvedimenti amministrativi. Ma poiché il Dpcm del primo

aprile, successivo, sospende gli allenamenti ma non si occupa di passeggiate e corsette, limitandosi a confermare per il resto le precedenti misure, può ritenersi fondatamente che riemerge il potere del presidente della Regione a disporre ancora restrittivamente sul divieto di passeggiate, anche in forma individuale. Ed è così che è (legittimamente) avvenuto con l'ordinanza del 3 aprile n. 7Pc: niente passeggiate. Credo che non si possa che concordare con il criterio assunto dal governatore per evitare più che possibili crepe nel sistema di sicurezza che si sta faticosamente cercando di costruire (e difendere).

Il distanziamento sociale corre rischi inevitabili se sono permesse passeggiate multiple di abitanti di condomini affollati, con molte decine di appartamenti, con prole più o meno numerosa: si correrebbe il rischio di rendere inutili tutte le pesanti restrizioni che siamo stati chiamati a sopportare. Tornare indietro, oltre che desolante, sarebbe francamente insopportabile.

*Garante regionale della Salute

†

Livio Luppi
Sei andato via troppo presto, il vuoto che lasci verrà colmato giorno dopo giorno dai bei ricordi di vita vissuta con te.
Sarai sempre con noi spiritoso, sincero, generoso.
Ciao

Papi
FULVIA, CAROLINA, STEFANIA, MICHELE, la mamma, SILVIA e tutte le famiglie.
Trieste, 5 aprile 2020

Livio
ci rivedremo tra non molto nella Pace.
GIANNI, LINDA CHICCO
Wilmington, 5 aprile 2020

Ciao

Liviucci
MILENA e famiglia
Trieste, 5 aprile 2020

Ciao caro amico, la tua allegria e il tuo sorriso resteranno sempre con noi.
BIBO, DARIO, GIORGIO.
Trieste, 5 aprile 2020

Ciao caro amico, Tullio Cristiana e figli
Trieste, 5 aprile 2020

Profondamente addolorati si stringono a FULVIA, ai figli e a tutta la famiglia gli amici di sempre: LUISA, FABRIZIO, LORENZO e ELY.
Trieste, 5 aprile 2020

Con tanto affetto:
- MALGARI.
Trieste, 5 aprile 2020

Addolorati per l'improvvisa perdita del carissimo amico

Livio
sono vicini a FULVIA: SILVANA con EZIO, SISSI con MICHELE, ARIELLA con GIANFRANCO, MARINA con MAURO, BRUNO e ROMANO.
Trieste, 5 aprile 2020

†

"È giunto il momento di sciogliere le vele"
Ha riabbracciato ROBERTO

Augusto Lipizer
Medaglia di bronzo al valore civile
Lo annunciano MARISA, PAOLO con ERICA e JESSICA, MARCO con FRANCESCA, GIULIO e GIOVANNI.
In Sua memoria offerte pro S. Martino al Campo
Trieste, 5 aprile 2020

MARIO, GIULIANO, CLAUDIA e loro famiglie partecipano con dolore al lutto di MARISA e figli per la morte del fratello

Augusto
Trieste, 5 aprile 2020

BEPI e famiglie sono vicini a MARISA e figli per il caro

Augusto
amico di sempre.
Trieste, 5 aprile 2020

Gli amici dell'Oratorio e di una vita sono vicini a MARISA, PAOLO e MARCO nel commosso ricordo del caro

Augusto
Trieste, 5 aprile 2020

Nel ricordo del caro amico

Augusto
un abbraccio affettuoso a MARISA e ai figli dai:
- Muli de Piazza Carlo Alberto
Trieste, 5 aprile 2020

È mancata

Airella Blason vedova Montiglia
lo comunicano le figlie TIZIANA e PATRIZIA con le famiglie.
Le esequie avranno luogo in forma privata.
Trieste, 5 aprile 2020

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

INGEGNERE
Fulvio Sussig
Lo piangono LUISELLA, GIOVANNI con ALESSANDRA e TOMMASO, la sorella LILIANA con RICCARDO, MARGHERITA e figli.
Si ringraziano tutti gli operatori del reparto Ciclamino dell'ITIS per la professionalità e gentilezza dimostrate.
Lo saluteremo mercoledì 8 alle ore 13 in forma privata in via Costalunga.
Trieste, 5 aprile 2020

Ti ricordano TULLIO e CATERINA.
Trieste, 5 aprile 2020

Sono vicini a LUISELLA gli amici GUIDO ASSERETO, OLIVIA e COSTANZA ASSERETO, IGOR FABIAN, VITTORIO e LAURA PINOTTI, CLAUDIO SVARA.
Trieste, 5 aprile 2020

ALDO partecipa al dolore di LUISELLA
Trieste, 5 aprile 2020

†

È mancato

Firmino Gulli
Lo ricordano la moglie GABRIELLA, i nipoti, parenti e amici.
Trieste, 5 aprile 2020

Medaglia d'oro per lunga navigazione

Roberto De Petris
ora naviga in alto nel Cielo. Lo piangono DOLCINEA, ERCOLE, MICHELE e familiari.
Trieste, 5 aprile 2020

†

Assurdamente lontana dagli affetti famigliari e senza sostegno religioso ha smesso di lottare

Lida Dudine ved. Battigelli
Ne danno il triste annuncio i figli MARINA e VITALIANO e i nipoti ALESSANDRA, MANFREDI, GIULIA, GIOVANNI e VIOLETTA.
La tumulazione delle ceneri avverrà il giorno 27 aprile alle ore 15.30.
Trieste, 5 aprile 2020

Lida Dudine
Un grazie particolare al personale della casa di riposo DANUBIO per le amorevoli cure.
Trieste, 5 aprile 2020

Partecipano al lutto: FULVIO ROCCO e DONATELLA RIZZOTTI VLACH
Trieste, 5 aprile 2020

Partecipano commossi: BETTI, FURIO e famiglie
Trieste, 5 aprile 2020

†

È salito al cielo

Giorgio Villa
Lo annunciano il figlio ALESSANDRO con ANNA RITA, i nipoti e i pronipoti tutti.
Trieste, 5 aprile 2020

RINGRAZIAMENTO
Nazario Depangher
Ad esequie avvenute ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini da lontano.

Famiglia Depangher
Trieste, 5 aprile 2020

Dopo una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro si è spento

Benito Benci
Lo porteranno sempre nel cuore il figlio PAOLO, DANIELA, LIVIA, le famiglie GIOVANNINI, BUTTOLO, COLOMBAN ed i parenti tutti.
Trieste, 5 aprile 2020

Addio

Benito
Maestro e vero amico.
ALBERTO
Trieste, 5 aprile 2020

Si è spenta

Giselda Fermo
Lo annunciano i nipoti EDI e ROSANNA con famiglie, la sorella NERINA.
La saluteremo venerdì 10 dalle ore 11.40 in via Costalunga.
Trieste, 5 aprile 2020

MARICI, ANDREINA, BRUNA, GIOVANNI, ANNA e famiglie ricordano con affetto

Giorgio Gerolimich
il fraterno amico di CAMILLO.
Roma, 5 aprile 2020

I familiari di

Stelio Geromet
ringraziano tutte le persone che sono state vicine al loro dolore.
Muggia, 5 aprile 2020

†

"È volata in cielo"
Maria Pappalardo ved. Latona
ottima moglie
ottima mamma
Ne danno il triste annuncio il figlio GIOVANNI con ELISABETTA e parenti tutti.
Il funerale si svolgerà in forma privata.
Trieste, 5 aprile 2020

Sempre vicine al nostro GIANNI.
GEMMA ed ELISABETTA
Trieste, 5 aprile 2020

Con amore e gratitudine.
DONATELLA e FRANCESCO
Trieste, 5 aprile 2020

†

Si è spenta serenamente

Elsa Pellizzari
Ne danno il triste annuncio i figli ANDREA e FRANCESCO assieme a ELENA, GIULIA, CRISTINA, MARGHERITA, MARIANNA e BLU.
Si ringrazia sentitamente il personale tutto dell' ITIS.
Trieste, 5 aprile 2020

†

Lascia un vuoto incolmabile nei nostri cuori

Taziana Spazzali ved. Lipout
VIVIANA, ELISABETTA e amici.
Trieste, 5 aprile 2020

ANNIVERSARIO
Antonia Rudes ved. Gropazzi e Laura Groppazzi ved. Forno
Sempre con noi.
Trieste, 5 aprile 2020

NUMERO VERDE **800.700.800**

CON CHIAMATA TELEFONICA GRATUITA

NECROLOGIE E PARTECIPAZIONI AL LUTTO

SERVIZIO TELEFONICO da lunedì a domenica dalle 10.00 alle 20.45

Pagamento tramite carta di credito: **Visa e Mastercard**

**A. MANZONI & C. S.p.A.**

Le necrologie sono consultabili anche all'indirizzo internet: **www.ilpiccolo.quotidianiespresso.it**

†

È mancata la mia mamma

**Angela Binetti
ved. Caineri**

Ne da la triste notizia la figlia MARIUCCIA con NEVIO, la nipote SABRINA con SALVATORE, MARCO, ANDREA, NICOLE, le sorelle, i fratelli, le cognate, il cognato e nipoti.
Un particolare ringraziamento alla dottoressa BANICA, al dottor DI LENARDA, alla dottoressa CRESI, al personale della Mademar 1 piano che con tanto amore hanno assistito la mia mamma.

Trieste, 5 aprile 2020

†

Il 31 marzo 2020 è mancata

Franca Biagini

Lo annuncia con tristezza la cugina PAOLA.

Trieste, 5 aprile 2020

Rimarrai nel mio cuore per sempre. MANLIO

Trieste, 5 aprile 2020

†

La nostra cara

**Dorina Delise
ved. Troian**

ha raggiunto il suo amato Nino. Ne danno l'annuncio Adriano con Lucas e Kasia, Nucci e Paolo, parenti tutti.

Trieste, 5 aprile 2020

†

"So che in fondo alla strada il Signore mi aspetta"

Con infinita tristezza e dolore annunciano la scomparsa dell'amato

Angelo Cehic

La moglie MARIA, i figli MARIO, LILIANA con SILVIO, ROBERTO con SERENA e i nipoti.
Terranno il suo ricordo nei loro cuori per sempre.

Trieste, 5 aprile 2020

Partecipano al dolore:
- i nipoti MARIUCCIA e LUCIANO con le loro famiglie

Trieste, 5 aprile 2020

†

È venuto a mancare

Giorgio Mihalic
"Ambasciatore del trotto internazionale"

Ne danno la dolorosa notizia, MARIJA, RUGGERO, ALEXANDER, VALENTINA, cugina NIDIA, BRUNA, GIANNA, GILDO, TITO e famiglie.

Trieste, 5 aprile 2020

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Milan Strain

Lo annunciano il figlio ROBERTO con EUGENIA e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno in forma privata.

Trieste, 5 aprile 2020

†

Se n'è andato in silenzio e dignità, lasciando un grande vuoto nel nostro cuore

Bruno Chermaz

ne dà l'annuncio con immenso dolore la moglie MARIA, la figlia FEDERICA con RICCARDO, il nipote GIACOMO e i parenti tutti.
Lo saluteremo in forma strettamente riservata il 30 aprile.

Ciao nonno "Buno", il tuo bel tato.

Trieste, 5 aprile 2020

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

**Annamaria Cinerari
ved. Vindigni**

Ne danno il triste annuncio la sorella BRUNA la nipote NIVEA e famiglia e dalla lontana Australia il fratello BERTO con IDA nipoti e parenti tutti.

Trieste, 5 aprile 2020

†

Si è spento

Tullio Glavina
Spedizioniere doganale

Lo annunciano la moglie CLAUDIA, i figli SANDRA ed ANDREA, i nipoti e parenti tutti.

Trieste, 5 aprile 2020

†

È mancato improvvisamente il mio caro papà

Benito Sciancalepore

Ne danno il triste annuncio la figlia ROSANNA, il nipote FABIO con ADRIANA.
Un sentito ringraziamento al dottor PLOSSI.

Muggia, 5 aprile 2020

Claudia e Paolo partecipano al dolore di Rosanna per la perdita del padre

Trieste, 5 aprile 2020

†

Il 2 aprile è mancata all'affetto dei suoi cari

**Eugenia Ferfoggia
ved. Viola**

Addolorati ne danno il triste annuncio il figlio GIORGIO, le nipoti CHRISTIANA e LOANA ed i nipoti tutti.
La saluteremo martedì 7 aprile dalle ore 11.00 nella cappella di via Costalunga.

Trieste, 5 aprile 2020

†

A 91 anni è mancata

**Celestina Grudina
ved. Urdih**

Lo annunciano il nipote WALTER e i pronipoti.
Un ringraziamento a quanti l'hanno aiutata.

Trieste, 5 aprile 2020

È mancata all'affetto dei suoi cari

**Liliana Racman
in Canciani**

Ne danno il triste annuncio il marito BORIS e la figlia CLARA con ANDREA, VIVIANA, LUAN e MICHELA.

Trieste, 5 aprile 2020

Ciao

Lilianetta

SILVIA.

Trieste, 5 aprile 2020

†

Dio, Padre della Vita, ha accolto nel suo immenso abbraccio il nostro amatissimo

Lucio Vascotto

Nel dolore del distacco lo annunciano la moglie ESTELLA e la figlia ROSSELLA.
Le esequie seguiranno in forma strettamente privata.

Trieste, 5 aprile 2020

†

È venuto a mancare

**Mario Coretti
(Guerrino)**

a tumulazione avvenuta lo annuncia la sua cara LOREDANA assieme a DESIREE e ROBERTO.

Trieste, 5 aprile 2020

Alla cara mamma e nonna

**Miranda Mlataz
ved. D'Argenzio**

per sempre nei nostri cuori PAOLA con MARIO, PAMELA e CHRISTIAN ,DARIO , MIRANDA e CHIARA.

Trieste, 5 aprile 2020

Ciao

Miranda

da ALBA e figlie

Trieste, 5 aprile 2020

†

È salita al cielo l'anima buona di

**Giorgina Radolovic
ved. Paulovic**

Lo annunciano con grande dolore i famigliari.

Trieste, 5 aprile 2020

Partecipano al lutto la sorella SANTINA e i nipoti.

Trieste, 5 aprile 2020

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

**Flavia Posar
ved. Fattori**

Lo annunciano la figlia CLARA con FRANCO, il fratello CLAUDIO, nipoti e parenti tutti.

Trieste, 5 aprile 2020

Coronavirus

PUNTO DI SOSTEGNO

Benefici, solidarietà, scuola



Le ultime novità sugli aiuti statali con i moduli e le regole per il lavoro



Istituti scolastici chiusi: come funzionerà per voti ed esami. I fondi per pc e internet



Donazioni solidali, così si recupera una parte della somma dal fisco



Domani l'inserto di 8 pagine in omaggio con

IL PICCOLO

TRIESTE

Parte l'operazione centri estivi Iscrizioni online dal 15 aprile

Il Comune investe quasi 900 mila euro per le iniziative rivolte ai giovani nel periodo da giugno a settembre

Massimo Greco

Alla caccia del coronavirus. Il Comune, pur con tutte le cautele di stagione, getta asili, scuole, ricreatori oltre l'ostacolo e conferma le tradizionali attività estive organizzate dal suo settore educazione.

Venerdì l'assessore Angela Brandi, contando sul superamento dell'attuale emergenza sanitaria, ha ottenuto il sì giuntale a una delibera che imposta il programma giugno-settembre a beneficio dei piccoli utenti e a supporto delle famiglie. Le iniziative sono in genere molto frequentate e lo scorso anno si sono registrate oltre 4000 iscrizioni (si tenga comunque conto che un bambino può fare più turni).

Dal punto di vista organizzativo, il format e le tariffe sono quelli dello scorso anno: con un'importante avvertenza - insiste la Brandi - cioè che le iscrizioni avverranno per forza di cose "online". Si comincia mercoledì 15 aprile e si chiude venerdì 8 maggio. Sul civico sito i numeri di telefono dedicati per la richiesta di informazioni. Ingente lo sforzo finanziario sostenuto dall'amministrazione: sommando l'intero quadro di interven-

to, investiti quasi 900.000 euro.

Il calendario è uguale per i "nidi" e per le scuole d'infanzia: esordio lunedì 6 luglio e arriverci venerdì 28 agosto. Per l'utenza in età di scuola primaria il primo giorno sarà lunedì 15 giugno e l'ultimo venerdì 28 agosto.

Le attività di Ricrestate, imperniate sui ricreatori, saranno inaugurate lunedì 15 giugno e proseguiranno fino a venerdì 4 settembre, con una sospensione nella settimana ferragostana. Da lunedì a venerdì la fascia d'orario coperta va dalle 7.30 alle 14.30, il "Giglio Padovan" garantisce anche l'apertura pomeridiana. Ogni settimana uscita balneare. Il servizio di integrazione scolastica (Sis) funzionerà, come al solito, nella primaria "Sandro Pertini" articolato in due fasi: dall'11 al 26 giugno, dal 7 al 15 settembre. Le iniziative nei ricreatori necessitano di personale di rinforzo, per cui saranno reclutati a tempo determinato 49 istruttori educativi.

A margine della delibera, la Brandi elenca gli 11 istituti impegnati nella campagna d'estate. Quattro i "nidi": "Verdenido" in via Commerciale, "Acquerello" in via Puccini, "Zuccherio fila-

to" in vicolo dell'Edera, "Semidimela" in via Veronese. Cinque le scuole d'infanzia: "Tomizza" in via Commerciale, "Aporti" in vicolo dell'Edera, "Pollitzer" in via dell'Istria, "Primi voli" in via Mamiani, "Nuvola Olga" in via delle Cave. Due le primarie: "Longo" in via Commerciale, "Filzi Grego" in strada di Guardiella. Si noterà la scelta del Comune di privilegiare la logica dei "poli" (nido+materna+primaria).

Ci sono alcuni aspetti di carattere organizzativo particolarmente evidenziati dall'assessore. Come già accennato, tariffe invariate: a seconda dell'Isee, si parte dalla fascia di esonero e si arriva a 175,04 euro turno/bisettimanale. Sconti nel caso vi siano fratelli e sorelle. Nei ricreatori la quota settimanale lievita da 6,04 a 30,18 euro. I pagamenti sono posticipati rispetto all'iscrizione, l'importante è versare prima che il bambino inizi il turno. Attenzione alla gestione di rinunce e malattie, temi cui il Comune è sensibile per ragioni organizzative: non scatta la fatturazione se la rinuncia è presentata il lunedì precedente al turno e se la malattia viene certificata entro il secondo giorno di frequenza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I NUMERI DEI CENTRI ESTIVI COMUNALI 2020

SPESA		ISCRIZIONI		GRADUATORIE	
circa 900.000 euro		solo online dal 15 aprile all'8 maggio		entro 29 maggio	
		GIUGNO	LUGLIO	AGOSTO	SETTEMBRE
Date nidi			6	28	
Date materne			6	28	
Date primarie		15		28	
Date ricreatori		15			4
					



LE REGOLE

Occhio ai tempi per rinunce e malattie

A sinistra l'assessore Angela Brandi, sotto un'immagine del 2019. Particolare attenzione va alla gestione di rinunce e malattie. Il pagamento si evita in caso di adeguata comunicazione preventiva.



LA PRECEDENTE NON CONSEGNAVA LE CARTE RICHIESTE

Cambia l'impresa incaricata di demolire l'ex Chiarle

Cambio in corsa per radere al suolo la vecchia caserma Felice Chiarle in via delle Docce a San Giovanni, onde realizzare al posto della fatiscante struttura militare un "nido" dedicato a una sessantina di piccoli tra gli 0 e i 3 anni, in un'area urbana a forte richiesta. Sorgerà a fianco della scuola per l'infanzia "Nuvola Olga", inaugurata nel gennaio 2017.

Cambio in corsa avvenuto

in curiose circostanze, narra il responsabile dell'edilizia scolastica comunale, Enrico Cortese, nella determina 569. Nel settembre 2019 il cosiddetto lotto 0, cioè la demolizione dello stabile, era stato aggiudicato all'impresa triestina Tda srl per circa 467 mila euro. L'azienda venne a più riprese invitata a presentare la documentazione necessaria alla firma del contratto (assicurazione, certifi-

cazioni, ecc.), ma nonostante «i reiterati solleciti» Tda non ha consegnato le carte richieste.

Così Cortese, spazientito dai pesanti ritardi accumulati, ha deciso di procedere alla decadenza dell'aggiudicatario e di scorrere nella graduatoria a beneficio della seconda classificata, l'impresa Di Betta Giannino srl domiciliata a Nimis, in provincia di Udine, impegnata recente-



Al posto dell'ex caserma Chiarle sorgerà un asilo nido

mente a Trieste nel restauro della chiesa di Sant'Antonio.

Adesso il cantiere dovrà recuperare un po' di tempo rispetto al cronoprogramma iniziale. La demolizione riguarda un edificio nei primi

decenni del secolo scorso, che ospitava il 23° reggimento di artiglieria e che a fine carriera ha accolto gli arredi inutilizzati del teatro Verdi. Occupa un sedime di 870 metri quadrati ed è alto 14 me-

tri. Al sindaco Dipiazza sarebbe piaciuto recuperarlo ma il parere dei tecnici è risultato negativo.

Si tratta di un progetto importante del valore di 4,2 milioni di cui 2,5 finanziati dal ministero Istruzione-Università-Ricerca (Miur) tramite la Regione Fvg. A vincere la gara per l'esecutivo-definitivo lo studio Mads.

L'intervento sull'ex Chiarle si sviluppa in tre lotti. Dello "0" (il cui importo complessivo è di 780 mila euro) abbiamo parlato, poi seguirà il numero "1" - il più rilevante - con un impiego di 2,7 milioni e infine il numero "2" con una previsione di 740 mila euro. —

MAGR

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO FINITO DAVANTI AI GIUDICI AMMINISTRATIVI DI TRIESTE

Vaccini, battaglia tra big del farmaco al Tar Glaxo si riprende l'appalto da 4,6 milioni

Il verdetto stoppa Sanofi, a cui nel frattempo erano stati aggiudicati i lotti contestati e che aveva già avviato le forniture

Piero Tallandini

Tre lotti di vaccini per un valore di oltre 4,6 milioni di euro da somministrare ai cittadini di Trieste e del resto della Regione. Una fornitura che ha innescato una battaglia legale davanti al Tar del capoluogo giuliano: coinvolte due big del panorama farmaceutico mondiale, Glaxo e Sanofi, oltre a Regione ed Egas.

La sentenza del tribunale triestino ha dato ragione a Glaxo, che si era classificata prima nella graduatoria di gara salvo poi vedersi revocare l'aggiudicazione dei tre lotti. Era subentrata Sanofi che, nel frattempo, ha già cominciato a fornire i vaccini. Ora il verdetto ribalta di nuovo tutto e Glaxo si aspetta di subentrare a sua volta nella fornitura, a meno di eventuale impugnazione. Intanto, però, la sentenza è subito esecutiva.

Tutto comincia poco meno di due anni fa, quando viene indetta dall'Egas, l'Ente per la gestione accentrata dei servizi condivisi, la gara per la fornitura di vaccini alle aziende del sistema sanitario regionale. Nel capitolato era richiesto per le siringhe l'ago di sicurezza, precisando però che qualora nessuna delle offerte fosse stata in possesso di questa caratteristica, sarebbero stati considerati idonei anche prodotti sprovvisti del requisito. Glaxo aveva fin dall'inizio sostenuto che non esisterebbe sul mercato italiano alcun prodotto che preveda, già all'interno del confezionamento autorizzato dalla disciplina di settore, la presenza dell'ago. In sede di gara era emersa quindi la necessità di chiedere un chiarimento: la risposta ottenuta ribadiva che l'ago di sicurezza era richiesto, ma si sarebbe potuto prescindere da tale requisito minimo se nessuna delle offerte lo avesse incluso.

Glaxo ha quindi partecipato alla gara aggiudicandosi undici lotti, tre dei quali sono stati poi contestati in giudizio: si tratta in particolare di dosi di

vaccino difterico, tetanico, per tossico e per epatite B. Su quei tre lotti la seconda classificata, Sanofi, chiedeva di accedere alla documentazione evidenziando che la propria offerta avrebbe espressamente incluso la fornitura dell'ago di sicurezza. È stato quindi avviato un sub-procedimento per verificare le contestazioni. Glaxo precisava di essere disponibile alla fornitura dei corrispondenti aghi di sicurezza «senza alcun costo aggiuntivo»: si sarebbe in ogni caso trattato di

Il nodo del contenzioso riguarda la presenza o meno nelle confezioni dell'ago di sicurezza

una fornitura a parte, «all'esterno e in aggiunta al confezionamento originale dei prodotti».

Nel dicembre 2018 l'Egas ha preannunciato la revoca in autotutela dell'aggiudicazione dei tre lotti a Glaxo, affidandoli a Sanofi, ritenuta in possesso dei requisiti previsti dalla normativa di gara. Sanofi, pur non presentando nel confezionamento primario l'ago richie-

sto, aveva dichiarato espressamente in sede di gara di impegnarsi a fornire tutti i vaccini corredati da due aghi ipodermici dotati di dispositivo di sicurezza, monouso, sterili, dotati di un dispositivo di protezione attivabile dopo l'uso.

GlaxoSmithKline Spa – con gli avvocati Alessandro Tudor, Eugenio Bruti Liberati e Alessandra Canuti – ha a quel punto presentato ricorso al Tar nei confronti di Egas, Regione e Sanofi, che in giudizio si sono opposte. Nella sentenza il tribunale triestino presieduto da Oria Settesoldi ha di fatto accolto la tesi della ricorrente: «L'inclusione dell'ago di sicurezza deve essere qualificata come un semplice elemento aggiuntivo dell'offerta, rispetto al prodotto oggetto della fornitura». L'esclusione di Glaxo sarebbe stata accettabile solo considerando l'ago requisito minimo intrinseco del prodotto, mentre in questo caso «era divenuto oggetto di una eventuale prestazione aggiuntiva, volta a sopperirne la mancanza nel confezionamento autorizzato». La revoca dell'aggiudicazione e l'esclusione, secondo il Tar, vanno quindi ritenute illegittime. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVENTO

Vigili del fuoco al lavoro a Longera per un palo Telecom pericolante



Una fase della messa in sicurezza

Intervento dei pompieri ieri mattina in strada per Longera - all'altezza dell'incrocio con via Timignano - per un palo Telecom pericolante. I Vigili del fuoco del Comando provinciale - giunti in zona con un'autoscala e un'autogru - hanno provveduto dapprima ad ancorare il palo pericolante e successivamente a rimuoverlo in modo da mettere l'area in sicurezza per garantire la pubblica incolumità. Sul posto anche i tecnici della Telecom.



In alto, la somministrazione di una dose di vaccino in una foto d'archivio. In basso a sinistra Oria Settesoldi, giudice e presidente del Tar del Friuli Venezia Giulia. A destra lo storico palazzo di piazza Unità dove ha sede, sopra il Caffè degli Specchi, il tribunale amministrativo regionale



BIMBA RICOVERATA DA MESI PER UNA MALATTIA RARA

Giorgia esce dalla sedazione prima della festa dei suoi 5 anni

Domani sulla sua torta ci saranno cinque candeline. Sarà un compleanno decisamente speciale per Giorgia, una bambina di Trieste colpita da una malattia misteriosa che le impediva di camminare e di muovere le braccia, rimasta in sedazione profonda per cinque mesi all'ospedale di Padova e poi sottoposta a una tracheotomia.

Tre settimane fa la picco-

la è stata trasferita in provincia di Treviso al centro di riabilitazione "La nostra famiglia" di Conegliano, dove in queste ore stanno arrivando decine di pacchi-regalo spediti dai follower della sua pagina Facebook, e consegnati dai corrieri di Amazon.

La bambina e il papà stanno pubblicando un video di ringraziamento per ogni scatolone ricevuto: «Vole-

vo tenerli nascosti fino a lunedì (domani ndr), ma sono arrivati tutti insieme e Giorgia li ha visti, così abbiamo dovuto dirle che erano per lei - racconta il padre -. Oltre ai regali ci sono tante persone che scrivono per sapere come sta mia figlia. Tutto questo ci fa molto piacere».

Nella stanza dove la bimba è degente sono adesso ammassati decine di sca-

toloni e di confezioni regalo. Si possono trovare mattoncini Lego dedicati a personaggi del cinema e a cartoni animati popolari, come Harry Potter e i Troll, peluche, tanti album da disegno, penne e matite colorate.

Il papà di Giorgia e la sua compagna hanno potuto seguire la bambina più facilmente in questi mesi grazie ad un'abitazione che è collocata proprio nelle vicinanze della struttura sanitaria e che è stata messa a disposizione gratuitamente da un benefattore.

Il male, una patologia rara che tormentava la piccola, sembra svanito: «Gli esami al midollo non hanno trovato nulla, l'infiammazio-

ne si è sgonfiata e i medici ci hanno detto che qualunque cosa fosse probabilmente se n'è andato via - spiega il padre della bimba triestina - Ora le braccia e il cervello sono a posto, il problema principale restano le gambe. Giorgia adesso sta facendo degli esercizi di fisioterapia».

**Tanti i pacchi-regalo arrivati per lei
La felicità del padre
Iniziata la riabilitazione**

pia e di logopedia, ma è rimasta a letto per tanto tempo. Per riprendere una mobilità adeguata le serviranno quindi almeno un paio

di mesi».

La routine della famiglia, adesso, è inevitabilmente condizionata dalle restrizioni disposte per contenere il coronavirus: «Giorgia - continua il papà - è immunodepressa e può uscire dalla stanza solo per andare nella palestra della struttura, con l'obbligo di indossare la mascherina; ci sarebbe anche un giardino con gli scivoli, ma lei non ci può andare». «Io e la mia compagna - aggiunge il genitore - non possiamo portarle cibo confezionato, dobbiamo misurarci la febbre prima di ogni accesso e possiamo visitarla uno alla volta, quindi ci alterneremo anche nei prossimi giorni». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AFFARE IMMOBILIARE

Palazzo Parisi in mani svizzere per 2,1 milioni: futuro da hotel

Per anni in vendita, il gioiello neoclassico è stato acquistato dalla SwissOak Srl. Gli investitori studiano un progetto di rilancio: si pensa a una struttura ricettiva



Palazzo Parisi, al numero civico 7 di viale Miramare. Foto di Andrea Lasorte

Benedetta Moro

Palazzo Parisi, in vendita da diversi anni, è stato acquistato per 2,1 milioni di euro. A comprare l'edificio di viale Miramare 7 è stata la SwissOak, srl con sede a Trieste, dietro la quale compaiono due società svizzere, la Geneva Partners sa e la Squareland sa, come si legge nell'atto pubblico di compravendita. La prima è attiva nel settore della gestione di fondi, la seconda nella compravendita di immobili. L'edificio, di oltre tremila metri

quadrati, è stato ceduto dalla Parisi Immobiliare, a cui fa capo Pietro Parisi, appartenente a un ramo della famiglia dell'omonima casa di spedizioni che ha gli uffici proprio accanto al palazzo ceduto.

Ci vorrà qualche altro milione per completare l'investimento, da calcolare in base al progetto che la nuova proprietà ha intenzione di realizzare. L'obiettivo principale sarebbe quello di trasformare l'immobile in una struttura ricettiva, anche se tra le destinazioni d'uso possibili c'è anche

quella commerciale: fino al 2011 era stato occupato dall'Agenzia delle Entrate.

Le società svizzere non sono state le prime a interessarsi. In passato si erano fatti avanti altri imprenditori, tra cui un gruppo di origine turca. Caratterizzata da diversi elementi decorativi all'esterno, la struttura, di impronta neoclassica, fu costruita nel 1907 su progetto dell'architetto Schachner di Vienna per la famiglia dei baroni Parisi.

Nel provvedimento di vincolo della Soprintendenza –

come specificato nell'archivio del Comune – si specifica come il palazzo sia «notevole per le sue facciate e per gli interni». Con una pianta rettangolare con corti interne, presenta l'affaccio principale su viale Miramare mentre quello secondario su via degli Stelli. Si compone di quattro piani fuori terra e termina con una balaustra che corre lungo tutto il perimetro del tetto. Spicca per la maestosità il portale d'ingresso ad arco incassato a tutto sesto con lo stemma dei Parisi e il motto «perseverando vincis».

Palazzo Parisi non è l'unico immobile di grandi dimensioni che in questo periodo è stato venduto. Negli ultimi mesi gruppi stranieri e italiani hanno acquisito diversi edifici, per la maggior parte destinati a diventare alberghi, tra cui l'ex hotel Obelisco a Opicina, l'ex palazzo Telecom in via Giulia, l'ex Intendenza della Finanza in largo Panfilì e l'ex Fiera vicino all'Ippodromo.

A causa del coronavirus il mercato immobiliare è fermo, ma non mancano le telefonate di potenziali acquirenti comunque interessati a ottenere informazioni, come sottolinea Giorgio Calcara, titolare dell'omonima agenzia immobiliare: «Riceviamo telefonate, anche al momento, da parte di potenziali clienti, anche se adesso sono sospese le visite degli immobili – spiega –. Dovremo capire in futuro come si relazioneranno le banche con i clienti che sono in cassa integrazione. Speriamo il mercato non subisca troppi contraccolpi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VESSILLO DANNEGGIATO DALLA BORA

Bandiera sul municipio strappata e rimpiazzata

Andrea Pierini

«La bandiera viene sostituita prontamente ogni volta che si rovina, può capitare che durante le giornate di bora non si riesca a farlo immediatamente, ma bisogna anche capire che l'accesso al pennone non è semplice». Lorenzo Giorgi, assessore comunale con delega ai Servizi generali, sottolinea come possa capitare, in certe condizioni, che il tricolore che sventola sul pennone più alto di palazzo Cheba non si presenti al meglio per più di qualche giorno: si tratta però di situazioni particolari.

Tutto nasce da alcune segnalazioni su Facebook dove, complice anche la quarante-



La bandiera strappata

na, alla fine di marzo in molti avevano immortalato il tricolore completamente strappato, denunciando il fatto. Lo



La nuova bandiera. Foto Lasorte

scorso anno l'amministrazione aveva promosso un bando per affidare la cura dei vessilli sui quattro pennoni della fac-

ciata e sulla torre a una ditta esterna, per garantire una certa qualità del servizio. «L'accesso in cima al municipio – spiega Giorgi – è piuttosto complesso perché ci sono una scala molto stretta e poi una botola che porta alla zona del pennone dove la ringhiera è estremamente bassa. Solitamente la bandiera viene tolta quando arriva vento forte, può capitare però che gli operatori non riescano ad arrivare in tempo e allora preferiamo perdere un vessillo piuttosto che mettere a repentaglio la sicurezza di chi deve ammainarlo. Una volta che le condizioni meteo tornano alla normalità ovviamente il tricolore viene subito sostituito se riporta dei danni o se non si presenta al meglio».

Giorgi preferisce anche anticipare qualsiasi possibile polemica: «Nel 2016 abbiamo deciso di esporre sempre le bandiere, due italiane, una di Trieste e una dell'Unione europea, su tutti i pennoni, quindi possiamo dire che abbiamo a cuore i nostri simboli».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA A CURA DELLA A. MANZONI & C.

#ANDRÀ TUTTO BENE

Giulio Pellicceria
artigianale

IO RESTO A CASA

GIULIO PELLICCERIA ARTIGIANALE SOSPENDE
L'ATTIVITÀ COME RICHIESTO DAL DECRETO E VI
COMUNICHERÀ AL PIÙ PRESTO
LA NUOVA DATA DI APERTURARiparazioni e pulitura
di capi in pelle
e pellicceria
Rimessa a modello
Custodia pellicce
trattamento antitarma

Buona Pasqua



ANDRÀ TUTTO BENE

Via Ugo Foscolo 22 - Trieste
Cell. 370 3229722#restaacasa
AI TUOI ACQUISTI
CI PENSIAMO NOI.Consegna
a domicilioTelefona o manda
un messaggio ai numeri

391 3160649

040 2415901

Erboristeria
Antichi Segreti

Corso U. Saba, 16 - Trieste

ESPERIENZE E CONSIGLI ONLINE



Sopra, una suggestiva istantanea del castello di Miramare al tramonto. A destra, in alto, la statua di James Joyce all'altezza del canale di Ponterosso; in basso invece uno dei caffè storici della città, il San Marco di via Battisti, pieno di avventori a fine febbraio prima della serrata totale dovuta all'emergenza coronavirus. In rete sono decine i blog e i siti che parlano del fascino unico e della bellezza di Trieste

Blogger rapiti dalla Trieste ancora libera dal Covid-19

Prima dell'emergenza, sul web la città veniva descritta come meta ideale per una vacanza fra storia, monumenti, cucina, scorci e tramonti impareggiabili

Micol Brusafferro

Sono tanti i blogger, appassionati di viaggio, in tutta Italia e all'estero, che hanno scelto di raccontare Trieste nell'ultimo anno, consigliando la città come meta per una vacanza, spesso per un weekend.

Chi colpito dai percorsi letterari e dai caffè storici, chi dal mare e dal Carso e chi ancora dalla storia e dalle tradizioni. A restarne affascinate persone di tutte le età, che amano raccontare sul web le proprie vacanze, idee «rivolte» a chi sceglierà la stessa destinazione. Marco e Chiara,

coppia di scrittori che si dichiarano appassionati di viaggi e social media, con viaggiascrittori.com, qualche giorno fa hanno suggerito sul loro spazio web dieci cose da fare in un giorno a Trieste. «Noi l'abbiamo visitata in una bella giornata di fine inverno – dicono –, abbiamo passeggiato per le grandi piazze e lungo il molo, respirando quell'atmosfera che la rende diversa da ogni città italiana. Abbiamo assaggiato la sua cucina e seguito le invisibili tracce dei nostri scrittori preferiti». Le dieci tappe affrontate dai due sono state, nell'ordine, piazza Unità

d'Italia, il molo Audace, Canal Grande, il tempio serbo-ortodosso, il Teatro Romano, l'arco di Riccardo, il colle di San Giusto, il Faro della Vittoria, la vista panoramica da Opicina e il castello di Miramare.

Anche Andrea Pizzato, con il blog montagnadiviaggi.it, riassume tutto ciò che si può vedere in un giorno in città, sottolineando, tra le varie cose, come sia immancabile raggiungere il molo Audace: «Un luogo magico per fare due passi – si legge – e ossigenarsi in qualsiasi momento della giornata, davvero magico al tramonto».

Simona e Federico, di treeaveller.it, descrivono la città come «intrigante, vivace, ordinata e ricca di spunti». Tra i musei fanno tappa anche al Civico museo d'arte orientale, e poi si fermano a bere una tazzina al Caffè degli Specchi, un drink da Lettera Viva e ancora si gustano un pranzo all'osteria de Scarpone e una cena al buffet Marascutti.

Punta sui percorsi e sui luoghi dei letterati invece blog.musement.com, che sottolinea subito: «Trieste è forse una delle città più «letterarie» d'Italia. Ha dato i natali a due grandi autori, Umberto

Saba e Italo Svevo, ed è stata la città d'adozione di James Joyce».

Anche la giovane Giulia, travel blogger di 26 anni, con thesenseofwonder.it parla di Trieste come di una meta «dotata di una bellezza spontanea che la rende affascinante e che invoglia chiunque la osservi ad approfondire la sua conoscenza». Lucia invece, con souvenirdiviaggio.it, apre la sua descrizione della città così: «Un tramonto mozzafiato sul mare, il vento che reclama attenzione, un caffè sorvegliato in un bar storico, un profumo di salsedine che si fa sentire sul viso e tante attrazioni meravigliose da visitare: Trieste per me è questo!». L'autrice del blog amilanopuoi.com, la consiglia invece perché è «una splendida città di frontiera ricca di storia e crogiolo di culture. A noi – sottolinea – ha rubato il cuore».

Ma la lista di blogger è lunga, e c'è pure chi segnala i posti migliori per scattare foto ricordo. Blog ma non solo. Sono tanti anche i siti che mettono Trieste tra le località da scoprire. Turismo.it la esalta perché «elegante e bel-

lissima, con i suoi impareggiabili tramonti sul mare, sfida il freddo della bora che soffia forte con una bella tazza di cioccolata dei caffè storici che tanto l'hanno resa famosa». Kidpass.it, portale nato per i viaggi in famiglia, consiglia un itinerario adatto anche ai bambini, dove figurano, tra gli altri, l'Immaginario scientifico e l'Aquario marino. Per Consigliamidove.it, Trieste è «una meravigliosa

C'è chi elenca le tappe imprescindibili da toccare nell'arco di una giornata

città di confine, mix di culture, stili e sapori tutta da scoprire», mentre per siviaggi.it è «ricca di sfaccettature, assomiglia ad un'elegante signora che non ha perso e non perderà mai il suo misterioso fascino. Anzi, più invecchia, più riesce a conquistare anche i più diffidenti. Trieste ha così tante sfumature – scrivono – che ognuno riesce a trovare la sua preferita». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVENTO SU FB DELL'EX SINDACO

Cosolini apre a Dipiazza e bacchetta le banche

Luigi Putignano

Banche, turismo, misure di contrasto all'emergenza e... mascherine. Sono i temi attorno ai quali è ruotato l'intervento di ieri mattina dell'ex sindaco e attuale consigliere regionale dem Roberto Cosolini, in diretta attraverso la sua pagina ufficiale su Fb. Invitato a dire la sua anche Alexandros Delithanassis: «Possiamo tranquillamente abortire l'idea del Parco del mare – ha conferma-

to il titolare del Caffè San Marco – per venire incontro a tutti quegli attori che stanno ampiamente soffrendo, in primis agli albergatori, categoria che per prima ha lanciato l'idea di una Trieste turistica. Penso anche che la tassa di soggiorno debba essere destinata a tutti coloro che si troveranno in sofferenza nei prossimi mesi».

Dopo aver posto l'attenzione sul ruolo del sistema bancario, che per Cosolini «non sta funzionando come dovreb-

be», il consigliere dem, sulla questione dei bonus da destinare alla popolazione, ha voluto spezzare una lancia a favore del sindaco Roberto Dipiazza, «che ha visto nell'intervento governativo una base a cui aggiungere altro come è poi avvenuto con il contributo di Allianz. Differente lo stile del sindaco di Monfalcone, Anna Cissint, che poteva magari chiedere a Fincantieri quello che Allianz ha fatto per Trieste». Infine, sull'obbligo di indossare mascherine e guanti per chi entra nei supermercati e nei negozi alimentari, Cosolini è d'accordo «ma solo se ne viene garantita la disponibilità ai cittadini. Non ne discuto l'utilità ma si deve dare la possibilità concreta di applicazione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



techno serramenti

VETRI DI DIMENSIONI SUPERIORI AGLI STANDARD

AMBIENTI ANCORA PIÙ LUMINOSI
GRAZIE AI VETRI EXTRA LIGHT
CHE OKNOPLAST MONTA DI SERIE




PREMIUM PARTNER
OKNOPLAST

Per informazioni e preventivo gratuito:
www.technoserramenti.it
info@technoserramenti.it

Udine - Piazza I Maggio, 4 - Tel. 0432 948665
San Giorgio di Nogaro - Via Palmanova, 83 - Tel. 0431 621206

andrà tutto bene

e se avete bisogno noi ci siamo



Libreria

CONSEGNE A DOMICILIO NEL COMUNE DI TRIESTE

dal nostro sito
www.nsb.it

- Verifica qui la disponibilità dei libri
- Registrati inserendo i tuoi dati ed un numero di cellulare
- Seleziona come metodo di pagamento "CONSEGNA A DOMICILIO"

Nessun costo aggiuntivo paghi solo il prezzo del libro!

- Pagamento alla consegna esclusivamente in contanti
- oppure tramite Paypal all'indirizzo paypal.me/nerosubiancots

**nero
SUBIANCO**

via Oriani 4/b 34131 Trieste



via email
info@nsb.it

indicando

- Il titolo del libro
 - Nome e cognome
 - L'indirizzo completo per il recapito
 - Il numero di cellulare
- Sarai ricontattato.

EC
ERNESTO
CHERTI

Vendita
**VINI SFUSI ED IMBOTTIGLIATI
BIRRE, BIBITE, ACQUA E PRODOTTI LOCALI**



**CONSEGNE A DOMICILIO
CONFEZIONI REGALO**

Via G. di Vittorio 3/1 - TRIESTE 040 820190



www.ernestocherti.it
info@ernestocherti.it



AZIENDA AGRICOLA LAMAGNO

Vi siamo vicini anche in questo brutto momento...
quindi consegniamo vini e liquore al terrano
direttamente nelle vostre case...

CONTATTATECI 348/3025011 347/0895426

PER PRENOTAZIONI ED INFO: Azienda Agricola LAMAGNO MANUELA
Località Basovizza n. 32 - Trieste - Cell. 347-0895426

Mariabologna
VI AUGURA BUONA PASQUA!

**PASTA FRESCA RIPIENA, LASAGNE AL FORNO, GNOCCHI
CREPPELLE, PARMIGIANA, TORTE SALATE, CARNI ARROSTE,
VITELLO TONNATO, COSCIOTTO D'AGNELLO AL FORNO,
BACCALÀ, CONTORNI E TANTE ALTRE SPECIALITÀ**

SIAMO APERTI AL PUBBLICO DALLE 8 ALLE 13.30
PER LE CONSEGNE A DOMICILIO È NECESSARIO PRENOTARE ALMENO 2 GIORNI PRIMA

040/368166

Trieste - Via Battisti 7

LOGISTICA E INFRASTRUTTURE

I treni cargo si riprendono la Transalpina

Riattivato ufficialmente il servizio ferroviario lungo la storica linea asburgica che collega Opicina con Campo Marzio

Dopo i primi test avvenuti nelle settimane scorse, è diventato operativo a tutti gli effetti il servizio ferroviario lungo la storica linea asburgica Transalpina: la tratta di collegamento da Villa Opicina a Trieste Campo Marzio e viceversa, che conta un percorso di 14 km, con inoltro dei treni via Rozzol, e una pendenza massima del 25 per mille.

Il compito di svolgere il servizio di trazione dei treni merci sulla tratta è stato affidato ad Adriafer. La controllata al 100% dell'Authority giuliana ha infatti ottenuto da Rfi l'autorizzazione al trasporto di convogli cargo, per container da 40 piedi High Cube (HC) lungo il percorso, con l'ammissione in servizio di due locomotori: Siemens E191 elettrico e Vossloh D 100 diesel. Già due i servizi effettuati nelle ultime settimane: venerdì è transitato un treno composto da 20 carri e un carico di 48 container diretto al molo VII, proveniente da Dunajska Streda, in Slovacchia.

«Al via un altro importante progetto di ripristino di linee, - ha voluto rimarcare il

presidente dell'Autorità di Sistema Portuale, Zeno D'Agostino - che la storia ferroviaria di Trieste ci aveva lasciato e che Rfi ha attuato, per consentire l'esercizio di treni cargo di collegamento del sistema logistico del porto di Trieste, in particolare con l'Interporto a Ferneti».

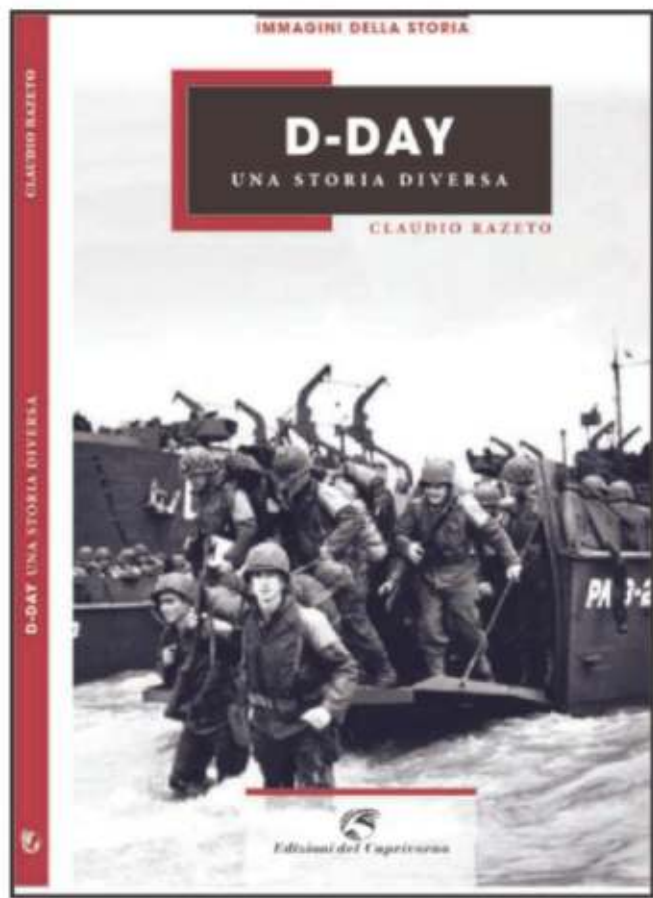
La tratta di Transalpina ripristinata, pur in presenza di qualche limitazione di esercizio, sarà anche un'alternativa all'inoltro dei treni merci per Trieste, che oggi privilegia la linea costiera. Si costituisce così un importante collegamento diretto tra Opicina e la stazione di Campo Marzio, che evita di impegnare la Trieste-Venezia fino a Bivio d'Aurisina.

Dal presidente D'Agostino è arrivato infine un ringraziamento alle direzioni di RFI di Trieste e al team di Adriafer, che nonostante l'emergenza del Covid-19, è riuscito ad effettuare i primi treni prova lungo il tratto italiano della vecchia ferrovia asburgica, a cui ne seguiranno altri nelle prossime settimane, compatibilmente con l'evolversi della situazione in corso. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un treno cargo in transito sulla linea Transalpina che collega Opicina con la stazione di Campo Marzio



A SOLI € 9,90 + il prezzo del quotidiano

D-DAY UNA STORIA DIVERSA

6 giugno 1944, ore 6.30:

tutti i segreti dell'operazione Overlord,

che ha cambiato il corso della seconda guerra mondiale.

Il contesto, i retroscena, le forze in campo, la preparazione dello sbarco, le armi, i protagonisti.

Un libro che riporta anche gli aspetti meno noti del D-Day: il ruolo dei commandos e le operazioni di controspionaggio, la battaglia tecnologica e l'azione della Resistenza Francese, fino al ruolo (pochissimo studiato e ancor meno conosciuto) delle truppe italiane presenti sul fronte dello sbarco.

Con le voci dei protagonisti e immagini di grande impatto.

Dall'8 aprile in edicola con **IL PICCOLO**

IL NETWORK DELLE ATTIVITÀ PRIVATE CON LA REGIA PUBBLICA

Jota e salumi misti a domicilio In rete locali e osmize del Carso

Il Comune promuove "#iorestoacasa – I sapori di Duino Aurisina a casa vostra" Esercenti e negozianti aderiscono in massa: consegne gratis, si paga solo il cibo

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Dalle osmizze ai ristoranti, dagli agriturismo ai pub, dalle gelaterie alle pasticcerie. Tutti d'accordo nell'effettuare le consegne a casa dei propri prodotti, che siano pasti completi o stuzzichini, torte gelato o cassette di vino. È una vera e propria rete di servizi a domicilio, a favore delle famiglie che risiedono sul territorio comunale, quella creata da locali e negozi del Comune

di Duino Aurisina su invito dell'amministrazione cittadina. L'iniziativa è stata chiamata dal Comune "#iorestoacasa – I sapori di Duino Aurisina a casa vostra".

«Abbiamo semplicemente pensato – spiega il sindaco Daniela Pallotta – di concerto con il vicesindaco nonché assessore al commercio Walter Pertot, e con Massimo Romita, che in giunta si occupa dei servizi sul territorio, di mettere in rete le varie attività presenti nel



Salumi misti su un tagliere: il piatto forte delle osmize

nostro Comune e disponibili a effettuare le consegne a domicilio. In questo modo otteniamo contemporaneamente due risultati: da un lato garantire alla popolazione, costretta a rimanere a casa, salvo casi di necessità indicati dalla normativa, la possibilità di godere dei prodotti locali e delle pietanze preparate dai ristoratori del posto, dall'altro dare un aiuto alle attività del nostro territorio, altrimenti costrette a rimanere chiuse».

In tempi di crisi generale, in altre parole, ogni idea che possa dare un sostegno alle imprese locali, dando al contempo un vantaggio ai residenti, è visto di buon occhio dall'amministrazione municipale, che ha anche predisposto e sta diffondendo i volantini con l'indicazione di chi ha aderito all'iniziativa. Che non si chiude qui. «Siamo sempre aperti alle adesioni di quanti vorranno aggiungersi – riprende Pallotta – perché non ci sono preclusioni di

sorta. Chiunque abbia voglia di mettersi a disposizione della popolazione residente può farlo comunicandocelo». Ovviamente ci sono delle regole da rispettare: ci sono quelli che accettano prenotazioni solo entro una certa ora, altri che richiedono un minimo di ordinazioni, altri ancora che effettuano le consegne solo all'interno di una determinata fascia oraria. Ma tutto rientra nella logica di un servizio di consegna gratuito del quale chiunque può beneficiare. E così chi lo desidera può far arrivare al proprio domicilio piatti di gnocchi con il gulasch o di jota, ljubljanske, sardoni in savor, salumi misti e formaggi del Carso. Per completare l'opera, il Comune ha anche predisposto altri volantini con l'elenco delle attività che comunque sono aperte in questo periodo, in sostanza i supermercati e i negozi di alimentari. «Siamo e vogliamo restare una comunità», chiude Pallotta.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CANTIERE



Un tecnico della rete idrica al lavoro in un'immagine di repertorio

Nuova rete idrica alle porte di Sistiana Scavi da domani

I lavori di rinnovo della condotta di 200 metri dietro "Pupis" e "Sail" dureranno un mese I disagi dovrebbero essere comunque limitati

DUINO AURISINA

Inizieranno domani, a cura di AcegasApsAmga, i lavori di sostituzione di una condotta dell'acquedotto, lunga circa 200 metri, a fianco del tratto della ex Statale "14" fra Si-

stiana e il bivio che porta al Villaggio del Pescatore. Più precisamente, i lavori si svolgeranno nel piazzale retrostante ad "Arredamenti Pupis" e "Sail Sistiana".

«L'intervento – come spiega l'ufficio stampa dell'ex municipalizzata – si è reso necessario in ragione delle diverse rotture che avevano caratterizzato la condotta nei mesi scorsi. In prima battuta – prosegue la nota – si è provveduto a riparazioni di pronto in-

tervento, per garantire la continuità del servizio di erogazione. Da domani si proseguirà con la sostituzione della condotta». La durata dei lavori prevista è di circa 30 giorni. A fine intervento saranno visibilmente ridotte le perdite di rete, ma il lavoro dei tecnici servirà anche a prevenire ulteriori e più gravi rotture, a cui la condotta è soggetta.

«Saluto con favore l'avvio di questi lavori – spiega il sindaco di Duino Aurisina Daniela Pallotta – che rappresentano un ulteriore contributo alla messa in sicurezza del territorio, anche in vista della stagione estiva, e che avvengono, come sempre, in un clima di grande collaborazione fra amministrazione comunale e AcegasApsAmga». Importante anche la garanzia che l'apertura del cantiere non comporterà alcuna chiusura della strada né l'istituzione di sensi unici alternati. Un tema, questo, rispetto al quale sono sempre molto sensibili tutti coloro che devono affrontare il traffico e che, in questa fase, sono quasi esclusivamente persone che si muovono per lavoro. Al contempo non dovrebbero esserci problemi di erogazione del servizio idrico.—

U.S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INNOVAZIONE

Luigi Putignano

La realtà virtuale sbarca pure al Museo Carà di Muggia. Da venerdì scorso, infatti, è possibile visitare la mostra "I costumi del Carnevale - Compagnia La Bora" anche in modo virtuale. Attraverso foto a 360 gradi è stato possibile creare una sorta di percorso interattivo della mostra all'interno del sito www.carnevaldemuja.com dove ci si può "muovere" tra i costumi della compagnia stessa, cliccando sulle freccette che compaiono nell'immagine. I pallini posti vicino ai costumi aprono una finestrella all'interno della quale si può vedere l'anno e il tema della sfilata con il link che porta alla pagina dedicata, con tanto di foto in alta risoluzione. È, questa, una tecnica usata ormai da tanti musei in tutto il mondo, dal Louvre di Parigi al British Museum di Londra, e oggi alla ribalta per l'impossibilità di visitare fisicamente le splendide collezioni d'arte.

L'idea e la realizzazione del museo virtuale delle compagnie del Carnevale si devono ad Antonio Giacomini, imprenditore muggesano che si occupa di comunicazione video e realtà virtuale e che, dal 2006, cura i video del Carnevale di Muggia e il sito dell'associazione. «Si tratta – spiega Giacomini – di un lavoro eseguito con la tecnica della realtà virtuale interattiva che permette appunto di muoversi virtualmente all'in-



Immagini della visita virtuale. I pallini portano agli approfondimenti

terno dello spazio dedicato alla mostra e di vedere gli oggetti esposti anche oltre la scadenza della mostra, terminata in effetti lo scorso primo marzo». In un certo qual modo, con questa mostra virtuale, sempre per Giacomini, «si vuole dare il "la" alla formazione di un archivio delle mostre delle varie compagnie che si terranno in occasione delle prossime edizioni».

Il "portfolio" del titolare della società Fluido comprende, tra gli altri, oltre alla mostra in questione, il Festival Kratkega Filma di Lubiana, il Trieste Film Festival di Trieste e lo streaming immersivo a 360 gradi della sfilata dell'ultima edizione del Car-

nevale muggesano. C'è l'idea di portare anche lo stesso Museo di arte contemporanea muggesano, nella sua totalità, nella realtà virtuale? «Non saprei», non si sbilancia Giacomini: «Posso parlare della compagnia La Bora a cui ho proposto la mia idea. Certamente sarebbe interessante far conoscere in maniera virtuale le collezioni del museo o anche le mostre temporanee ospitate, con l'obiettivo di spingere il visualizzatore a godere dal vivo di quanto visto virtualmente».

Questo il link alla mostra: <https://www.carnevaldemuja.com/il-carnevale-nel-costume-compagnia-la-bora>.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A CAMPO SACRO

Auto finisce fuori strada e si ferma su un muretto

Perde il controllo della sua auto, una Matiz, e finisce fuori strada, su un muretto carsico. È successo ieri all'ora di pranzo vicino a Campo Sacro. Al volante una donna di 76 anni, che, pur sconvolta, è scesa illsa dall'auto. Il suo spostamento, hanno accertato i Carabinieri di Prosecco, rispettava le attuali direttive sanitarie.



LE ORE DELLA CITTÀ

APPUNTAMENTI

Sospensione Servizio bike sharing

Il Comune di Trieste informa che, considerate le misure attualmente in atto per il contenimento e il contrasto all'epidemia da Covid-19 "coronavirus", è stata disposta la sospensione della gestione e manutenzione del servizio di Bike Sharing in città. Le biciclette saranno messe a ricovero e quando sarà opportuno il servizio verrà ripristinato.

Oggi Evento in streaming Teatro Rossetti

Oggi alle 20 sul canale Youtu-

be del Rossetti sarà visibile in streaming la commedia "Play Strindberg" di Dürrenmatt, prodotta dal Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia: lo spettacolo, diretto da Franco Però, è interpretato da Maria Paiato, Franco Castellano e Maurizio Donadoni. Una nuova puntata della "Tournée digitale" che vede collaborare lo Stabile regionale con quello del Veneto e di Bolzano. «Dürrenmatt si prende gioco di noi, della nostra vita familiare, con tutte le armi che gli sono proprie, il sarcasmo, l'ironia che trascolora nel grottesco, il gusto del comico, ma anche la violenza del linguaggio e lo fa prendendo uno dei più formi-

dabili testi di Strindberg, Danza macabra, e riscrivendolo da quel grande costruttore di storie teatrali quale è» afferma Franco Però, che affronta la regia di Play Strindberg. Lo spettacolo è coprodotto dal Teatro Stabile del Fvg con Artisti Riuniti e Mitelfest 2016.

Bambini Proseguono le Favole al telefono

Nati per Leggere Fvg raccoglie il testimone da Damatrà e prosegue l'iniziativa delle "Favole al Telefono" che tanto successo ha riscosso. Per tre fine settimana una settantina di lettrici e lettori di tutta

la regione, fra i quali molti volontari Nati per Leggere, hanno contattato circa 1.500 famiglie, che si erano prenotate da tutta Italia e dall'estero. Per prenotare una Favola al telefono e riceverla a casa propria, è sufficiente inviare un messaggio Whatsapp o un Sms a uno dei seguenti numeri: 3493256747 o 3386874921, indicando: nome ed età del bambino o della bambina per cui si richiede la lettura, nome del genitore o altro adulto di riferimento che prenota, città di provenienza, preferenza di data e orario. Ciascuna famiglia riceverà il racconto nelle giornate di venerdì e sabato tra le 10 e le 12 e tra le 18 e le 20.

Modifica Lezioni in tedesco Goethe-Zentrum

Per motivi tecnici non verrà utilizzata la piattaforma Zoom, come inizialmente previsto, bensì esclusivamente la pagina Facebook dell'istituto, anche per il laboratorio per i più piccoli dell'11 aprile. Lo comunica il Goethe-Zentrum Triest, che domani lancia una nuova iniziativa per imparare il tedesco gratuitamente online rivolta a bimbi e adulti. A partire da domani, alle 16, sulla pagina Facebook, il Goethe-Zentrum Triest propone "Fai merenda con il Goethe": una ru-

brica dedicata ai bimbi che, insieme alla loro famiglia, potranno godersi ogni settimana (sempre di lunedì, alla stessa ora) una nuova fiaba o delle canzoncine della tradizione popolare germanica, accompagnati dall'insegnante Giulia Genitrini. Il titolo sarà il racconto "Der Wolf und die sieben Geißlein" (Il lupo e i sette capretti). Sempre ai bambini è dedicato il laboratorio "Wir basteln einen Osterhasen" ("Creiamo un coniglietto di Pasqua"), che verrà proposto sabato 11 aprile, alle 16. Info: www.goethezentrumtriest.it - www.facebook.com/goethetriest - progetti@goethezentrumtriest.it

VIAGGIO NEI PICCOLI MUSEI/4

Spartiti originali e ricette segrete: a Muggia rivive il mito Beethoven

La struttura gestita dalla famiglia Carrino propone 11 mila cimeli sul grande compositore

Francesco Cardella

Negli anni '70 l'acquisto di un libro e l'impatto dell'ascolto di un vinile, e poi via via sino alla creazione di un piccolo museo unico al mondo. La chiamano "Biblioteca beethoveniana" ed è lo scrigno domestico ideato dalla famiglia Carrino, Sergio, Giuliana e Ludovico, a Muggia, in viale XXV Aprile, una sorta di casa-museo dedicata allo storico compositore tedesco, un tempio che contiene oltre 11 mila pezzi immersi in 12 sezioni.

Quasi cinquant'anni di lavoro quindi, una collezione che abita una decina di stan-

ze e che parla non solo di spartiti originali, ma anche di filatelia (1200 i francobolli), oltre 500 medaglie, ex libris, cartoline (circa 1400) ma anche pubblicità, pittura, grafica e scultura d'autore. Insomma, qui, a pochi metri dalla Riviera, il retaggio di Beethoven non si ammantava di un tributo di nicchia, ma da qualche tempo trova modo anche di fare scuola e vetrina internazionale.

Sì, perché una parte della collezione sta caratterizzando una esposizione in corso a Baden, in Austria, ma soprattutto è destinata a rifiorire - coronavirus permetten-



La biblioteca beethoveniana, una delle più grandi collezioni private al mondo dedicate al celebre musicista

Parte della collezione esposta in settembre alla galleria "Bertoia" di Pordenone

do - tra le sale della Galleria "Harry Bertoia" di Pordenone, nell'ambito di "1770 - 2020. 250 anni di un Mito raccontato dalla Collezione Carrino", esposizione programmata dal 12 settembre al 5 gennaio del 2021, tappa che si preannuncia come il progetto commemorativo più importante allestito in Italia, e tra i maggiori in Europa, riguardanti il 250esimo anniversario dalla nascita del genio compositore:

«Stiamo comunque lavorando sul progetto di Pordenone - racconta Giuliana Carrino -. In attesa del ritorno alla normalità pensiamo già a questa importante vetrina, il cui allestimento deriverà anche da quanto esposto attualmente a Baden e che continuerà comunque sino a novembre». Nel frattempo a casa Carrino è possibile percepire il Beethoven-pensiero anche senza l'ausilio di spartiti e composizioni. Qui è ric-

ca l'aneddotica, parla delle stravaganze del compositore ma anche delle sue preferenze a tavola. Un buongustaio, si direbbe, sordo ai suoni ma non certo agli echi della buona tavola e solito fare scorpacciate di pesce e Piccolit, quest'ultimo venduto a Vienna, in una rivendita rifornita proprio dalle coltivazioni provenienti da Muggia. Ecco spiegato il "legame" (l.v.b.bibliotecabeethoveniana.it). —

EDITORIA

La triestina Benedetti omaggia la città con racconti e poesie

Un dono in chiave letteraria per Trieste e dintorni, concepito da una triestina ora residente a Londra. Lei si chiama Elisabetta Benedetti, classe 1976, laurea in Scienze politiche, master in Studi internazionali strategico militari e un dottorato in Scienze strategiche; è attualmente impegnata in veste di consulente per la Difesa in ambito Nato in Inghilterra, ma ancora fortemente legata alla sua terra e animata dal deside-

rio di maturare da scrittrice a tutto tondo. Da quest'ultima passione e missione, ecco i suoi due primi lavori collocati in rete e scaricabili ora gratuitamente in pdf. Nello specifico si tratta di due volumi autopubblicati, un racconto lungo dal titolo "Il Treno", composto nel 2006, ed una raccolta di poesie estrapolate dalle creazioni avvenute sin dal 1981 e fino al 2018, una sorta di "il meglio di" che approda alla sua se-

conda edizione, opera cesellata da altri contributi e sotto l'emblematico titolo di "Il Sole, il silenzio, la musica - In bilico tra Futuro e Poesia". In maggio, in uscita il giallo "I gatti vedono meglio al buio", edito dalla Robin, ambientato anch'esso a Trieste. Elisabetta Benedetti, premiata a suo tempo nell'ambito di alcuni concorsi di poesia, prova così a infondere il suo antidoto tra versi, suggestioni e richiami, spaziando



Elisabetta Benedetti

tra omaggi alla sua città, squarci del cuore e tributi a luoghi, colori, persone lontane o scomparse. Il tutto animato "come tratto di penna sull'anima", citando le parole che vergano "Nel sogno", poesia del 2011. I link sono: <https://dl.orangedox.com/BenedettiPoesia> e [orangedox.com/IlTreno](https://dl.orangedox.com/IlTreno). — F.C.

UBIK

Libri direttamente a casa senza costi di spedizione

La libreria Ubik di Trieste inizia le consegne di libri a domicilio, grazie all'iniziativa "Libri da Asporto" di Nw Consulenza e Marketing Editoriale. "Libri da Asporto" consente di spedire i volumi ai clienti tramite corriere autorizzato, nel rispetto delle disposizioni igienico-sanitarie e senza alcun costo di spedizione. I lettori che desiderano ricevere libri a casa possono mandare gli ordini via e-mail all'indirizzo trieste@ubiklibri.it oppure pre-

notare sulla app IO lettore. Si tratta di una delle tante iniziative messe in campo dalle realtà culturali della nostra città in queste settimane di "quarantena collettiva", necessaria per contenere il contagio da coronavirus. —

AI LETTORI

A causa dell'emergenza coronavirus, la pagina dell'Agenda su spettacoli, presentazioni libri, concerti, mostre ancora oggi non esce.

SEGNALAZIONI

Covid-19, meglio non creare false speranze con la clorochina

LA LETTERA
DEL GIORNO

La lettera comparsa sul Piccolo a firma di Marino Andolina-medico lascia spazio a varie interpretazioni che possono creare false speranze e alimentare la corsa al fai-da-te, tanto da risultare un pericolo in questo momento, perché potrebbero spingere verso l'eliminazione dell'unica misura che, sinora, si è dimostrata efficace per contrastare la diffusione

del virus Sars Cov 2, cioè l'isolamento e la distanza di ben oltre 1 metro tra le persone.

Chiunque può esprimere le sue opinioni, ma in questo periodo è doveroso seguire le informazioni e prescrizioni delle autorità governative che si devono basare sui migliori studi scientifici e non su opinioni di privati cittadini.

Gli antimalarici clorochina / idrossiclorochina-Plaquenil hanno anche effetto antivirale, dimostrato in vitro (cioè negli esperimenti su cellule) e confermato nell'uomo in poche decine di



La clorochina usata in Cina contro il coronavirus

casi, tra cui ad esempio l'infezione da Hiv. Non sono mai stati usati per questo fine, fino alla storia del coronavirus in Cina.

Hanno anche effetto anti infiammatorio per cui sono utilizzati in molte malattie rare come il lupus eritematoso sistemico, la sclerodermia, la sindrome sicca, dove sono presidi indispensabili.

Dati provenienti dall'esperienza cinese danno speranza che gli antimalarici possano servire nella malattia da coronavirus. Perciò virologi e istituzioni internazionali e nazionali come l'Agenzia Ita-

liana del Farmaco (Aifa) stanno lavorando a protocolli per poter usare il farmaco in soggetti colpiti dal virus e capire se si dimostrerà efficace e a quale prezzo (effetti collaterali).

Nello stesso tempo l'Agenzia Europea per i Medicinali (Ema) e l'Agenzia Italiana del Farmaco (Aifa) mettono in guardia: gli antimalarici non devono essere usati a occhio da chiunque, ma possono essere impiegati solo in modo organizzato, attraverso protocolli approvati, che consentano il confronto tra gli stessi.

Al di fuori di questi protocolli, infatti, come si potrebbe spiegare come stanno le cose e ottenere l'approvazione del paziente ad accettare il rischio degli effetti collaterali? Il consenso, nelle società democratiche, rimane la base dell'agire medico per garantire la libertà individuale, libertà di cui ora, per altri versi, sentiamo acutamente la mancanza. Per quanto riguarda il livello locale, credo che spetti soprattutto alla Regione e agli esperti esprimersi su tale tema.

Aureo Muzzi
pneumologo

LE LETTERE

Coronavirus / 1
Quella vecchia
cintura sanitaria

In occasione di questo attuale periodo in cui infuria in tutto il mondo il terribile Corona Virus, con le sue conseguenze negative che leggiamo tutti i giorni sui mass media, ricordo che in passato ho scambiato materiale librario con la Fondazione Scaramangà.

Allora avevo ceduto il seguente libro: "Propugnacolo fortissimo per reprimere e rintucciare il fiero orgoglio, e la crudele tirannide di qual si voglia peste, o il contagio che sia" (Giovanni Francesco Arquati, A. Turrini, Trieste 1626). Ricordo ancora ai lettori che nelle Memorie sacre e profane dell'Istria di Prospero Petronio, ristampate a Trieste nel 1968, a cura di Giusto Borri e Luigi Parentin, si legge che a Buie d'Istria erano sopravvissute alla peste 3 persone, a Pola e suo territorio solamente 100. A Trieste, invece, non ci fu nessun decesso, segno questo che l'Austria aveva messo in atto una fortissima cinta sanitaria, che non permetteva nessun accesso alla città. Nutro la speranza che oggi si stia facendo il massimo sforzo per salvaguardare la popolazione e in particolare modo tutti i medici, infermieri, uomini e donne, che si prodigano giorno e notte con grande rischio della loro vita.

Sergio Zorzon

Coronavirus / 2
C'è chi "snobba"
il volontariato

Mi dispiace che per l'ennesima volta si parli male di un servizio che stiamo svolgendo in modo serio e gratuito. Abbiamo preso tutte le precauzioni possibili (maschere, guanti, distanza di sicurezza) e le persone che erano fuori (3, di cui una ero io) sono volontari di che

LO DICO AL PICCOLO

«Noi anziani spesso trattati come “vuoti a perdere”»

Una signora ottantenne l'altro giorno alla televisione ha detto: «Mi rivolgo ai miei compari diversamente giovani...».

No, noi non siamo quelli; noi siamo vecchi per questa società, "vuoti a perdere" in quanto, nelle difficoltà, avere un nemico più fragile è una consolazione.

Nella tragedia noi non siamo più i nonni, che a loro volta sono stati padri o madri, zii e zie, cugini, ma anche fratelli o amici.

Siamo solo poveri esseri umani, fragili, che si recano allo sportello dell'ufficio postale per ritirare la pensione con uno sguardo un po' smarrito e quella busta troppo grande, che contiene tutto quello che ci è dato per sopravvivere un altro poco.

Propongono ora di dare ai vecchi un orario per fare la spesa, in quanto questi "vuoti a perdere" escono troppe volte e la scusa, se incontrano un controllo, è sempre quella: «Devo



andare alla cooperativa». Allora chiudiamoli questi vecchi dentro le loro case, che se va bene sono di due camere più i servizi, ubicate in vie vuote, senza giardini, senza distrazioni e persino senza sole. Apriamo allora le celle ai detenuti giovani "non diversamente" e al loro posto mettiamoci pure questi "vuoti a perdere", così siamo sicuri che non potranno uscire in modo inappropriato. L'Inps, ne sono certa, saprà pareggiare i conti. Anche se, si sa, che i vecchi vivono

e fanno vivere con la loro - talvolta - misera pensione. Qualcuno ha scritto che "una nazione che non ha cura dei propri vecchi è una nazione fallita". Vi invito allora a una riflessione.

Maria Giuseppina Bos

stavano lasciando la postazione fissa per dirigersi a ritirare la spesa. Una signora ci ha fermati per congratularsi di questo servizio (sem-

pre a debita distanza, senza stringerci la mano), e, caso a voluto, che passasse di lì proprio una pattuglia dei Carabinieri che, come da

protocollo, ci ha fermato e ai quali ho spiegato di essere un gruppo di volontari che stavano appunto andando a fare una consegna.

Dopo averci ringraziato a vicenda per il servizio che svolgiamo, ci hanno salutato e augurato buona giornata. Onde evitare spiacevoli

EL TULULÙ

STEFANO DONGETTI

IL GENOMA DEL TERRANO

Penso che da questa cosa usciremo sicuramente tutti migliori. Io intanto con la cerbottana bersaglio dal balcone la gente che vedo in strada: mamme, cani, bambini, anziani con spesa sotto i 20 kg. Se sento il vicino che fa per uscire, apro la porta e lo interrogo, poi redigo il verbale. Una copia la spedisco sempre a Barbara D'Urso. Per me lei è l'unica che ha i numeri per guidarci in questa battaglia. All'Inps invece vedrei bene Nathaly Caldonazzo. Visto che sto sempre a casa mi sono messo anche a lavorare al vaccino. Mio cugino ha trovato in internet il sequenziamento del genoma del virus. Si sovrappone perfettamente alla cartina della Strada del Terrano. O mio cugino scherza oppure a desso mi basta ubriacare un pangolino e poi passare alle sperimentazioni sull'uomo. Tutto torna, perché anch'io una notte di molti anni fa ho fatto il salto di specie tra Sales e Malchina. I sindaci mi hanno anche premiato con una targa. -

50 ANNIFA

ACURA DI ROBERTO GRUDEN

5 APRILE 1970

- Già spediti gli inviti a numerose imprese: bandito per il Molo VII l'appalto del sovrappasso. Consentirà il collegamento diretto dalla banchina alla camionale. In prospettiva anche un miglior assetto ferroviario. - L'Associazione esercenti piccolo commercio informa che i venditori di pesce fresco della Pescheria centrale di Riva Nazario Sauro, da oggi, durante tutto il periodo estivo, le domeniche sarà aperto dalle 8 alle 12. - Ultimo giorno domani per la presentazione delle denunce dei redditi, che potranno essere effettuate al Comune, ingresso via Malcanton, con orario continuato dalle 8 alle 24 e, concluso lo sciopero dei finanziari, in largo Panfili. - Cerimonia pubblica ieri sera al Teatro Verdi per i settanta anni del maestro Vito Levi. Presenti le massime autorità, il m.o Luigi Toffolo ha diretto tre opere del festeggiato: "Il Carso", "La rapsodia in memoriam" e "I tre personaggi manzoniani". - È andata in scena ieri sera all'Auditorium la commedia di Carlo Goldoni "Le baruffe chiozzotte", interpretata nel dialetto originale chiozzotto dagli attori del "Piccolo Teatro di Chioggia" per la regia di Brunello Rossi.

inconvenienti di questo tipo, di incorrere in accuse infondate, ci siamo dotati addirittura di giubbotti catari-frangenti per essere ancora più visibili (normalmente un volontario ha come segno di riconoscimento un tesserino che tiene legato con un tasto al collo).

Comprendo che lo stress di dover restare a casa e di non poter uscire, se non per validi motivi giustificati, possa far andare fuori di testa parecchie persone (capita anche a noi volontari...), ma cerchiamo tifare ognuno la propria parte!

Noi non ci fermiamo e continuiamo in questa missione!!! Per info telefonare a 3519343424 o scrivere su FB a Spesa a casa - Roiano.

Gianluca Parisi
Spesa a casa - Roiano

Coronavirus / 3
Un abbraccio sincero
riscalda i cuori

Condivido quanto scritto sul suo blog da Cristina Serra: un abbraccio sincero riscalda i nostri cuori e l'anima, ci fa sentire persone speciali e fortunate dell'affetto sincero, della complicità in cui ognuno mostra il suo vero io. Se ripenso alla mia vita e alle persone che ho incontrato o a quelle che ne fanno ancora parte, sono gli abbracci quelli che mi ricordo di più e che mi fanno sorridere o commuovere. Gli abbracci sono anche un modo per dire ai nostri cari, agli amici che li amiamo senza dover pronunciare una parola. Attraverso l'abbraccio "si sente" la persona. Si percepisce il suo sentimento, il suo amore, il suo dolore, la sua speranza. Certo a volte gli abbracci non risolvono nulla, ma aiutano ad affrontare le avversità più brutte e tristi come ai giorni nostri per i, purtroppo noti motivi, ma aiutano ad affrontare le avversità, impedendo esse di sopraffarci, di rompere le nostre difese e di distruggere le nostre certezze. Abbracciamoci di più, quando sarà possibile!

Claudio Visintin

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
AcegasApsAmiga - guasti	800 152 152
Aci Soccorso Stradale	803116
Capitaneria di Porto	040-676611
Corpo nazionale guardiafuochi	040-425234
Cri Servizi Sanitari	040-3131311 /3385038702
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera - emergenze	1530
Guardia di Finanza	117
Protezione animali (Enpa)	040-910600
Protezione civile	800 500 3001 /347-1640412
Sanità - Prenotazioni Cup	0434 223522
Sala operativa Sogit	040-662211
Telefono Amico	0432-562572/562582
Vigili Urbani	
servizio rimozioni	040-366111
Aeroporto - Informazioni	0481-476079

LEFARMACIE

Orario di apertura: 8.30 alle 19.30		
via Revoltella 41		040941048
via Tor San Piero 2		040421040
piazza Carlo Goldoni 8		040634144
via Flavia di Aquilinia 39/C		040232253
Località Campo Sacro I - Sgonico (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente sabato dalle 13 e alle 16 e festivi dalle 13 alle 19.30) farmacia e reperibilità 040225596		
In servizio fino alle 22.00:		
via Brunner, 14 ang. v. Stuparich		040764943
In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:		
Piazza Venezia 2		040308248
Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, tel 040-350505 Televisa		
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it		

IL CALENDARIO

Il santo	Le Palme
Il giorno	è il 96°, ne restano 270
Il sole	sorge alle 6.39 e tramonta alle 19.38
La luna	sorge alle 16.15 e tramonta alle 5.38
Il proverbio	L'amicizia è una strada che scompare nella sabbia se non la si percorre con continuità (Congo)

L'ARIA
CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO₂) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

P.zza Carlo Alberto	µg/m³	75,9
Via Carpineto	µg/m³	-
Piazzale Rosmini	µg/m³	82,5

Valori della frazione PM₁₀ delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	25
Via Carpineto	µg/m³	26
Piazzale Rosmini	µg/m³	24

Valori di OZONO (O₃) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	124
Basovizza	µg/m³	-

AILETTORI

Scrivere le segnalazioni, non superando le 30 righe, da 50 battute l'una, con il computer o a macchina. Si possono consegnare a mano, spedire per posta o inviarle via e-mail (segnalazioni@ilpiccolo.it).

È obbligatorio firmare in modo comprensibile, specificando nome, cognome, indirizzo e numero telefonico (questi ultimi due dati non verranno pubblicati).

La redazione si riserva il diritto di accorciare le segnalazioni troppo lunghe o emendarle nelle parti ritenute offensive, contenenti fatti o notizie oggettivamente falsi o non verificabili nei tempi compatibili con le esigenze di pubblicazione.

Le lettere anonime, quelle poco leggibili o dal contenuto poco chiaro, non saranno pubblicate. Dereghe all'anonimato sono a insindacabile giudizio della Redazione, in caso di argomenti strettamente personali.

GLI AUGURIDI OGGI



LUCIANO
Sei arrivato agli 80 da campione quale sei sempre stato! Tanti auguri da tutta la tua famiglia

LEREGOLE

IL PICCOLO pubblica gratuitamente foto d'epoca dei lettori che festeggiano una lieta ricorrenza:
- **COMPLEANNI** 50 / 60 / 65 / 70 / 75 / 80 / 85 / 90 e oltre
- **ANNIVERSARI DI NOZZE** 25° / 30° / 40° / 50° / 55° / 60° e oltre
Le foto devono pervenire **almeno una settimana prima** del giorno in cui se ne desidera la pubblicazione, **con le seguenti indicazioni:** tipo di ricorrenza (compleanno o anniversario), nome cognome e telefono del mittente; i nomi dei festeggiati e di chi fa gli auguri.
Non si accettano soprannomi o abbreviati. Foto e dati possono essere comunicati **in tre modi:** consegna a mano al Piccolo, in via Mazzini 14, Trieste;
via e-mail: anniversari@ilpiccolo.it;
per posta a: Il Piccolo - Anniversari, via Mazzini 14, 34121 Trieste.
Per ricorrenze diverse da quelle indicate, il servizio viene equiparato a pubblicità a pagamento. Rivolgersi a: Manzoni, via Mazzini 14 A, tel. 040-6728311.

ALBUM

Non esco. Anche senza la vista su Miramare

Prima lo sguardo arrivava ben oltre il "Castello di Miramare", ora si posa sul complesso "Verde di mare". Un salto di qualità.
Resto a casa lo stesso.

Alida Ricci



La pubblicità legale con **A. MANZONI & C. S.p.A.**
semplicemente **efficace**
LEGALITÀ ❖ TRASPARENZA ❖ EFFICIENZA
Trieste - via Mazzini 14 A - tel. 040 6728311
legaletrieste@manzoni.it

ELARGIZIONI

In memoria di Sara Gasperini - per il compleanno 3/4/84 da parte dei genitori 25,00 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI; da parte dei genitori 25,00 pro ASSOCIAZIONE AMICI DELL'HOSPICE PINETA ONLUS

In memoria di Zita Pastrovicchio (24/3) e Vincenzo Bonadia da parte dei figli e dei fratelli 200,00 pro UNICEF - COMITATO PROVINCIALE F.V.G.

COME FARE UN'ELARGIZIONE:

presso qualsiasi agenzia Unicredit.

Si compila il modulo ivi presente e si effettua il versamento.

Seguirà la pubblicazione gratuita e il bonifico alla Onlus indicata.

RINGRAZIAMENTO

L'Unitalsi sottosezione di Trieste ringrazia il Presidente Professor Raffaello Maggiani e il Consiglio di Amministrazione della Fondazione Berta e Alfredo Giovanni Dorni per il contributo elargito alla nostra sottosezione.

Patrizia Travini
presidente Unitalsi
sottosezione di Trieste

ERBE E SALUTE

WALTER PANSINI

I PROFUMI NATURALI MIGLIORANO LA QUALITÀ DELLO STARE A CASA

La primavera sta arrivando, ma le giornate sono fresche, le finestre sono ancora chiuse, ed è buona cosa profumare l'ambiente con incensi o con i profumi, e magari naturali, anche perché gli altri sono quasi sempre derivati del petrolio.

I primi danno un tocco di "natura" alla casa, ma alcuni hanno anche una funzione igienizzante, come il timo, l'origano, i chiodi di garofano ed altri di minore capacità antibiotica, ma anche antivirale. Certamente i chiodi di garofano ricordano il denti-

sta, però una piccola quantità rispetto agli altri è accettabile, anche perché una miscela di oli antibiotici è più efficace che un olio puro. Molti hanno a casa un diffusore a ultrasuoni, in cui inseriscono acqua e profumi, ma pochi sanno che questo si può utilizzare direttamente come aerosol, ispirandone i vapori da vicino. In questo modo non occorre comprare l'apparecchio specifico, e quindi non lo usate solo quando avete una bronchite. La formula terapeutica migliore è una goccia di origano o di timo, due di garofano e tre

dieucalipto, e magari due di menta.

In tempi in cui 49.000 persone in Italia muoiono ogni anno di batteri resistenti agli antibiotici, gli oli essenziali sono strumento importante, perché i microbi non riescono ad adattarsi geneticamente a questi farmaci naturali. Usarli anche solo in prevenzione diventa interessante, tanto più se è piacevole. L'efficacia antibiotica importante è limitata in realtà a pochi oli, anche se quasi tutti danno un qualche risultato. Invece i più gradevoli, e senza avere un prezzo eccessivo sono l'eucalipto, finoc-

chio, geranio (buonissimo), pino, lavanda, anice, arancio dolce, eucalipto, lemongrass, mandarino e la menta. Poche gocce danno una bellissima sensazione che può stupire gli ospiti, ma almeno per certe fragranze i polmoni si sentono leggeri, sani, e tra questo e la bellezza che un buon profumo dà, anche l'umore ne beneficia. Ci sono diffusori a candelina, ma non bruciano bene la "cera" chimica di cui sono fatte, perché la fiamma è troppo piccola, e le sostanze incombuste sono un po' tossiche. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CULTURA & SPETTACOLI

Società

Parla il lessicografo triestino Mario Cannella storico curatore del vocabolario della lingua italiana Zingarelli edito da Zanichelli

Dalla sanificazione allo smart working così il coronavirus cambia la nostra lingua

L'INTERVISTA

Giulia Basso

Il coronavirus non sta cambiando solo le nostre abitudini, ma sta mutando anche la nostra lingua. Neologismi semantici e anglicismi come “sanificare”, “tamponare”, “smart working” e tanti altri entrano nel linguaggio quotidiano. E alcuni sono destinati a rimanerci, qualunque sarà il futuro post-pandemia. Gli studiosi del linguaggio sono già all'opera per capire quali. Come il lessicografo triestino Mario Cannella, storico curatore del dizionario della lingua italiana Zingarelli, vero e proprio sismografo che registra i mutamenti repentini ma destinati a durare della nostra lingua. «Di sicuro - dice Cannella, asserragliato nella sua abitazione-studio a Vimercate, proprio uno degli epicentri del coronavirus - nella prossima edizione dello Zingarelli almeno la sigla Covid-19 avrà un lemma tutto suo».

Del resto, mai come in queste settimane le parole che si usano per discutere di un determinato fenomeno sono importanti. È anche l'avvertimento che arriva dall'Organizzazione mondiale della sanità: fondamentale in ogni discorso, dice, è basarsi su dati oggettivi ed evitare il ricorso a un linguaggio iperbolico. E per orientarsi meglio in questa tempesta lessicale l'Istituto superiore della Sanità ha pubblicato sul proprio sito un breve glossario della pandemia, dove vengono spiegati una decina di termini, da focolaio epidemico a soggetto asintomatico, da quarantena a epidemia. Con in più tutta una serie di neologismi, nati nel mondo social o del giornalismo, su cui potremmo scommettere per valutare la loro durata nel tempo. Ecco allora che se i “Coronadating”, ovvero gli appuntamenti seduttivi a distanza al tempo del Coronavirus, sembrano essere davvero una meteora, i “Coronabond” potrebbero diventare, e gli auspici del governo italiano vanno tutti in questa direzione, una consolidata realtà.

Neologismi e semantizzazioni, ovvero attribuzioni di nuovi significati a parole già esistenti, sono perciò all'ordine del giorno in quest'era d'infodemia, di sovraccarico d'informazioni provenienti



La diffusione del coronavirus cambia le nostre abitudini ma anche il linguaggio. Una prima analisi di Mario Cannella Disegno Archivio Agf

da fonti innumerevoli e di cui non sempre è possibile verificare l'attendibilità. Le notizie nel mondo globalizzato sono come i virus, si diffondono in modo rapidissimo attraverso molteplici canali, e rendono più complessa la gestione dell'emergenza, perché così è enormemente più difficile riuscire a trasmettere al pubblico istruzioni e informazioni chiare e univoche.

La lingua rispecchia la realtà, ricorda Mario Cannella, che suggerisce una prima sommaria analisi lessicografica. Partiamo dal termine principe, quel Coronavirus che, con mutata pronuncia, è utilizzato anche dal mondo anglosassone e non solo: si chiama così per le punte a forma di corona che presenta in superficie, visibili al microscopio elettronico. Si tratta di un genere di virus responsabile di diverse malattie nell'uomo e negli animali: quello attuale è un nuovo coronavirus, mai identificato nella specie umana, tanto che il suo nome ufficiale è 2019-nCoV, in cui la n sta per novel, cioè “nuovo”. Si dice che sia giunto all'uomo dal pipistrello attraverso un fenomeno definito “spillover”, o “salto di specie”.

«Senz'altro inseriremo nel nuovo Zingarelli la sigla Covid-19», commenta Cannella che sta lavorando all'edizione 2021 del dizionario Zingarelli, in uscita a settembre per Zanichelli.

«Stiamo seguendo l'evoluzione del linguaggio in questi mesi e stiamo registrando soprattutto gli usi diversi di termini già esistenti - continua Cannella -. Certo sui social i neologismi fioccano, ma noi dobbiamo guardare alle parole che si consolidano nel tempo e rimangono». Tra le novità registrate in questo periodo, evidenzia Cannella, spiccano principalmente i neologismi semantici. «Un esempio è sanificazione, un termine in origine molto tecnico, il cui significato in questo periodo si è allargato: ora possiamo parlare di un concetto molto vicino a disinfezione. Si sanifica un appartamento, un'ambulanza, un'aula».

Un altro termine molto usato è “distanziamento”: «Si usa - spiega il linguista - nell'espressione “distanziamento sociale”, è un termine che arricchisce la nozione di “distanziare” e ha prodotto anche un calco verso l'inglese, “social distancing”, che però non è che indori la pillola».

In fin dei conti sempre di chiusura obbligatoria si tratta, che però a Cannella non sembra pesare poi tanto: «Sono abituato al lavoro da remoto, lo faccio da sempre», sottolinea. Ma adesso lo chiamano “smart working”, o lavoro agile, anche se le sue caratteristiche “smart”, vista la situazione, non si può dire siano presenti: il presupposto del poter lavorare da dovunque, in un periodo in cui è praticamente vietato uscire di casa, cade miseramente. «Mi viene in mente anche il termine tamponare - continua Cannella -, che se un tempo si usava soltanto per un incidente automobilistico oggi indica l'indagine diagnostica attraverso tampone».

Abbiamo imparato a conoscere meglio, infine, le parole che indicano specialità mediche: l'infettivologo, il virologo, l'epidemiologo: «Persone competenti, che finalmente ascoltiamo con l'attenzione che meritano: un aspetto positivo della situazione contingente è che stiamo recuperando concetti come competenze, serietà, attendibilità, scrupolo, rigore, che sono anche le caratteristiche necessarie per fare dei buoni vocabolari».

Un lavoro lungo e certosino

Venticinque anni a caccia di parole

Triestino di nascita e lessicografo di lunga data, Mario Cannella è il curatore del dizionario “Zingarelli”, che ogni anno esce con una nuova edizione, rivista e aggiornata: si occupa di questo certosino lavoro da ormai 25 anni.

Cannella già da ragazzo è un *alumnus* eccellente del liceo classico Dante e ha studiato nella stessa sezione e con gli stessi insegnanti di Claudio Magris, più anziano di lui di un anno. È molto legato alla città che gli ha dato i natali e dove ha vissuto la propria giovinezza: si è laureato in Lettere e Filosofia all'ateneo triestino e si è appassionato alla musica classica grazie agli spettacoli al Teatro Verdi della Società dei Concerti. Per un periodo è stato pure presidente del Cuc, il Centro universitario cinematografico.



Mario Cannella

Quando può non manca di fare visita alla città in cui è nato: «Anche ora come salvaschermo del pc ho impostato l'immagine di una vista dalle rive verso il molo Audace, con un bellissimo tramonto sullo sfondo: spero di poter rivedere presto dal vivo questo panorama». Ma la sua passione e professione restano le parole, che continua a studiare senza confini regionali. —

CINEMA

Online i documentari di Del Degan e le storie e i personaggi di Trieste

Le opere del regista sul sito della Pilgrim e di Cappella Underground in attesa dell'uscita di "Paradise". Disponibili anche racconti di emigrazione e scienza

Elisa Grando

Tra i tanti titoli costretti a slittare a causa della chiusura delle sale cinematografiche per Coronavirus c'è anche "Paradise", l'opera prima del regista triestino Davide Del Degan, che avrebbe dovuto essere distribuito da Fandango a fine marzo. Del Degan però, insieme alla casa di produzione della quale è socio, la triestina Pilgrim Film, ha deciso di trasformare l'emergenza in un'opportunità per mettere a disposizione gratuitamente di chi è a casa i suoi cortometraggi, insieme a tanti documentari che raccontano Trieste e il territorio. I film sono visibili sulla pagina Facebook ufficiale di Pilgrim Film e a ruota sul sito www.lacappellaunderground.org nella sezione Home Edition.

«I cortometraggi hanno poco spazio e una vita relativamente breve, quasi sempre relegata ai festival», afferma Del Degan. «Ci è sembrata



Il documentario "Habibi" del regista triestino Davide Del Degan

una bella occasione per dar loro nuovamente respiro».

I titoli sono tre, tutti pluripremiati: "Interno 9", vincitore del Globo D'Oro e nominato ai David di Donatello, "Habibi" (prodotto da Galaxia Digital Video di Gorizia), vincitore del Nastro d'Argento, e "Il prigioniero", applaudito al

più importante festival di cortometraggi del mondo, quello di Clermont-Ferrand, e interpretato da tre attori triestini, Lorenzo Acquaviva, Laura Bussani e Diego Reggente.

Per "Paradise", invece, toccherà aspettare: «La prospettiva sicura è comunque quella di andare al cinema», antici-

pa Del Degan. «C'è chi sta scegliendo di uscire direttamente sulle piattaforme tv o online, ma Fandango pensa che sia un film da vedere in sala: paventato la possibilità di un'uscita a settembre».

Gli altri film di Pilgrim aperti alla visione sono un pacchetto importante di documenta-

ri legati tematicamente al territorio, su due filoni. Il primo è il rapporto fra Trieste e l'emigrazione negli anni '40 e '50, con "I nostri giorni americani" di Chiara Barbo e Andrea Magnani, sugli anni del Governo Militare Alleato nel capoluogo giuliano, "Caffè Trieste" di Raffaele Rago e Magnani, sullo storico locale del triestino Gianni Giotta a San Francisco, e "Far Away is Home - La storia di Clely" di Diego Cenetiempo, su una triestina emigrata in Australia diventata moglie di un aborigeno.

Il secondo filone è quello dei documentari biografici sui grandi scienziati, prodotti insieme agli istituti di ricerca del territorio come Sissa e Ictp, e diretti da Cenetiempo: "Maksimovic - La storia di Bruno Pontecorvo", sulla scomparsa del famoso fisico italiano, "Galois: Storia di un matematico rivoluzionario" sull'irrequieto matematico ottocentesco Évariste Galois, più il bellissimo "Doc Portrait" dedicato al regista Franco Giraldi.

Intanto, Pilgrim continua a lavorare "da remoto" anche a nuovi progetti. Il più corposo è il secondo film di Andrea Magnani dopo "Easy - Un viaggio facile facile": s'intitolerà "The Long Run" e racconta di Giacinto, nato e cresciuto in prigione con la madre detenuta, che da adulto decide di rientrare dietro le sbarre stavolta come agente di polizia penitenziaria. In fase di preparazione anche il documentario del regista triestino

Otto Reuschel Lazic, "Draji - ci un villaggio ai confini d'Europa", ambientato tra Kosovo e Svezia: è la storia di una famiglia kosovara in un paese molto povero, che ha l'euro come moneta locale ma è fuori dalla comunità europea. Infine, la sfida dell'animazione in stop-motion con "Le scienze inesatte", opera seconda di Stefano Bessoni, fra romance e ghost story con uno stile simile a "Nightmare Before Christmas" di Tim Burton. —

LUTTO

Addio Carlo Leva lo scenografo dei western di Leone

È morto, a 90 anni, Carlo Leva, scenografo e costumist, a lungo collaboratore di Sergio Leone. Viveva a Bergamasco, un piccolo paese in provincia di Alessandria, dove era nato. Nel Palazzo Marchionale, l'edificio seicentesco di Bergamasco, aveva creato una collezione di oggetti raccolti in 50 anni di cinema. Scenografo, ha lavorato in 145 lungometraggi di cui moltissimi hanno fatto la storia dal dopoguerra a oggi. Importante il sodalizio con Leone per il suo filone western. Come titolare del reparto scenografia della 'Titanus', Leva ha lavorato in oltre 120 produzioni in tutto il mondo, tra cui 'Il gatto a nove code' (1971) di Argento e 'Piedone lo sbirro' (1974) di Steno. Per la Rai ha curato spettacoli e sceneggiati.

CINEMA

Salvatores, Muccino, la Endemol appello per racconti di quarantena

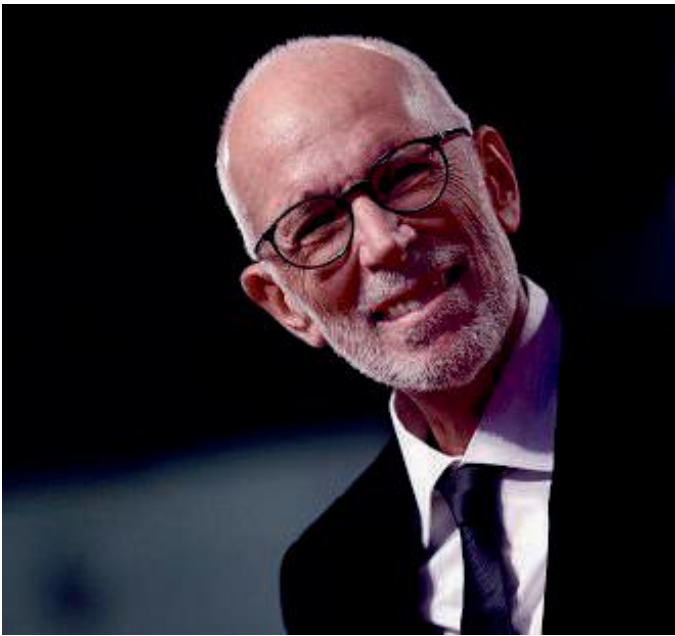
I registi invitano tutti a partecipare con messaggi e video sulla vita chiusi in casa. C'è anche un docu al femminile e la serie tv di Raoul Bova

ROMA

Il docufilm '#rEsistiamo', annunciato da Endemol Shine Italia e costruito con i video-diari girati con i telefonini; il progetto 'Viaggio in Italia' di Gabriele Salvatores e il film sulla quarantena di Gabriele Muccino che ha lanciato una campagna social per il progetto.

Così il cinema racconterà la pandemia. E c'è un'altra proposta già in lavorazione: "Tutte a casa-Donne, Lavoro, Relazioni ai tempi del Covid-19". È il documentario partecipato ideato da un gruppo di professioniste dello spettacolo: documentariste, sceneggiatrici, autrici teatrali ma non solo, che si sono incontrate nel gruppo Facebook "Mujeres nel cinema". Per realizzare questo ritratto corale al femminile, le autrici lanciano la call e invitano a partecipare al diario collettivo attraverso la realizzazione di brevi video-diari.

Muccino sui suoi profili social lancia "Il grande caos": «Se vorrete collaborare con me - dice - vi prego scrivetemi delle vostre esperienze, riflessioni, raccontatemi delle vostre ansie, dei cambiamenti



Il regista premio Oscar Gabriele Salvatores racconterà la pandemia

che stanno subendo le vostre vite... Potete scrivermi (o anche lasciarmi video messaggi o messaggi vocali) a questo indirizzo email: gmuccino@gmail.com».

Si chiama "Quarantena-documentario collettivo" il progetto che un gruppo di film-maker e antropologi bolognesi ha appena lanciato in una pagina Facebook dedicata e che sfocerà in un docufilm diffuso online.

Salvatores ha già annunciato "Viaggio in Italia", dove racconterà gli italiani barricati a casa: l'appello è a inviare materiali che raccontano come si

trascorre il tempo in epoca di pandemia, cosa si vede dalle proprie finestre, nonché paure, pensieri, preoccupazioni.

Per la tv EndemolShine Italy sta lavorando a un docufilm, che racconterà il nostro Paese in questo momento. All'indirizzo mail.resistiamo@endemolshine.it sta raccogliendo storie di genitori e di figli, di nonni e nipoti, di chi sta barricato in casa e di chi continua a uscire per andare a lavorare nonché storie di amori a distanza.

Infine una serie tv ispirata dal coronavirus, artefice Raoul Bova: saranno 12 puntate sulla Croce Rossa. —

L'ANNIVERSARIO

Omaggio a Raffaello solo in tivù nei cinquecento anni dalla morte

Oggi su Rai 3 "Il genio sensibile" domani su Sky Arte il film con Parenti e Lo Verso e su RaiNews24 un tour nella mostra mai aperta

ROMA

Il «divin fanciullo», pittore assoluto. Quasi un Dio mortale. Nei 500 anni della morte, a omaggiare il genio di Raffaello Sanzio (28 marzo 1483-6 aprile 1520) è anche la tv. Impossibile, per ora, ammirare dal vivo i suoi capolavori tra Roma e le Marche o la grande mostra già allestita alle Scuderie del Quirinale, ci si può però avventurare alla scoperta dell'universo del più grande pittore del Rinascimento con «Raffaello. Il genio sensibile», documentario condotto dallo storico dell'arte Luca Tomio e con la partecipazione straordinaria di Achille Bonito Oliva, che Rai3 propone oggi alle 23.50.

Per l'anniversario, Sky Arte ripropone invece "Raffaello - Il principe delle Arti" (domani alle 19.45 e poi on demand, anche in 3D), il film d'arte uscito al cinema nel 2017 con Flavio Parenti nei panni del pittore ed Enrico Lo Verso nel ruolo di suo padre Giovanni Santi. Con i preziosi contributi di esperti mondiali come Antonio Paolucci, storico direttore dei Musei Vaticani sino al 2016, l'ex diret-



L'Autoritratto di Raffaello Sanzio (28 marzo 1483-6 aprile 1520)

tore degli Uffizi Antonio Natali e Vincenzo Farinella della Normale di Pisa. E c'è anche «La Roma di Raffaello», domani su Rai Storia alle 21.10, in prima visione tv, sugli anni che il pittore trascorse nella città dei Papi, dal 1509 al 1520. L'omaggio al Maestro e alla sua arte costellerà tutto il palinsesto Rai dei prossimi giorni. Da "Paese che vai, luoghi, detti, comuni" che oggi (alle 9.35 su Rai1) si mette in viaggio da Roma a Urbino, a "Quante storie" (domani alle 12.45 su Rai3) dove Giorgio Zanchini intervista lo storico

Antonio Forcellino, che a Raffaello ha dedicato il terzo libro della sua trilogia sul Rinascimento, «Il secolo dei giganti. Il fermaglio di perla».

Rai Storia propone il documentario «Raffaello. Il mito e la modernità» (domani alle 19.15), con lo storico dell'architettura Alessandro Visconti, l'architetto Paolo Portoghesi e Luigi Ontani, mentre a svelare la mostra alle Scuderie del Quirinale è RaiNews24 nella rubrica «Tutti frutti» (oggi alle 9.40). Da domani, infine, tour virtuale dalla pagina Facebook degli Uffizi. —

DOMENICA LIBRI

LA CLASSIFICA

Narrativa italiana



1 L'inverno più nero

di Carlo Lucarelli
EINAUDI

2 Nel contagio

di Paolo Giordano
EINAUDI

3 I cerchi nell'acqua

di Alessandro Robecchi
SELLERIO

4 La casa delle voci

di Donato Carrisi
LONGANESI

5 La misura del tempo

di Gianrico Carofiglio
EINAUDI

Narrativa straniera

1 Profezie. Che cosa ci riserva il futuro

di Sylvia Browne
MONDADORI

2 Le storie del mistero

di Lyon Gamer
MAGAZZINI SALANI

3 Cecità

di José Saramago
FELTRINELLI

4 la fiamma nel buio

di Michael Connelly
PIEMME

5 La peste

di Albert Camus
BOMPIANI

Varia

1 Spillover. L'evoluzione delle pandemie

di David Quammen
ADELPHI

2 Io sono il potere. Confessioni di un capo di gabinetto

Anonimo
FELTRINELLI

3 Tutti pronti per la scuola primaria

di Giulia Alfieri
PRIMO VOLO

4 Virus. La grande sfida

di Roberto Burioni
RIZZOLI

5 Sanità dietro le quinte

di Franco Zigrino, Dino Faraguna
STUDIO BIBLIOGRAFICO VOLPATO

La classifica dei libri più venduti online in Italia e in Friuli Venezia Giulia questa settimana. I dati di vendita necessari per elaborare la classifica sono stati reperiti sui siti web di Ibs, Feltrinelli, Amazon, Mondadori e dall'agenzia di stampa Agi

CONSIGLIATO DALLO SCRITTORE

Studentessa e professore, è stata violenza sessuale?

Gianni Spizzo vive e lavora tra Monfalcone e Trieste, ha collaborato con riviste locali e nazionali tra le quali “La cosa vista”, “Ricerche di Psicologia” con articoli che vanno dalle arti visive alla psicologia della percezione e alla critica letteraria. Ha pubblicato racconti, “Passioni della cattività” e romanzi: “Tsunami” e “Attacco di panico”, editi da Kappa Vu. L'ultimo libro, “L'uomo di servizio”, esplora le dinamiche psicologiche e sociali di un mondo che si sta energicamente trasformando. È un noir dalle tinte fosche, ma quasi mai prive di senso dell'humor. Spizzo indaga sia l'aspetto esistenziale dei soggetti in mutamento, sia quello politico.

Com'è nel suo stile la struttura prevede anche un giro di volta distopico, lì dove pubblico e privato confluiscono. In realtà, anche se Spizzo ci indica delle importanti trasformazioni di abitudine e pensiero, quella che viene indagata è anche l'inerzia di una relazione tradizionale, la possibilità, rispetto alle alternative, di fare sempre la stessa scelta, l'abitudine come stato difficilmente attaccabile. Il suo suggerimento: «Una studentessa rivela a una donna che il suo compagno, un professore da cui aspetta un figlio, ha abusato di lei. Così inizia “Miden” (Mondadori) il romanzo di Veronica Raimo edito appena prima della campagna #metoo (solo una coincidenza?). Ma cos'è un

abuso sessuale? Può risolversi in un fatto “oggettivo” o tanto della sua natura (l'essenziale) sta nelle interpretazioni dei soggetti coinvolti? Questa una delle questioni-chiave che affronta l'autrice. L'altra, ugualmente fondamentale, è quanto può essere sopportabile vivere in una isolata società ideale qual è Miden, dove la coppia, minata dalla rivelazione, aveva trovato rifugio dopo il Crollo (non meglio specificato) del resto del mondo. Il romanzo non dà risposte, ci lascia nella sospensione di ambiguità insolubili attraverso le parole dei protagonisti, asciutte e taglienti, che srotolano inconciliabili punti di vista, rivelazioni che ci riportano ai timori del nostro tempo...»



Miden
di Veronica Raimo
Mondadori, pagg. 200, euro 18,50

IL ROMANZO



Dal Vietnam all'America, il cammino luminoso e violento della libertà

È l'esordio di Ocean Vuong pubblicato dalla Nave di Teseo: una storia di famiglia, di riscatto, di identità

ARIANNA BORIA

C'è un capitolo lancinante all'inizio di “Brevemente risplendiamo sulla terra”, il romanzo d'esordio di Ocean Vuong, best seller per il New York Times, che lo lancia come il nuovo capolavoro della letteratura americana, in corso di traduzione in ventun paesi.

È domenica mattina a Hartford, nel Connecticut, e Ocean, che all'epoca ha dieci anni e nel libro si chiama Little Dog (perché il nome di un cagnolino poco desiderabile, vuole la leggenda vietnamita, terrà alla larga gli spiriti maligni che rapiscono i bambini), accompagna la mamma nel centro estetico dove la-

vora. Rose è giovane, ma ha già i legamenti gonfi per l'artrite, occhi, pelle, fegato aggrediti dagli acidi, lo smalto smozzicato.

Entra una cliente anziana e Little Dog l'aiuta ad accomodarsi nella poltrona della pedicure. Sotto i pantaloni, la donna nasconde una protesi e sotto la protesi un moncherino brunoastro. La sua è una preghiera quasi muta, rivolta alla giovane immigrata ingobbita sopra i suoi piedi, che sa pronunciare solo frasi indispensabili ad accompagnare gesti sempre uguali, ma capisce con gli occhi un bisogno. E Rose l'accontenta: massaggia dove la gamba non c'è più, asciuga un piede fantasma, evoca con la memoria muscolare i contorni fisici di una

mancaenza, come un direttore d'orchestra rende plastico un suono.

È un breve episodio di questo memoir che toglie il fiato, scritto in forma di lettera da Vuong alla madre: viscerale, doloroso, disperatamente sincero perché lei, semianalfabeta e incapace di parlare l'inglese, non potrà mai leggerlo (“Ti scrivo per avvicinarmi a te, anche se ogni parola che butto giù è una parola in più che ci allontana”).

Dentro il centro estetico, in quella domenica di tante che immaginiamo desolata e vuota, srotolata tra le rotonde dei centri commerciali e i cavalcavia, Vuong ci dice già tutto di sé, di loro: il rapporto simbiotico tra madre e figlio, fatto di intimità ma anche di scoppi

di violenza, l'accudimento reciproco (“mi sono spogliato della nostra lingua e ho indossato il mio inglese come una maschera in modo che gli altri potessero vedere il mio viso, e così anche il tuo”), la gentilezza e il dolore, il prezzo di un sogno di riscatto che si incide inesorabilmente sul corpo (“la consapevolezza calcificata di cosa significa svegliarsi con ossa americane, con o senza cittadinanza, ossa indolenzite, tossiche e sottopagate”). La fragilità di lei, che soffre di stress post-traumatico e lo picchia - “aiutami Little Dog, aiutami a restare giovane, a sciogliere questa neve dalla mia vita” - il percorso di lui, che in quel paese, che mastica e sputa gli emarginati, riesce a studiare, cresce, rivendica la sua

BREVEMENTE RISPLENDIAMO SULLA TERRA

di Ocean Vuong
LA NAVE DI TESEO, PAGG. 285, EURO 18

identità, anche sessuale, contro tutti i pregiudizi.

Ciao Ma', scrive Little Dog, a quella donna che non parla, non esiste. E pagina dopo pagina racconta la storia della sua famiglia, arrivata dal Vietnam negli Stati Uniti nei primi anni Novanta. La nonna Lan, orchidea, scappata da un matrimonio combinato e poi costretta a vendersi ai soldati americani. La mamma Rose, dalla pelle pallida, nata da uno di quei rapporti mercenari, che a suo figlio fa bere bicchieri di latte per trasformarlo in Superman, capace di vincere ogni ostacolo, latte

CONSIGLIATO DAL LIBRAIO

LORIANA URSICH

Sul mare lontano da tutti
Lucy riscopre se stessa

Consiglio di Jessica Andrews “Acqua salata” NN editore. Lucy abbandona Londra subito dopo la laurea e, alla morte del nonno, prende possesso della sua casa, un piccolo cottage vicino al mare, in Irlanda. Lì, lontano da tutto, ricorda la propria infanzia, le complicate storie familiari, dei genitori, del fratello. Brevi veloci istantanee narrative che passano, senza ordine apparente, da un momento all’altro della sua vita e ci inducono a seguirla in questa analisi di sé, alla scoperta del corpo, del suo posto nel mondo e dei legami con gli altri. Su tutti spicca il rapporto, intenso e carnale con la madre, il suo punto di riferimento. Jessica Andrews disegna la vita di Lucy usando una tavolozza originale di colori, sapori e suoni che ci fa vivere i desideri, gli smarrimenti e i dolori della protagonista e infine, nel silenzio della natura che la circonda, ci narra la sua consapevolezza di aver trovato se stessa. (*Libreria Antico Caffè San Marco*)



Acqua salata
di Jessica Andrews
NN Editore, pagg. 272, euro 18

LETTI DA ANTONIO CALABRÒ

La “mala”, il boom, la televisione
Dagli anni Venti agli Ottanta
miti e intrighi nella grande Milano

ANTONIO CALABRÒ

Milano com’era, per capire meglio Milano com’è e fare emergere i valori forti che consentiranno di costruire la Milano che sarà, dopo la crisi sanitaria e la pesante recessione economica. È la città degli ultimi anni Venti quella che fa sfondo alle vicende raccontate da **Luca Crovi** in “**L’ultima canzone del Naviglio**” ovvero l’“Inverno di sangue per il commissario De Vincenzi” (**Rizzoli, pagg. 240, euro 18,50**). Crovi, con un’originale miscela di rispetto per la tradizione e gusto d’innovazione, riporta in vita il protagonista dei romanzi d’un maestro del “giallo all’italiana”, Augusto De Angelis. E così Carlo De Vincenzi si muove tra le stanze della Questura allora in piazza San Fedele, le strade attorno alla basilica di Sant’Ambrogio, il Tombon de San Marc (là, dove le chiatte scaricavano le bobine di carta per stampare il “Corriere della Sera”) e, appunto, i Navigli, per indagare su rapine e omicidi. Sono i tempi della ligéra, la mala milanese con forti radici popolari. Della modernità accelerata, in cui le auto e l’industria prendono il porto dell’artigianato e delle biciclette. Ma anche quelli delle prepotenze d’un fascismo che ha preso campo e pretende di dominare non solo la politica, ma tutti gli aspetti della vita sociale e civile. Al centro del racconto, c’è pure lo scontro tra il regime e il maestro Arturo Toscanini, che non tollera le intromissioni della dittatura nel “suo” tempio della musica, la Scala. Finché la bacchetta da direttore d’orchestra viene rubata e... L’anima di Milano rivela, anche qui, un profondo senso di giustizia popolare e di accorata solidarietà.

Milano anni Cinquanta, per “**Il furto della Divina Commedia**” di **Dario Crapanzano** (**Mondadori, pagg. 176, euro 15**). Un preside bibliofilo, una preziosa copia quattrocentesca del capolavoro di Dante che sparisce dalla cassaforte del liceo, un’avvenente segretaria assassinata, un gioco di sospetti con intrecci amorosi e d’affari. Per venirne a capo, Crapanzano inventa un nuovo personaggio, l’ispettore di polizia Fausto Lorenzi, occhi gelidi, intelligenza

affilata. Milano è più che uno sfondo: frenetica ma consapevole della sua storia, cambia velocemente, andando verso il boom economico. Girano molti soldi. E avidi passioni.

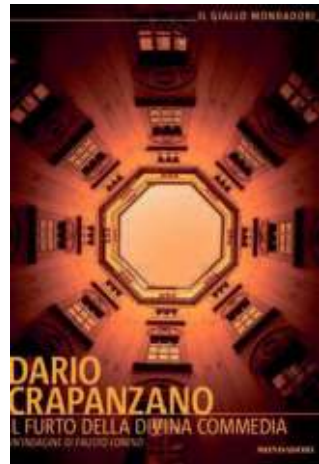
“**Milano, storia comica d’una città tragica**”, scrive **Giulio D’Antona** per **Bompiani (pagg. 208, euro 15)**, raccontando “i club, la malavita, il cabaret e la televisione”, dagli anni Sessanta agli Ottanta. Si comincia con il Derby Club, un tempio del jazz (vi suonarono Chet Baker e John Coltrane) diventato poi scuola di generazioni di attori comici, da Enzo Jannacci, “un genio musicale e comico”, a Cochi e Renato, per continuare con Teo Teocoli, Boldi, Abatantuno, Faletti, Paolo Rossi, i Gufi e tanti altri. Tra gli spettatori, commendatori e politici, gangster e belle signore. E un gioco continuo di battute tra palcoscenico e sala. Lo Zelig ne raccoglie l’eredità, lanciando Bisio, Aldo Giovanni e Giacomo, Lella Costa e Gino e Michele. La Tv amplifica e rende popolare tutto. Allegria, creatività, ironia. Anche questo, è Milano.

Al centro dei quattro
volumi il capoluogo
lombardo, con i suoi
riti e i suoi valori forti

Il racconto di Milano sta, naturalmente, pure nelle pagine de “I Promessi Sposi” di Alessandro Manzoni. Che adesso Sandrone Dazieri, forte della sua esperienza di scrittore di noir, rielabora fantasticando su intrecci e misteri, nelle pagine di “**La bottega delle narrazioni - Letteratura, televisione, cinema, pubblicità**”, un manuale “per scrivere storie di varia utilità”, curato da **Stefano Calabrese** e **Giorgio Griffagnini** per **Carocci (pagg. 166, euro 15)**. Il primo gioco dell’intreccio è che Lucia sia figlia naturale di don Rodrigo e di Agnese e che dunque sia stata rapita non per bramosia sessuale ma per una sorta di contorto istinto paterno. Il secondo gioco riguarda la scomparsa del marito di Agnese. E così via continuando, di ombra in ombra. Essendo una sorta di canovaccio noir, qui di più non si dice. Semmai, vale la pena apprezzare il grande lavoro di fantasia, per rendere più contemporanea una vicenda che abbiamo conosciuto come un “classico” e che, appunto come tale, può reggere pure una divertita dissacrazione. —



L’ultima canzone del Naviglio
di Luca Crovi
Rizzoli, pagg. 240, euro 18,50



Il furto della Divina Commedia
di Dario Crapanzano
Mondadori, pagg. 176, euro 15



Milano, storia comica d’una città tragica
di Giulio D’Antona
Bompiani, pagg. 208, euro 15



La bottega delle narrazioni
a cura di Stefano Calabrese e Giorgio Griffagnini
Carocci, pagg. 166, euro 15



bianco, del colore che a lei, in Vietnam, i bambini volevano tirare fuori dalla pelle e che in America non basta per essere una di loro.

Poi l’incontro con Trevor, da cui Little Dog imparerà che c’è «ancora qualcosa di più brutale e assoluto del lavoro», il coetaneo che passa dagli antidolorifici all’eroina, per cui l’omosessualità è qualcosa da cui si può uscire, per tornare a essere “a posto”, anche lui masticato e sputato. Da questo amore, il primo che Little Dog conosce al di fuori della famiglia, dalla scoperta del sesso e del desiderio, comincia il suo percorso di libertà.

Renditi invisibile, gli diceva la madre, “già sei vietnamita”. E invece Little Dog sembra gridare in questo libro e rivendicare il suo diritto all’amore, alla libertà, alla felicità con parole che sono le stesse della sua poesia (con la raccolta “Cielo notturno con fori d’uscita”, in Italia pubblicata da La nave di Teseo, Vuong ha vinto l’Eliot Prize e il Whiting Award) e che nella prosa si gonfiano, dilagano, si alzano. E rendono straordinarie vite altrimenti invisibili, senza parole, facendole splendere, anche se brevemente. —

IL ROMANZO

Vite intrecciate
in una metropoli
che mangia la notte

Tre vite si intrecciano a Milano. Giorgio, giocatore seriale, cocainomane, ex pubblicitario rampante. Naima, insegnante di origine marocchina. Stefano, figlio di Giorgio, praticante avvocato e militante neonazista. Un fatto di sangue legherà i loro destini, sullo sfondo di una città piena di contraddizioni.



Il giorno mangia la notte
di Silvia Bottani
Sem, pagg. 273, euro 17

IL GIALLO

Una morte sospetta
e indagini segrete
nei Palazzi di Tirana

Nel Palazzo del governo di Tirana è stato rinvenuto il cadavere del Segretario generale del Consiglio dei ministri. Ufficialmente si tratta di infarto, ma le circostanze sono sospette. Spetterà a Beti Duka, amica della premier, indagare, viaggiando per i Balcani in compagnia di alcuni colleghi, tutti potenziali sospettati.



Assassinio nel palazzo del Governo
di Diana Çuli
Castelvecchi, pagg. 240, euro 18,52.

SPORT

PALLACANESTRO SERIE A

Ghiacci: «Sto lavorando per consolidare l'Allianz Ci saranno meno risorse ma noi siamo sereni»

Il presidente: «I nostri sponsor ci danno garanzie per il futuro Per la prossima stagione importante avere regole certe»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

«In vista della prossima stagione, sarà importante avere regole certe. E' vero che quest'anno siamo partiti senza la copertura del budget e abbiamo trovato la quadra in corso d'opera, ma quello che sta succedendo in queste settimane cambierà il mondo. Trovare risorse sarà sempre più difficile, il pericolo è di ritrovarci a dicembre con società che non ce la fanno e rischiano di saltare». Mario Ghiacci sottolinea il momento difficile che il basket, come tutto lo sport italiano, sta attraversando. Una crisi che affonda le sue radici nel dramma che sta affrontando il paese e che rischia di mettere

con le spalle al muro l'intero movimento. Nel frattempo la Lega sceglie di prendere ancora tempo come annunciato nel comunicato a firma del presidente Gandini. Sospensione del campionato e di ogni attività fino a Pasqua, in ottemperanza alle decisioni del Governo e in attesa di sviluppi. «Non è facile prendere una decisione definitiva, lo capisco sottolineo il presidente della pallacanestro Trieste - certo è che con il passare delle settimane diventa sempre più difficile ipotizzare una possibile ripresa. Per rispetto al dramma che sta vivendo il paese non entro nel merito della discussione, dico solo che mi sembra irrealistico pensare di trovare le date

per tornare in campo. E anche se ci fossero i tempi tecnici, sarebbe ancora più difficile capire con che organico le società potrebbero tornare in campo. Negli Stati Uniti l'epidemia è scoppiata con due settimane di ritardo e questo vorrebbe dire che, anche in caso di ripresa, gli americani non potrebbero rientrare o comunque dovrebbero rispettare un periodo di quarantena una volta tornati in Italia». In attesa di decisioni, l'Allianz lavora per cercare di chiudere la stagione 2019/2020 nel miglior modo possibile. «Lavoro per mettere in sicurezza la società - sottolinea ancora Ghiacci - e devo dire che per usare un termine che mi piace vedo la luce in



Il presidente Mario Ghiacci alla presentazione dell'americano Deron Washington

fondo al tunnel. Sono ottimista, credo che nel medio periodo riusciremo a essere nelle condizioni di ripartire e cominciare a pianificare la prossima stagione. In questo momento, esclusa Milano che ha già annunciato che non avrà variazioni di budget, tutte le altre società andranno incontro a sensibili riduzioni. Varrà anche per noi ma la presenza dei

nostri sponsor ci dà garanzie e una solidità che mi lascia tranquillo». E a proposito di sponsor bella l'iniziativa che nei giorni scorsi ha visto l'Allianz Dome colorarsi di verde, bianco e rosso in omaggio al difficile momento che sta attraversando l'Italia. «Lo sport - conclude Ghiacci - è un elemento centrale nella vita di tutti. Anche se noi oggi non possiamo

scendere in campo, vogliamo che la nostra casa, la casa di tutti gli appassionati di pallacanestro, in una piazza come Trieste dove si respira basket, oggi possa ricordare i nostri valori, e l'impegno di tutti nel combattere il virus, ringraziando chi in questa emergenza è in prima linea. Solo uniti possiamo vincere». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA STORIA



Un momento di gioia in Canada con le compagne di squadra

Valentina dall'Oma al Canada «Il basket è la mia passione Ora resto qui per lavorare»

Emanuele Deste / TRIESTE

I primi passi sul parquet con la maglia dell'Oma a dodici anni, gli anni alla Sgt, l'esperienza con la Reyer, le estati vissute sudando con la canotta delle

nazionali giovanili, i campioni di A2 con l'Interclub Muglia in cui si impose come una playmaker contraddistinta da una cattiveria agonistica fuori dal comune. Queste sono solo alcune delle tappe della carrie-

ra di Valentina Primossi, classe 1991, prima che la ragazza triestina nel 2013, grazie ad una borsa di studio, sbarcasse oltre oceano per studiare e giocare a pallacanestro alla Cape Breton University, in Nuova



La playmaker Valentina Primossi in azione

Scozia (Canada).

Valentina, partiamo dagli studi e dal tuo presente lavorativo...

«Prima ho conseguito la laurea triennale in scienze politiche, poi nella primavera del 2018 il master in business administration. Lì mi sono trovata ad un bivio: tornare in Europa per continuare a giocare a basket o fermarmi in Canada a lavorare? Ogni dubbio è stato spazzato via dalla proposta di Mike Sandalis che mi ha offerto un contratto per entrare a far parte di un "Innovation team", che si può definire la start up nella confederazione,

con sede ad Halifax. Ho accettato e ancora oggi faccio parte di un team affiatato e coeso, alla cui guida sviluppo strategie che mirino a soddisfare le nuove esigenze dei clienti».

Passiamo all'ambito cestistico, qual è il tuo bilancio dei cinque anni vissuti alla cabina di regia delle Capers?

«Sono state stagioni che non scorderò mai. Quando arrivai nel 2013, coach Fabian si ritrovò tra le mani un team di 12 atlete molto giovani, con ben 9 nuove arrivate. Il coach aveva le idee chiare, creare e crescere una squadra con la "S" maiuscola per riportare il titolo del-

la Atlantic Conference a Cape Breton. Obiettivo riuscito».

Dopo la finale persa nel 2016, il 5 marzo 2017 vincente infatti il titolo, qualificandovi alle finali nazionali...

«La finale con Acadia si giocava sul filo dell'equilibrio, poi a 3'20" dalla sirena segnai una tripla, difendemmo egregiamente sul contrattacco avversario e arrivati dall'altra parte del campo realizzammo altri due punti. Lì il match era virtualmente chiuso, gestimmo senza patemi gli ultimi minuti e poi esplodemmo di gioia».

Le differenze principali tra le tue annate italiane e l'esperienza canadese?

«Oltre oceano il basket è più fisico e la palla circola più velocemente. All'università le giocatrici sono trattate come professioniste: strutture all'avanguardia, allenamenti serrati ma organizzati in base alle proprie esigenze di studio».

Passando alla stretta attualità, come stai vivendo l'emergenza corona virus e dove ti vedi nel prossimo futuro?

«Credo che almeno altri tre anni li vivrò qui in modo da poter richiedere la cittadinanza canadese poi chissà... nelle ultime settimane anche qui lavoriamo da casa ed è tutto chiuso a parte i supermercati: sento quotidianamente la mia famiglia e spero sinceramente che la situazione possa tornare alla normalità». —

LEGA PRO

Ghirelli: «Subito cig e altre misure perché la C rischia il collasso»

Il presidente analizza la situazione dopo l'assemblea: «Capisco le società ma abbiamo l'obbligo di salvare il sistema e non devono pagare solo i giocatori»

Antonello Rodio / TRIESTE

Il giorno dopo l'assemblea delle società di serie C, nella quale la quasi totalità dei club ha chiesto lo stop definitivo alla stagione causa l'emergenza coronavirus, il presidente della Lega Pro Francesco Ghirelli fa il punto della situazione. Se sulla sospensione ci sarà una precisa catena di comando da rispettare (scienziati, Governo, Figc, quindi la Lega e le società), l'aspetto umano resta ovviamente in primo piano dopo le toccanti testimonianze dei presidenti. E su questo Ghirelli è chiaro: «Mai e poi mai permetterei che si tornasse a giocare se non fosse assolutamente certo il fattore salute». Ma il focus del pensiero del presidente è sulla situazione pesante delle società, visto anche il rischio per molti presidenti della situazione delle proprie aziende. Su questo Ghirelli non usa mezze parole: «È emersa una situazione al limite della rottura delle aziende calcio: un impianto sociale



Il presidente della Lega Pro Francesco Ghirelli

come quello dei club di Serie C è molto vicino al rischio di collasso». E a questo riguardo Ghirelli torna a parlare di uno strumento che potrebbe venire in aiuto: «Se la Cassa integrazione in deroga già ci fosse (dobbiamo ancora acquisire la certezza che sia disponibile per gli sportivi professionisti sotto i 50.000 euro lordi), il clima sarebbe meno tempestoso. Le di-

Bandecchi (Ternana): «Solo un pazzo può pensare che si possa andare in campo»

chiarazioni di esponenti dell'Aic contrarie a questa soluzione, hanno determinato un'aspra reazione, perché è stata percepita come la mancanza di comprensione della profondità e gravità della crisi dei club. Ma nessuno pensa che debbano pagare i soli calciatori. Il vero pericolo è che i

proprietari rischiano di veder fallire le proprie aziende. Questo è il vero punto centrale: il calciatore potrebbe trovarsi senza più le società e quindi, anche lui, senza lavoro. Il dopo virus determinerà un disastro con la possibile scomparsa di un numero preoccupante di club, questa situazione va governata. Abbiamo l'obbligo di trovare una soluzione per salvare il sistema, dobbiamo ricostruire il giocattolo del gioco del pallone altrimenti non ce ne sarà per nessuno». E le società? C'è chi è ancora attendista, come il dg del Modena Roberto Cesati: «Decisioni concrete non ne sono state prese. Abbiamo fiducia nel lavoro che sta portando avanti il presidente Ghirelli. Aspettiamo fiduciosi una decisione per il bene di tutti». Deciso allo stop invece il patron della Sambenedettese Franco Fedeli: «Andare oltre giugno creerebbe un caos ingestibile. In maniera compatta abbiamo chiesto di terminare qui il campionato». Decisamente contrario a un ritorno in campo il presidente della Ternana, Stefano Bandecchi: «La nostra linea è che il campionato è finito con verdetto da emettere in base alla fotografia attuale anche per retrocessioni e promozioni. Gran parte di maggio non potrà essere usato nemmeno per gli allenamenti. Pazzi quelli che lo pensano, come si fa a pensare di fare allenare tutti insieme i ragazzi?». Intanto il Monza ha raggiunto un'intesa con i suoi giocatori per un decurtamento del 50% dei compensi per il mese di marzo. —

L'INIZIATIVA

Oggi ultimo giorno per le donazioni pro Terapia intensiva

Oggi è l'ultimo giorno in cui si possono fare ancora donazioni per la raccolta fondi organizzata dal Centro di coordinamento dei Triestina Club in favore della Terapia intensiva dell'ospedale di Cattinara, vista l'emergenza coronavirus.

Per fare versamenti e bonifici, infatti, non serve ovviamente recarsi in banca, ma l'operazione si può fare con l'home banking dal proprio pc. La raccolta, che già venerdì sera era a un passo da quota 17mila euro, si chiude oggi in maniera che domani il Centro di coordinamento possa tirare le somme e poi far pervenire già in settimana il materiale (in gran parte già fermato e pronto all'invio) al reparto di Cattinara.

Un'iniziativa di indubbio successo, che ha confermato ancora una volta la capacità di solidarietà degli sportivi triestini. Ricordiamo che l'Iban del conto, intestato ad Associazione nazionale Triestina Club, è il seguente: IT45N0533602202000040143766. Nella causale va scritto: Pro Terapia Intensiva ospedale Cattinara. A.R.

HOCKEY INLINE

Attività sospesa fino al 3 maggio Tergeste: «Noi pronti a ripartire»

Riccardo Tosques / TRIESTE

Attività sospesa sino al 3 maggio. Niente partite e niente allenamenti nemmeno per gli hockeyisti in linea regionali.

Edera, Tergeste, Polet e Fiamma Gorizia attendono di capire le sorti dei rispettivi campionati. A metà aprile il Consiglio federale dovrebbe diramare la propria decisione sull'annullamento o meno della stagione.

«Personalmente sono fiducioso che vi siano le condizioni per poter riprendere ad allenarci e giocare. In maggio ci sarebbe il tempo per rimetterci in forma, poi in giugno ci sarebbe il tempo per finire le 6 gare rimanenti e chiudere la regular season. Di sicuro non giocherei la final six, ma rivedrei la formula dei play-off». Questo il punto di vista del presidente della Coralimpianti Tergeste, la cui Prima squadra stava ben figurando nel campionato di serie B.

E se la stagione agonistica dovesse essere cancellata? Il presidente dei biancorossi alza le braccia: «Saremmo pronti per ripartire in ottobre anche se devo dire che sarebbe davvero un peccato buttare tutto all'aria. Annullare un campionato che era completato per quasi il suo 80% dispiacerebbe molto, fermo restando che la tutela della salute viene prima di tutto».



Uno spettacolare momento dell'ultimo derby tra Tergeste ed Edera

E in testa al campionato di serie B, peraltro con molte possibilità di salire di categoria, c'è un'altra squadra triestina: l'Edera.

Il patron dei rossoneri Roberto Florean ha concentrato il suo pensiero sui social analizzando la situazione: «Sono momenti molto difficili per noi tutti. C'è la conta giornaliera dei nuovi contagi, dei guariti, di chi non ce l'ha fatta. Si vive in isolamento. Con queste premesse, parlare di sport, oggi, è difficile, quasi anacronistico. I campionati di tutti gli sport sono fermi, qualcuno di questi forse ripartirà perché è legato

a interessi economici fortissimi, altri, come il nostro, si può tranquillamente considerare finito. Sono settimane che me ne sto rinchiuso in casa e devo dire che quello che mi manca di più è la routine degli allenamenti, lo stress che precede le partite, l'emozione delle vittorie, la delusione per le sconfitte. Quando si è "squadra", si condividono un sacco di cose: spogliatoio, riscaldamento, allenamento, stecca rotta, skills dentro e fuori da campo, la pizza, il prendersi in giro e anche il mandarsi "in m...". Ecco, alla fine della giostra, tutto questo mi manca tantissimo». —

TENNISTAVOLO

Dagli oratori a Sidney 2000 Malorgio continua a stupire

Emanuele Deste / TRIESTE

Un veterano del tennistavolo paralimpico in carrozzina che non vuole ancora appendere la racchetta al chiodo e smettere di trasmettere la propria passione.

Lui è Ettore Malorgio, tesserato con il Kras di Sgonico, un'icona dello sport triestino, capace di vincere ininterrottamente dal 1992 ad oggi il titolo italiano nella sua categoria (classe 5) e di partecipare alla Paralimpiade di Sydney 2000.

Ma come è nato il connubio con il ping pong? «Sono nato a Imola nel 1951 e fin da piccolo ero un fanatico dello sport. Nonostante la poliomielite mi abbia colpito nel 1957 ho proseguito a cimentarmi nelle discipline sportive, divertendomi soprattutto con il tennistavolo a cui giocavo negli oratori. Poi, nel 1977 mi sono trasferito a Trieste dove lavoravo come funzionario doganale, e non ho abbandonato la racchetta, frequentando i circoli del Dopolavoro. Poi, grazie a Giovanni Di Giovanni, figura simbolo della società "Freedom tennistavolo", ho iniziato ad allenarmi seriamente ed a competere a livello nazionale ma non solo».

Nel 2000 ha realizzato il sogno di partecipare alla rassegna a cinque cerchi. «Fino al



Ettore Malorgio, veterano del tennistavolo paralimpico

1996 erano le federazioni nazionali che sceglievano i nomi da portare ai Giochi e non esisteva nessuna classifica mondiale. Avvicinandosi al XXI secolo, le cose sono cambiate e a Sidney hanno partecipato i primi 16 uomini del ranking mondiale. Io riuscii a qualificarmi per il rotto della cuffia, ma la felicità fu immensa. Da Sidney in avanti il mondo sportivo paralimpico cambiò drasticamente, passando da una concezione dello sport vista come hobby e occasione di inclusione sociale a una visione completamente professionistica. Que-

sto grande passo fu possibile grazie a quella Paralimpiade, raccontata come mai prima da tutti i media, televisivi e giornalistici».

Malorgio uscì al primo turno ad eliminazione diretta: «Di quel viaggio in Oceania non scorderò mai l'entusiasmo dei tifosi che riempivano le tribune del palazzetto, gli immigrati italiani che ci volevano conoscere e ci invitavano nelle loro case presentandoci a tutta la famiglia, la vita nel villaggio olimpico che era un incontro incredibile di tutte le culture del pianeta». —

LA QUARANTENA DEI PILOTI DI F1

Dall'arrivo in Ferrari a Monza Leclerc si racconta ai tifosi

I ricordi dei sogni realizzati con l'esordio al Cavallino: «Il mio idolo? Schumacher»
«Una palestra in casa, il simulatore e un'ora d'aria: così ora mi tengo in forma»

Stefano Mancini

La vista del mare di Montecarlo, il caldo della primavera che entra dalle finestre, un appartamento attrezzato a palestra, il simulatore di guida e un'ora d'aria per allenarsi all'aperto: il distanziamento sociale di Charles Leclerc è appena un po' più dorato, ma resta carico dei desideri di tutti: uscire, lasciarsi alle spalle un'interminabile quarantena e riprendere il lavoro da dove l'aveva lasciato.

Il pilota della Ferrari si tiene pronto in vista di una partenza del Mondiale di F1 che continua a slittare in avanti. Tra un Gran premio in tv («nei giorni scorsi hanno trasmesso Monza 2019») e uno virtuale (stasera alle 21 correrà alla consolle sul circuito dell'Albert Park a Melbourne, diretta su Sky e sui social) Leclerc ha risposto via twitter alle domande dei tifosi.

«Ho ogni tipo di attrezzatura in casa, una bicicletta, alcuni pesi, mi preparo come posso. Qui a Montecarlo abbiamo l'autorizzazione a svolgere attività fisica per un'ora al giorno all'aperto. Ci si adatta, anche se non è l'ideale». Leclerc risponde in video, sullo sfondo di una parete bianca e accanto ai suoi caschi. Da Senna all'ultimo Gp d'Italia, dal primo giorno a Maranello ai retroscena del lavoro in pista, il pilota simbolo della nuova generazione di talenti assieme a Max Verstappen si racconta. Cominciando dall'ultimo, esaltante ricordo: la gara di Monza. Come si gestisce una corsa tanto impor-



Il pilota della Ferrari Charles Leclerc racconta ai suoi tifosi come sta affrontando la quarantena

tante con le due Mercedes alle spalle? «C'era molta pressione perché venivamo dalla vittoria a Spa la settimana prima e avevamo tutta l'Italia con noi. Dietro la visiera ero molto teso, continuavo a dirmi di stare calmo, di rimanere concentrato e di portare a casa il primo posto».

La prima lezione che ha imparato in Ferrari è stata la pazienza. «Ho scoperto che a volte c'è bisogno di aspettare e di imparare dai migliori, da Sebastian (il suo compagno di squadra Vettel, ndr) e dal team. Ho commesso errori che mi hanno fatto diventare il pilota che sono, quindi non cambierei il mio passato».

Poi un tuffo nel passato: il primo giorno a Maranello assieme al compianto amico Ju-

les Bianchi. «Avevo 11-12 anni, non mi fecero entrare perché non avevo il pass. Oggi non ho più quel problema».

Sorride. E racconta di quando varcò i cancelli della fabbrica per entrare a far parte della Driver Academy, il vivaio del Cavallino rampante. «Era il 2015, andai con papà. Che emozione varcare quel cancello. Due giorni dopo mi comunicarono che mi avevano preso». Indietro ancora nel tempo, alle prime pagine dell'album dei ricordi. «Il mio idolo era Schumacher, quando ero piccolo lui vinceva tantissimo, era impressionante. Senna? Se lo incontrassi gli chiederei di andare nella pista più vicina per gareggiare con lui. Mi hanno ispirato il talento e il lavoro che ha fatto per diventare il mi-

gliore». Tra i piccoli misteri di Leclerc c'è il numero che ha scelto e che si terrà appiccicato addosso per sempre: il 16. «Avrei voluto il 7 – racconta – ma l'aveva già Raikkonen. Il 10 era di Gasly, allora ho scelto l'1 più 6, perché il 7 è il giorno del mio compleanno».

L'ultima curiosità dei suoi fan riguarda i rituali che precedono una gara: «Mi riscaldo fisicamente con una serie di elastici e gioco a calcio per svegliare i riflessi. Poi mi piace sedermi in macchina e immaginarmi il giro perfetto per essere mentalmente pronto». Qualifica o gara? «La qualifica è divertente perché devi mettere tutto insieme in un giro, ma la vera battaglia è in gara. Non vedo l'ora di ricominciare». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La classica del ciclismo era prevista per oggi
Il corridore italiano l'aveva vinta nel 2019

Bettiol: «Sui muri del Giro di Fiandre ho capito chi sono Mi mancano tanto»



Alberto Bettiol ha vinto il Giro delle Fiandre nel 2019

L'INTERVISTA

Giorgio Viberti

Oggi si doveva correre il Giro delle Fiandre, la classica dei muri in pavé per la quale i fiamminghi accorrono sulle strade, tra la vigilia con i sopralluoghi dei corridori e la corsa vera e propria, pagando anche 400 euro per un biglietto in tribuna vip o più di 1000 per un posto sulle auto dell'organizzazione in mezzo al gruppo. Il coronavirus quest'anno ha bloccato un «monumento» che neanche la Seconda Guerra Mondiale aveva interrotto, spegnendo anche i sogni di Alberto Bettiol, vincitore per distacco nel 2019.

Bettiol, le manca il Giro delle Fiandre?

«Da matti, era la corsa dei miei sogni. La prima volta, nel 2016, mi ero ritirato tornando a casa con l'amaro in bocca. Ma avevo 22 anni, poi sono riuscito a rifarmi».

Perché la piace tanto la Ronde van Vlaanderen?

«Mi ricordo la vittoria di Bartoli nel 1996, anche se ero piccolino, e Tafi nel 2002. È una festa, pedali nella Storia e ti senti protagonisti di un evento atteso dalla gente per un anno. È speciale. Sono fortunato ad averla vinta, e in quel modo».

Lei scattò sul Vecchio Kwaremont, a 18 km dal traguardo: pareva un azzardo.

«Ero dimagrito di 3 kg e stavo bene, molti big si marcavano e sapevo di potermi giocare una carta anche grazie ai miei compagni di squadra. Sono scattato, poi Langeveld e Vanmarcke via radio mi urlavano continuamente di dare tutto, di non voltarmi, che dietro erano tutti cotti. Ho tenuto anche sul Paterberg e sono arrivato da solo. Allora ho capito davvero che cos'è il Fiandre per i belgi».

L'organizzatore Vandenhoute alla vigilia aveva detto che «un outsider come Bettiol non avrebbe mai vinto». Si è vendicato?

«No, nessuna vendetta. È sta-

ta la mia prima vittoria da professionista, al via c'erano tanti corridori più accreditati. Anch'io ho capito chi sono solo dopo il Fiandre 2019».

Prima non lo sapeva?

«Non ne ero convinto nemmeno io. Da bambino non pensavo di poter diventare un buon corridore. Mia madre aveva paura che mi facessi male e preferiva che studiassi. A scuola andavo benino e pensavo di fare l'Accademia Aeronautica perché mi piace volare».

Poi ha scelto la bicicletta.

«Dopo due sole stagioni da dilettante a 22 anni passai professionista e affrontai subito le grandi corse. Forse è per questo che prima del Fiandre non avevo mai vinto. Dopo due gravi cadute in pochi mesi pensai anche di lasciare tutto. Ma tenni duro».

Il Fiandre l'ha cambiata?

«Sì. Subito dopo mi sono sentito scombussolato, non ero pronto per una vittoria del genere, accusavo le aspettative mie e di chi mi circondava. Io in bici voglio essere felice, ma non lo ero. Abituato ad andare ai 30 all'ora, improvvisamente dovevo andare ai 100. C'è voluto un po' di tempo, ma alla fine ho capito. Non bastano le gambe, ci vuole sempre la testa».

Ha fatto molti sacrifici?

«Alfredo Martini, un maestro, diceva che sono i minatori a fare sacrifici, ai corridori basta qualche rinuncia. Io aggiungo che ci vuole volontà, costanza, onestà e silenzio. Con gli anni la bici ha modellato il mio fisico, la schiena si è incurvata sul manubrio. Ora anche la testa e la mente sono state forgiate».

Cosa dobbiamo attenderci allora in futuro da Bettiol?

«Dopo questa pandemia sarò pronto per nuovi exploit e per altri 10 anni da protagonista, poi vorrei restare nel ciclismo, la mia vita. Ho la fortuna che il mio lavoro è anche la mia passione, mentre il mio babbo deve chiedere le ferie dalla fabbrica per venirmi a vedere e poi non può più farle con la mamma. Io sono un privilegiato, me l'ha insegnato il Fiandre». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CALCIATORE E POETA

Addio a Vendrame il George Best italiano

Antonio Barillà

Ezio Vendrame aveva i capelli lunghi, il piede fatato e il carattere ribelle. Troppo facile paragonarlo a George Best, che costruiva la sua leggenda dannata, soltanto Giampiero Boniperti in quell'ala talentuosa rivedeva Mario Kempes. Era delizia e croce dei tecnici, prezioso e ingestibile, geniale e anarchico, i tifosi però lo adoravano, affascinati dal dribbling e dall'anticonformismo. Avesse domato l'anima bohemienne, sarebbe arrivato lontanissimo, ma non sarebbe stato Vendrame e non amava i compromessi. È morto ieri a 72 anni.

UN ANARCHICO AMATO DAI TIFOSI

Friulano di Casarsa della Delizia, classe 1946, cresciuto in orfanotrofio, s'affacciò in

Serie A nel 1971 con il Lanerossi Vicenza dove rimase per tre anni, irriverente in campo e coccolatissimo dal pubblico.

Nel 1974 Luis Vinicio lo volle al Napoli, ma il feeling non sboccò: tre partite appena e traslocò a Padova, due anni di C e una miniera di aneddoti. Una volta, per spezzare la noia di un match con la Cremonese, dribblò un po' di suoi compagni, compreso il portiere, fermandosi sulla linea di porta, un'altra interruppe il gioco per salutare Piero Ciampi, cantautore suo amico che aveva riconosciuto in tribuna.

Un'altra volta ancora a Udine, contro la sua prima squadra, andò alla bandierina, disse ai tifosi friulani che lo fischiarono «ora segno» e lo fece davvero con una parabola



Vendrame ai tempi del Vicenza

impossibile.

Lasciato il calcio, allenò i ragazzini, poi, stufo dell'invadenza dei genitori («Accetterei solo una squadra di orfani») si ritirò in campagna, dedicandosi alla scrittura, alla poesia in particolare, e all'hobby della chitarra. Tra i racconti affidati ai libri, quello d'un tunnel a Gianni Rivera, in cui traspare quasi, a distanza di tempo, il rimpianto di aver mancato di rispetto a un campione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

Sharapova ai suoi fan «Scrivete sms al mio numero»

«Scrivi al 310-564..., risponde Maria». In tempi di coronavirus e quarantena Maria Sharapova ha ideato un modo per restare in contatto con i suoi fan. La campionessa russa, ex numero uno del mondo, che si è ritirata dal tennis poco più di un mese fa, ha sorpreso tutti pubblicando sui canali social ufficiali il suo numero di telefono invitando così a contattarla direttamente via sms. «Mandate i vostri messaggi, risponderò a tutti» dice Sharapova, che tra Facebook, Twitter e Instagram conta oltre 27 milioni di follower. «La scorsa settimana ho fatto una serie di domande e risposte con 150 di voi e mi sono divertita molto» ha aggiunto.

KICKBOXING



Armen e Giorgio Petrosyan durante un allenamento nel salotto di casa

Il dottor Petrosyan dà lezioni in salotto

Il pluricampione del mondo si allena in casa con il fratello
Resta un'incognita il match del 29 maggio nelle Filippine

Stefano Bizzi / GORIZIA

Almeno sono in due e si possono allenare assieme. Pur con tutti i limiti del caso, a differenza di tanti altri atleti professionisti, Giorgio e Armen Petrosyan riescono in qualche modo a “lavorare” anche da casa. Volendo, è una delle tante forme di *smart-working* emerse in queste settimane di isolamento causato dal coronavirus e con qualche accorgimento - spostando magari un divano un po’ più in là ed evitando di mettersi proprio sotto il lampadario - corda, piegamenti, flessioni, shadow-boxing, lavoro di tecnica e sedute di sparring diventano attività possibili anche in un appartamento di città. Lo hanno dimostrato ieri accettando

l’invito della showgirl Juliana Moreira e del marito Edoardo Stoppa a tenere una sessione di allenamento in diretta streaming sui loro canali social.

Anche se i due kickboxer cresciuti a Gorizia e trapiantati a Milano vivono a poche centinaia di metri dalla loro palestra, come tutti devono rimanere tra le mura domestiche e così, per mantenersi in forma, hanno dovuto trasformare il salotto in una sorta di ring. Quando volano pugni e calci, il suono sordo dei guantoni e delle protezioni per le tibie sui colpitori è fragoroso e viene istintivo chiedersi cosa possano avere pensato i vicini quando li hanno sentiti per la prima volta.

«Come tutti, anche noi siamo stanchi di stare a casa.

Non sapere per quanto durerà questa situazione è pesante, ma dobbiamo comunque rispettare le regole», osserva Giorgio, ricordando che è proprio il regolamento a distinguere un incontro di arti marziali da una rissa da strada. Da una parte c’è sport, dall’altra c’è solo violenza.

Nella sua agenda alla data del 29 maggio è fissato un incontro a Manila, ma anche se nel confermare l’evento la promotion asiatica One Championship ha deciso di chiudere le porte al pubblico, le incognite rimangono molte, a partire dai voli per raggiungere le Filippine. «Io ho firmato, ma cosa succederà da qui a fine maggio è tutto da definire», nota il pluricampione del mondo. In attesa però

lui non si ferma. Nel bene o nel male deve pensare anche al peso. «La cosa più difficile è la dieta perché, comunque, anche se ti alleni, a casa spendi molte meno calorie di quando sei in palestra. Lì ti muovi in continuazione durante le lezioni. Qui, al limite, porti fuori il cane e ogni tre o quattro giorni vai a fare la spesa. Per il resto fai qualche videochiamata con i familiari o con gli amici oppure ti metti sul divano e guardi la televisione».

Per ingannare il tempo, il fratello Armen (il cui combattimento del 25 aprile a Courmayer è stato posticipato a dicembre) gli ha cambiato il look con il rasoio. Da qui alla fine del periodo di isolamento, i capelli ricresceranno. Intanto, se non fosse per la barba incolta, con quel taglio “tattico” e il fisico scolpito sembrerebbe una recluta dei marines. Sul nuovo aspetto del Chirurgo i fan si sono divisi. Se però è vero che in molti sembrano aver apprezzato la novità, a interessare più di tutto restano le performance sportive e in attesa di rivedere Giorgio Petrosyan sul ring, si accontentano di seguire le sue lezioni sui social-network.

—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VELA

Svoc, oggi la finalissima della prima regata virtuale Vlacich: «È già un trionfo»



Manuel Vlacich, direttore sportivo della Svoc

Michele Neri / MONFALCONE

Saranno la Società Nautica Pietas Julia di Sistiana e i padroni di casa della Svoc di Monfalcone i sodalizi più rappresentati nella finale della 1° Svoc Virtual Regata.

La manifestazione prenderà il via questa mattina alle 11 sulla piattaforma online messa a disposizione per l’evento dal direttore sportivo del club di via Agraria Manuel Vlacich. La conferma dei finalisti è arrivata dall’ultima delle quattro prove di qualificazione che hanno promosso all’ultima tappa, quella decisiva, ben 3 velisti della Svoc (Luca Mattiussi, Mattia Santostefano e Luca Lorenzoni), usciti nelle posizioni utili dalla flotta Delta assieme a Francesco Pedrotti della Pietas Julia.

Completata dunque la start-list, con la Svoc che schiererà 7 videogiocatori al via sui 16 totali. Si conferma però anche la capacità della regata, la prima del settore e-sailing realizzata per la XIII zona Fiv, di coinvolgere praticamente tutte le società regionali, visto che saranno rappresentate in finale appunto la Pietas Julia (con 3 giocatori tra i quali Luca Coslovich, il favorito per la vittoria visto che è anche ai primi posti delle classifiche nazio-

nali di specialità), lo Yacht Club Čupa, la Lega Navale di Grado, la Società Nautica Laguna, il Diporto Nautico di Sistiana e la Società Triestina della Vela.

Proprio perché sono tanti i circoli interessati la Svoc organizzerà la diretta della finale sul proprio profilo Facebook, per permettere anche ai soci di questi sodalizi di fare il tifo per i propri beniamini. «Abbiamo avuto veramente tante richieste in questo senso - conferma il ds Vlacich - credo che sarà una bella sfida per i partecipanti anche perché sanno già che avranno molti tifosi a sostenerli virtualmente in qualità di spettatori su Facebook».

A commentare la finale, come anticipato nei giorni scorsi, ci sarà Mauro Pelaschier. «Sarà strano, ma allo stesso tempo molto bello e coinvolgente, avere il nostro socio Mauro in veste di commentatore speciale - conclude Vlacich - proprio grazie alle sue telecronache di Coppa America e alle tante nottate passate in piedi a seguire Luna Rossa siamo diventati tutti in Italia, almeno per quel periodo, ct della nazionale di vela, esperti di virate e quant’altro, e qualcuno ha dato seguito alla passione iniziando un’attività in acqua vera e propria».

—

I CAPOLAVORI DI

SIMENON

GEORGES

IL PRESIDENTE

IL POTERE LOGORA.

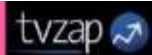
Un potente politico in pensione vive ritirato sulla costa normanna. Ma qualcuno continua a sorvegliarlo, anche tra le persone che si prendono cura di lui. Cercano qualcosa, una lettera, probabilmente, che contiene segreti compromettenti. Oppure, la sua imminente autobiografia. Sui mandanti è mistero assoluto.

IN EDICOLA “IL PRESIDENTE”

GEDI
GRUPPO EDITORIALE

IL PICCOLO

Scelti per voi



Bella da morire

RAI 1, 21.25

I poliziotti sono sulle tracce di Paolo Bonsini, principale sospettato per l'omicidio di Gioia. Un nuovo episodio di violenza domestica pone fine alla storia d'amore fra Eva (**Cristiana Capotondi**) e Marco. Eva si rifugia a casa del padre...



Live Non è La D'Urso

CANALE 5, 21.20

Barbara D'Urso in prima serata con il suo talk. Il programma, da lei ideato e condotto, ospiterà personaggi d'eccezione pronti a raccontarsi e a sottoporsi ai commenti del pubblico.



The Next Three Days

RETE 4, 21.25

John (Russel Crowe), la moglie Lara e il loro piccolo Luke fanno colazione, quando la polizia irrompe con un mandato d'arresto per omicidio a carico della donna. L'uomo farà di tutto per scagionarla.



Che tempo che fa

RAI 2, 21.05

Ancora una serata di interviste e grandi personaggi, intrattenimento e spettacolo in compagnia di **Fabio Fazio** e del suo programma. In collegamento da casa **Luciana Littizzetto**.



Un'impresa da Dio

ITALIA 1, 21.15

Evan (Steve Carrel), neoeletto al Congresso di Washington, ha appena lasciato Buffalo per trasferirsi in una piccola città in Virginia con la moglie e i tre figli. Si ritrova a dover costruire un'Arca...



RAI 1	RAI 2
6.00 A Sua Immagine Rubrica 6.30 UnoMattina in famiglia 9.35 Tg 1 L.I.S. 9.40 Paesi che vai - Luoghi, detti, comuni Rubrica 10.25 A Sua Immagine Rubrica 10.50 Benedizione delle Palme S. Messa celebrata da Papa Francesco e Recita dell'Angelus Religione 12.20 Linea Verde Rubrica 13.30 Telegiornale 14.00 Domenica in Show. 17.30 Tg 1 17.35 Da noi... a ruota libera Show 18.45 L'Eredità Quiz 20.00 Telegiornale 20.35 Soliti Ignoti - Il Ritorno Quiz 21.25 Bella da morire (1ª Tv) Miniserie 23.35 Speciale Tg1 Attualità 0.40 RAInews24 Attualità. Le notizie del giorno, dal canale televisivo all news,	9.00 Sulla via di Damasco 9.30 O anche no Rubrica 10.30 Tg 2 Dossier Attualità 11.15 In viaggio con Marcello Occhio alla spia Doc. 12.00 Tg 2 - Giorno News 13.30 Tg 2 Motori Rubrica 14.00 Le indagini di Hailey Dean: Un'amara verità (1ª Tv) Film Tv Giallo ('18) 15.30 Darrow & Darrow - Il corpo del reato (1ª Tv) Film Tv Giallo ('18) 16.50 I misteri di Emma Fielding: Più amara della morte (1ª Tv) Film Tv Giallo ('19) 18.10 Tg 2 L.I.S. 18.15 L'uomo che non avrei mai dovuto amare Film Thriller ('17) 19.40 Che tempo che farà Talk show 20.30 Tg 2 20.30 21.05 Che tempo che fa Talk show 23.45 La Domenica Sportiva Rubrica

20	RAI 4
15.05 Colpo grosso al Drago Rosso Film Azione ('01) 17.00 Rush Hour 3 - Missione Parigi Film Azione ('07) 19.00 Viaggio nell'isola misteriosa Film Avventura ('12) 21.05 Survivor Film Azione ('15) 23.15 The Transporter Legacy Film Thriller ('15) 1.15 The 100 Telefilm 2.40 Super Car Telefilm 4.00 Badass Real Tv	14.10 La truffa del secolo Film Thriller ('18) 16.00 Revenge Serie Tv 19.40 Criminal Minds: Suspect Behaviour Serie Tv 21.20 Cani di paglia Film Thriller ('11) 23.15 Criminal Minds Serie Tv 1.30 Siren Serie Tv 3.00 Marvel Renaissance Documentario 3.50 Criminal Minds: Suspect Behaviour Serie Tv 4.30 Camera Café Serie Tv

TV2000 28	LA7 D 29
18.00 Rosario da Lourdes 18.30 Bel tempo si spera dedicato a Maria Rubrica 19.00 Santa messa dal Divino Amore Religione 19.30 Vita, morte e miracoli 20.00 Rosario a Maria che scioglie i nodi Religione 20.30 Soul Rubrica 21.05 L'inchiesta Film Drammatico ('86) 23.00 Effetto Notte Rubrica 23.40 La completa preghiera della sera Religione	14.45 Grey's Anatomy Telefilm 16.25 Drop Dead Diva Telefilm 18.15 Tg La7 18.20 Non ditelo alla sposa DocuReality 19.20 A te le chiavi Rubrica 20.30 I menù di Benedetta Rubrica 21.30 Grey's Anatomy Telefilm 22.20 Grey's Anatomy Telefilm 0.50 The Dr. Oz Show Show 2.30 I menù di Benedetta Rubrica

RADIO 1	DEEJAY
14.05 Domenica sport 17.05 Radio1 Musica 20.05 Ascolta si fa sera 23.35 Numeri primi 24.00 Il Giornale della Mezzanotte	13.00 Ciao Belli 14.00 DeeJay Time 15.00 Megajay 17.30 Nightcall 20.00 DeeJay Time 21.00 Legend
RADIO 2	CAPITAL
13.45 Tutti nudi 17.35 Programme 18.00 Gli sbandati di Radio2 19.45 Prendila così 21.00 Radio2 Live 22.00 Late Show	12.00 Musica Musica 15.00 Italian Graffiti 17.00 I Love the Weekend 20.00 SuperCapital 24.00 Heart & song 1.00 Capital Gold
RADIO 3	M20
19.00 Hollywood Party 20.15 Radio3 Suite 21.00 Il Cartellone: Amiata Piano Festival "Musica alla fine del tempo" 22.30 Il Cartellone	14.00 Fil Grondona 17.00 One Two One Two 18.00 Eradis 19.00 DeeJay Time 20.00 m2o Chart 22.00 DiscoBall

RAI 3	RETE 4
11.10 TGR EstOvest Rubrica 11.30 TGR RegionEuropa Rub. 12.00 Tg 3 12.25 TGR Mediterraneo Rub. 12.55 Tg 3 LIS 13.00 Per Enzo Biagi: Le Grandi Interviste Documentario 14.00 Tg Regione 14.15 Tg 3 14.30 L'2 ora in più Attualità 15.55 Kilimangiaro. Il Grande Viaggio Magazine 16.45 Kilimangiaro. Tutte le facce del mondo 19.00 Tg 3 19.30 Tg Regione 20.00 Blob Documenti 20.30 Indovina chi viene a cena Reportage 21.20 Borg McEnroe Film Drammatico ('17) 23.15 Tg Regione 23.20 Tg 3 Mondo Rubrica 23.50 Raffaello. Il Genio Sensibile Documentario 1.20 #Italiacheresiste Rubrica	6.55 Tg4 L'Ultima Ora - Mattina News 7.10 Stasera Italia Weekend 8.00 Due Mamme Di Troppo Miniserie 10.00 Carabinieri Telefilm 11.00 I Viaggi Del Cuore Rubrica 12.00 Tg4 - Telegiornale News 12.30 Colombo Telefilm 14.00 Donnavventura 15.00 Presenta Summer Beach 16.55 Panico nello stadio Film Drammatico ('76) 19.00 Tom Horn Film West. ('80) 19.30 Tg4 - Telegiornale News 19.30 Hamburg Distretto 21 Tf 20.30 Stasera Italia Weekend News 21.25 The Next Three Days Film Drammatico ('10) 0.10 Birth - Io sono Sean Film Drammatico ('04) 2.15 Tg4 L'Ultima Ora - Notte 2.40 Emanuelle e gli ultimi cannibali Film Horror ('77)

IRIS 22	RAI 5 23
11.25 Shutter Island Film Thriller ('10) 14.10 Una storia vera Film Drammatico ('99) 16.20 Note Di Cinema Show 16.25 The Fighter Film Drammatico ('10) 18.45 Il discorso del re Film Biografico ('10) 21.00 Salvate il soldato Ryan Film Guerra ('98) 0.15 The Courier Film Az. ('12) 1.45 Il confine dell'inganno Film Tv Azione ('07)	16.00 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario 17.00 Bello di papà Teatro 18.25 Rai News - Giorno News 18.30 Balletto Carmen Teatro 20.30 Roald Dahl, per ridere e per piangere Doc. 21.15 Il Cane, Un Amico Di Famiglia E I Suoi Simili Documentario 22.10 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario 23.05 Il riccio Film Comm. ('09) 0.45 Rai News - Notte News

LA 5 30	REAL TIME 31
14.20 Il Padre Della Sposa Real Tv 17.00 Due Mamme Di Troppo Miniserie 19.00 Anna E I Cinque Miniserie 21.10 Innamorarsi a Valentine Film Tv Dramm. ('16) 23.00 Inga Lindstrom Collection - Sommerlund per sempre Film Tv Drammatico ('14) 0.55 Modamania Rubrica 1.30 Grande Fratello Vip Real Tv	6.00 ER: storie incredibili Rub. 10.00 Cortesie per gli ospiti 13.00 Cake Star - Pasticcerie in sfida Reality Show 15.20 Il salone delle meraviglie 17.25 The Real Housewives di Napoli Show 18.20 Il castello delle cerimonie 20.20 90 giorni per innamorarsi: prima dei 90 giorni Show 0.05 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoi Rubrica

SKY-CINEMA	SKY UNO
21.00 Dudley Do-Right Film Sky Cinema Comedy 21.00 I dieci comandamenti Film Sky Cinema Drama 21.00 Missione 3-D - Game Over Film Sky Cinema Family 21.00 Lontano dal passato Film Sky Cinema Romance	15.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Show 17.25 Family Food Fight Show 18.45 Bruno Barbieri - 4 Hotel Show 21.15 (S) cambio casa (1ª Tv) Documentario 22.05 (S) cambio casa (1ª Tv) Documentario 22.55 Family Food Fight Show
PREMIUM CINEMA	PREMIUM ACTION
21.15 300 Film Cinema 21.15 Come ammazzare il capo... e vivere felici Film Cinema Comedy 21.15 Nancy Drew Film Cinema Emotion 21.15 Sherlock Holmes Film Cinema Energy 23.00 Noi e la Giulia Film Cinema Comedy	14.40 Batwoman Telefilm 16.20 The Flash Telefilm 17.55 Supergirl Telefilm 18.45 Supergirl (1ª Tv) Telefilm 19.35 Chicago Fire Telefilm 21.15 Supernatural Telefilm 22.00 Dc's Legends Of Tomorrow Telefilm 22.50 Arrow Telefilm 0.25 The Flash Telefilm

CANALE 5	ITALIA 1
6.00 Prima Pagina Tg5 News 7.55 Traffico News 8.00 Tg5 - Mattina News 8.45 Leonardo: L'Uomo Che Anticipò Il Futuro Doc. 10.00 Santa Messa News 10.45 Magnifica Italia Doc. 11.10 Le Storie Di Melaverde 12.00 Melaverde Rubrica 13.00 Tg5 News 13.40 L'Arca Di Noè Rubrica 14.05 Beautiful (1ª Tv) Soap 14.30 Una Vita (1ª Tv) Tln 15.00 Inga Lindström - Amore di mezza estate Film Tv Drammatico ('05) 16.25 Amore, bugie e calcetto Film Commedia ('08) 18.45 Avanti Un Altro Quiz 19.55 Tg5 Prima Pagina News 20.00 Tg5 News 20.40 Paperissima Sprint Show 21.20 Live Non è La D'Urso Show 1.15 Tg5 - Notte News 1.50 Paperissima Sprint Show	8.05 Titti E Silvestro Cartoni 8.45 Looney Tunes Show 9.05 Bah Humduck!: A Looney Tunes Christmas Film Tv Animazione ('06) 9.55 Royal Pains Telefilm 12.25 Studio Aperto News 13.00 Studio Sport News 13.40 E-Planet Rubrica 14.00 Lethal Weapon Telefilm 16.20 Agent Telefilm 17.10 Mike & Molly Sit Com 18.00 Camera Café Sit Com 18.20 Studio Aperto Live News 18.30 Studio Aperto News 19.00 leneyeh Show 19.35 C.S.I. - Scena Del Crimine Telefilm 21.15 Un'impresa da Dio Film Commedia ('07) 23.00 Un'occasione da Dio Film Commedia ('15) 0.20 Gotham Telefilm 1.45 Studio Aperto - La Giornata News 1.55 Sport Mediaset - La Giornata News

RAI MOVIE 24	RAI PREMIUM 25
13.50 Vita di Pi Film Avv. ('12) 15.55 Asterix & Obelix al servizio di Sua Maestà Film Commedia ('12) 17.50 Faccia a faccia Film Western ('67) 19.30 Miseria e nobiltà Film Commedia ('54) 21.10 Mister Felicità Film Commedia ('17) 22.45 Vento di passioni Film Drammatico ('94) 1.05 Appaloosa Film Azione ('08)	15.45 Ho Sposato Uno Sbirro Serie Tv 21.20 The Good Witch Serie Tv 22.10 The Good Witch Serie Tv 22.55 Il Paradiso Delle Signore - Daily Serie Tv 2.20 L'Amore In Italia: Ad Occhi Aperti Documentario 3.25 L'amore dietro la maschera Film Tv Commedia ('14) 5.00 Incantesimo Soap Opera

GIALLO 38	TOP CRIME 39
10.20 Grantchester Serie Tv 11.15 L'ispettore Barnaby Serie Tv 17.00 Profiling Serie Tv 19.00 Cherif Serie Tv 21.10 Profiling (1ª Tv) Serie Tv 22.10 Profiling (1ª Tv) Serie Tv 23.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv 1.10 The Murder Shift Reality Show 2.55 Grantchester Serie Tv 5.30 L'investigatore Wolfe Serie Tv	14.35 The Closer Telefilm 16.10 Poirot e la strage degli innocenti Film Giallo ('10) 17.55 Motive Telefilm 19.35 Law & Order: Unità Speciale Telefilm 21.10 Il Ritorno Di Colombo Telefilm 23.05 Agatha Christie: Assassinio allo specchio Film Tv Giallo ('85) 0.45 C.S.I. New York Telefilm 4.05 Tgcom24 News

LA 7	TV8
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico News 7.00 Omnibus News News 7.30 Tg La7 7.55 Meteo Previsioni del tempo 8.00 Omnibus dibattito Att. 9.45 Tagadà - Risponde Rub. 10.45 Camera con vista Rubrica 11.05 L'aria che tira - Diario Att. 12.00 Atlantide - Storie di Uomini e di Mondi Documentario 13.30 Tg La7 14.00 A te le chiavi Rubrica. 14.35 L'ammutinamento del Caine Film Dramm. ('54) 17.15 Speciale Tg La7 Attualità 19.05 Grey's Anatomy Telefilm 20.00 Tg La7 20.35 Non è l'Arena Attualità 0.50 Tg La7 1.00 A te le chiavi Rubrica 1.35 Dracula - L'Italia che trema Film Documentario ('10)	14.15 Piacere Maisano ai tempi del Coronavirus Show 15.00 Italia's Got Talent - Best of Show 17.00 Angeli e demoni Film Thriller ('09) 19.30 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Show 21.30 I delitti del Barlume - La battaglia navale Film Tv Commedia ('17) 23.15 Antonino Chef Academy Show

CIELO 26	PARAMOUNT 27
14.15 Maximum Conviction Film Thriller ('12) 16.00 Super Eruption Film Tv Fantascienza ('11) 17.45 San Andreas Quake Film Azione ('15) 19.15 Affari al buio Doc. 20.15 Affari di famiglia Show 21.15 Showgirls Film Drammatico ('95) 23.30 Histoire d'O Film Erotico ('77) 1.15 Maliziosamente Film Drammatico ('69)	15.30 Michael Film Commedia ('96) 17.30 A proposito di Henry Film Drammatico ('91) 19.40 Vita da strega Situation Comedy 21.10 Beautiful Creatures - La sedicesima luna Film Fantastico ('13) 23.10 Mimzy - Il segreto dell'universo Film Fantastico ('07) 1.10 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv

DMAX 52	RADIO RAI PER IL FVG
14.25 Colpo di fulmini Rubrica 15.25 Vado a vivere nel nulla Rubrica 19.25 Airport Security Spagna Documentario 21.20 Highway Security: Spagna (1ª Tv) Rubrica 21.50 Highway Security: Spagna (1ª Tv) Rubrica 22.20 Nudi e crudi Rubrica 0.10 Ce l'avevo quasi fatta Rubrica 5.35 Marchio di fabbrica Rubrica	10.05 Programmi televisivi regionali

RADIO RAI PER IL FVG

8.30: Gr FVG; **8.50:** Vita nei Campi; **9.15:** Racconti sceneggiati; **10.30:** S. Messa dalla cattedrale di San Giusto; **11.32:** Incontri dello Spirito; **12.15:** Gr FVG; **18.30:** Gr FVG.

Programmi per gli italiani in Istria. 14.30: Sconfinamenti; **15.30:** GRR; **15.40:** Il pensiero religioso.

Programmi in lingua slovena. 7.58: Apertura; **7.59:** Segnale orario; **8:** Gr; Calendarietto e lettura programmi; **8.30:** Settimanale degli agricoltori; **9:** S. Messa dalla chiesa parrocchiale di Roiano; **9.45:** Rassegna stampa slovena; music box; Musica locale; **11.10:** Music box; **11.40:** La chiesa e il nostro tempo; **12:** Magazine; Music box; **12.59:** Segnale orario; **13:** Gr, lettura programmi; segue Musica a richiesta; **14:** Notiziario e cronaca regionale; **14.10:** Colloqui domenicali; **15.00:** Sapientini; **15.30:** Gorizia e dintorni; **16:** Musica e sport; **17:** Gr; Musica e sport; **17.30:** Prima fila; Music box; Segnale orario; **19:** Gr; **19.20:** Lettura programmi, musica leggera slovena; **19.35:** Chiusura.

TV LOCALI

TELEQUATTRO

06.35 Le ricette di Giorgia
07.00 Svegilia Trieste!
09.30 Il notiziario straordinario - Coronavirus
10.30 Santa Messa - diretta
11.30 Il notiziario straordinario - Coronavirus
17.00 Macete Live - replica
18.55 Qua la zampa - Speciale adozioni
19.00 Svegilia Trieste - Zumba
19.30 Il notiziario straordinario - Coronavirus
21.00 Macete special
23.00 Il notiziario edizione straordinaria - Coronavirus (r)
24.00 Trieste in diretta

CAPODISTRIA

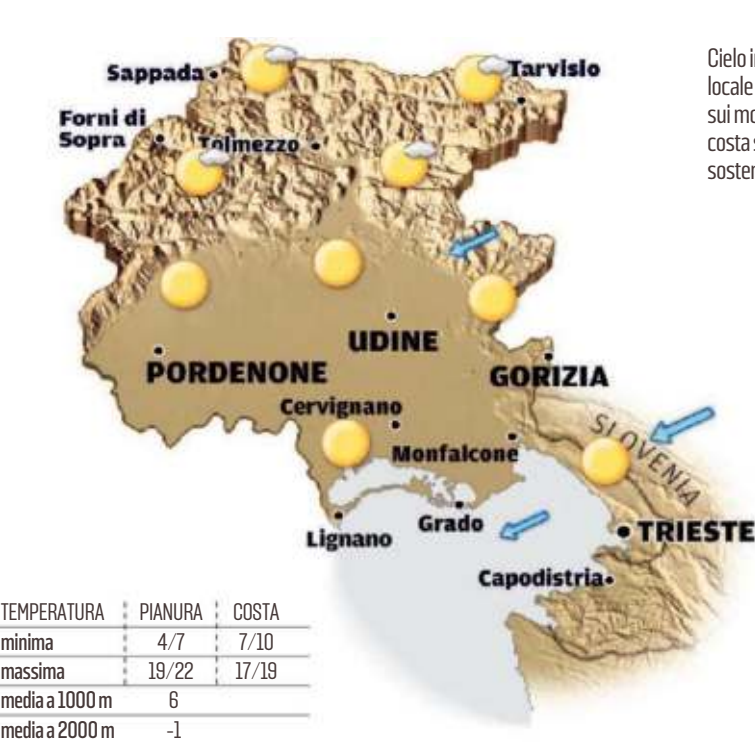
14.00: Tv transfrontaliera - Tgr Fvg
14.10: Tech princess
14.15: Il settimanale
14.45: Il giardino dei sogni
15.30: Shaker
16.15: Rock Explosion - concerto Il parte
17.05: Videomotori
17.25: Quarta di copertina
18.00: Programma in lingua slovena
18.40: Rojaki
18.50: Young village folk
19.00: Tuttoggi - l'edizione
19.25: Tg Sport
19.30: Est-Ovest
20.00: L'universo e...
20.30: Slovenia magazine
21.00: Tuttoggi - Il edizione
21.15: Istria e... dintorni
21.55: Stati Uniti d'America. Biografia di una nazione
22.20: Tech princess
22.25: K2 collezione
22.55: Bellitalia
23.25: VI Festival corale Capodistria

Il Meteo

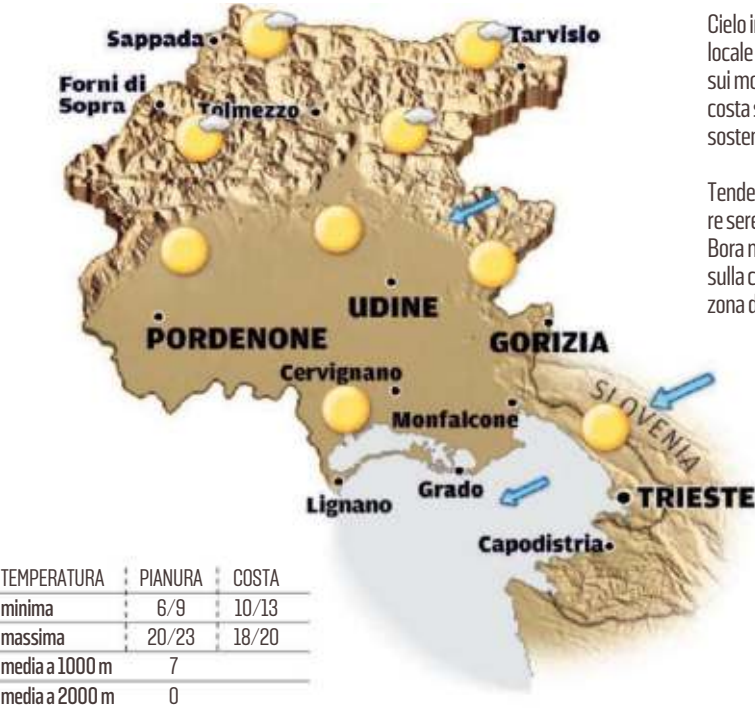
Previsioni meteo a cura dell'Osmer



OGGI IN FVG



DOMANI IN FVG



OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: tempo stabile e soleggiato, qualche innocua nube mattutina su Alpi e Prealpi occidentali.
Centro: Bella giornata di sole su tutte le regioni, locali addensamenti solo sui rilievi abruzzesi.
Sud: Ancora qualche addensamento tra Basilicata, Calabria e Sicilia ma senza fenomeni di nota, bel tempo sulle altre zone.
DOMANI
Nord: tempo stabile e soleggiato, qualche nube sulle Alpi occidentali.
Centro: tempo soleggiato, cieli ovunque sereno/poco nuvolosi.
Sud: Nubi irregolari a tratti compatte tra Calabria e Sicilia, schiarite altrove.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE									
CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	12,6	16,8	38%	44 km/h	Pordenone	6,3	18,2	37%	20 km/h
Monfalcone	10,1	17,9	46%	41 km/h	Tarvisio	-1,4	13,2	69%	30 km/h
Gorizia	4,1	19,2	51%	27 km/h	Lignano	10,0	17,6	59%	21 km/h
Udine	5,0	18,5	52%	17 km/h	Gemona	7,5	18,6	46%	29 km/h
Grado	9,9	15,7	45%	30 km/h	Piancavallo	-1,3	7,4	61%	21 km/h
Cervignano	3,3	19,2	56%	22 km/h	Forni di Sopra	2,2	13,4	54%	19 km/h

IL MARE			
CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	poco mosso	18,5	0,40 m
Monfalcone	poco mosso	18,4	0,40 m
Grado	poco mosso	18,6	0,30 m
Lignano	poco mosso	18,7	0,30 m

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

1	2	3	4	5	6		7	8	9
10						11		12	
13					14		15		
16					17				
18				19					20
21			22						
		23					24		
25	26						27		
		28				29			
30					31				
32					33				
34				35					

ORIZZONTALI: **1** Sono la causa di molte malattie - **7** Si lasciò abbondolare dal serpente - **10** Lo sciocco di Dostoevskij - **12** Gli indirizzi su internet - **13** Un collegamento logico - **14** Arbusti sempreverdi - **16** È affine al dittongo - **17** Cascanti, appassiti - **18** Articolo per uomini - **19** Si coniuga con la falce - **21** In fondo ai corridoi - **22** Detergere - **23** Dà impulso allo sviluppo - **24** Iniziali dello scrittore Pratolini - **25** Sintonia - **27** Preposizione articolata - **28** È San... vicino a Venezia - **29** Per Cesare era IX - **30** Fa molti pasticci per lavoro - **31** Rod ex tennista - **32** In fila - **33** Mettere sulla bilancia - **34** Serve per moltiplicare - **35** Legge il tg.

VERTICALI: **1** Uno sport... ridotto - **2** Aspirazioni - **3** Natta sotto il cuoio capelluto - **4** Morsicato - **5** L'orecchio nei prefissi - **6** Simbolo del bario - **8** Ministro musulmano - **9** Operosi insetti - **11** Lo è Benigni in un famoso film - **14** Industria aeronautica statunitense - **15** Porte di Troia - **17** La sua Scala è famosa nel mondo - **19** Può funzionare a vento - **20** Nome di satelliti artificiali Usa - **22** Era il complesso di Sting - **23** Si pone per impedire l'entrata in vigore di una legge - **24** Il secondo dal Sole - **26** Deve lasciare la sua patria - **27** Kim, nota attrice - **29** Lente Spaziale americano - **30** Il verso del passero - **31** Christopher, attore che fu Dracula - **33** In musica è pianissimo.

VIA CORONEO 39A - TRIESTE

WWW.VECTASRL.IT

SOSTITUZIONE CALDAIA SOPRALLUOGO GRATUITO

SEMPRE CON VOI DAL 1996

040 633.006

VECTASRL@GMAIL.COM

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Enrico Grazioli** Vicedirettore: **Alberto Bollis**

Ufficio centrale e Attualità: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maurizio Cattaruzza**;
Cronaca di Trieste e Regione: **Maddalena Rebecca**; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli**;
Cultura e spettacoli: **Arianna Boria**; Sport: **Roberto Degrassi**

GEDI NEWS NETWORKS p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
Presidente: **Luigi Vanetti**
Amministratore Delegato e Direttore Generale: **Marco Moroni**
Consigliere preposto alla divisione Nord-Est: **Fabiano Begal**
Consiglieri: **Gabriele Aquistapace**, **Lorenzo Bertoli**, **Pierangelo Calegari**, **Roberto Moro**, **Raffaele Serrao**

Quotidiani Locali GEDI Gruppo Editoriale Spa
Direttore editoriale: **Maurizio Molinari**
Condirettore Editoriale: **Luigi Vicinanza**

Abbonamenti: c/c postale **22810303 - ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.

Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1,40, Slovenia € 1,40, Croazia KN10,4.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/368046
La tiratura del 4 aprile 2020 è stata di 20.856 copie.
Certificato ADS n. 8578 del 18.12.2018
Codice ISSN online TS2499-1619
Codice ISSN online GO2499-1627
Titolare trattamento dati (Reg. UE 2016/679): GEDI News Network S.p.A. - privacy@gedinewsnetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): Enrico Grazioli

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Non perdetevi la calma, qualsiasi cosa accada. Secondo le previsioni tutto si risolverà a vostro vantaggio anche se la situazione al momento vi sembra precaria. Riposo.

TORO
21/4 - 20/5
Le vostre idee personali non debbono influire sulle decisioni importanti che dovrete prendere. Cercate di mantenervi il più possibile obiettivi. Fate il primo passo.

GEMELLI
21/5 - 21/6
In questa giornata sono favoriti i progetti personali, soprattutto per i nati nella seconda decade. Non fate promesse di cui non siete più che sicuri.

CANCRO
22/6 - 22/7
Attenti alla salute e alla dieta. La vostra gelosia immotivata scatenerà nervosismo in chi amate. Cercate di passare qualche momento con il partner.

LEONE
23/7 - 23/8
Siate cauti. Vi occorre molto riposo: non affaticatevi e organizzatevi al meglio. Le cose vanno meglio nella cerchia familiare.

VERGINE
24/8 - 22/9
Vi sentirete giustamente offesi dalle continue e ingiustificate critiche che vi verranno rivolte da un amico. In amore occorrono pazienza e molta calma.

BILANCIA
23/9 - 22/10
La tensione della giornata provocherà in voi frequenti sbalzi d'umore, che potrebbero danneggiarvi. Non perdetevi la calma.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Realizzerete le vostre ambizioni, ma ciò provocherà qualche disturbo alla serenità della vostra vita sentimentale. Tono vitale e forma fisica eccellenti.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Datevi da fare con un poco di slancio, con più entusiasmo. L'odierna posizione astrale non è cosa di tutti i giorni. Avete una gran voglia di fare nuovi progetti. Buon umore.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
I dubbi e le insicurezze non vi faranno vedere i vantaggi di una nuova proposta e vi porteranno a rifiutare tale opportunità. Una delusione affettiva.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Nessun timore. Datevi da fare con buon senso e buona volontà. Con l'aiuto degli astri si possono superare vari ostacoli, basta avere le idee chiare. Importante l'amore.

PESCI
20/2 - 20/3
Avete la lucidità adatta per fare il punto della situazione. Potrete così dare risalto ai particolari che rendono il vostro progetto positivo per il benessere di tutti.

ONORANZE FUNEBRI



da oltre un decennio al Vostro fianco

**Reperibilità 24h/24 per recupero salme
Servizi a domicilio**

+ 39 345 2355013



**TRIESTE - Via di Torre Bianca, 37/a
Via della Zonta, 7/D**

SAN GIACOMO - Via dell'Istria, 16/C

OPICINA - Via di Prosecco, 18

MONFALCONE - Via San Polo, 83